



CNIPA
Centro Nazionale per l'Informatica
nella Pubblica Amministrazione

37

luglio 2008

i Quaderni

Le implicazioni degli standard
SEPA sull'Ordinativo
Informatico Locale



i Quaderni n. 37 luglio 2008
Supplemento al n. 2/2008
di Innovazione

Registrato al Tribunale di Roma
n. 523/2003
del 15 dicembre 2003

Direttore responsabile
Franco Tallarita

Quaderno a cura di:
Emanuela Mariotti
Area Divisionale
"Piattaforme Applicative"

Redazione
Centro Nazionale
per l'Informatica nella
Pubblica Amministrazione
Via Isonzo, 21b
00198 Roma
Tel. (39) 06 85264.1
pubblicazioni@cniipa.it

I Quaderni del Cniipa
sono pubblicati all'indirizzo:
www.cniipa.gov.it

i Quaderni

sommario

3 PREMESSA

7 SEZIONE 1: INTRODUZIONE ALLA SEPA

9 1. LA SEPA: OVERVIEW DELL'INIZIATIVA

1.1	CARATTERISTICHE ED OBIETTIVI	9
1.2	LA SEPA: CARATTERISTICHE GENERALI E POTENZIALI BENEFICI	10
1.3	LA SEPA IN ITALIA	13
1.3.1	IL SISTEMA BANCARIO	13
1.3.2	IL COMITATO NAZIONALE SEPA	14
1.3.3	IL PIANO NAZIONALE DI MIGRAZIONE ALLA SEPA	15
1.4	GLI STRUMENTI SEPA	16
1.4.1	SEPA <i>CREDIT TRANSFER</i> (SCT)	17
1.4.2	SEPA <i>DIRECT DEBIT</i> (SDD)	17
1.4.3	SEPA - ADDITIONAL OPTIONAL SERVICES (AOS)	18
1.4.4	SEPA - PAGAMENTI TRAMITE CARTE	19
1.4.5	SEPA - CONTANTE	19
1.5	SEPA E L'INFRASTRUTTURA DI RIFERIMENTO	20

23 2. SEPA E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

2.1	LA SEPA E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CENTRALE (PAC)	24
2.2	LA SEPA E LA GESTIONE DELLA TESORERIA UNICA	24
2.3	LA SEPA E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LOCALE (PAL)	26

29 3. LA DIRETTIVA EUROPEA SUI SERVIZI DI PAGAMENTO

31 4. APPROFONDIMENTI SU OIL E SIOPE IN OTTICA SEPA

4.1	OIL E SIOPE: UN QUADRO RIASSUNTIVO	31
4.2	STATO DELL'ARTE SU OIL E SIOPE	32
4.3	GLI EFFETTI DEGLI STANDARD SEPA SU OIL E SIOPE	34

37

5. FINALITÀ, CONTESTO DI RIFERIMENTO E PERCORSO
DI COSTRUZIONE DELLE LINEE GUIDA

5.1 IL GRUPPO DI LAVORO

5.2 CONTESTO DI RIFERIMENTO

5.3 APPROCCIO METODOLOGICO

37
38
39

41

SEZIONE 2: IL MANDATO DI PAGAMENTO VERSO
IL CREDIT TRANSFER

43

6. L'ADEGUAMENTO DELL'OIL AI REQUISITI DEL SEPA *CREDIT
TRANSFER*

6.1 GAP ANALYSIS

6.1.1 LE AZIONI NECESSARIE

6.1.2 LE AZIONI MIGLIORATIVE

6.2 RACCOMANDAZIONI SULL'UTILIZZO DEL MANDATO MONO BENEFICIARIO

6.3 L'ALLINEAMENTO ELETTRONICO ARCHIVI IBAN

43
44
46
49
49

51

7. IL PERIODO DI *DUALITY*

7.1 UTILIZZO DELLE COORDINATE BANCARIE INTERNAZIONALI (IBAN)
DURANTE IL PERIODO DI *DUALITY*

52

53

8. LE IMPLEMENTAZIONI FUTURE

55

BIBLIOGRAFIA

61

ACRONIMI E GLOSSARIO

73

ALLEGATI

Premessa

Il profondo processo di riforma del settore pubblico e l'applicazione dei principi comunitari di sussidiarietà hanno determinato un radicale mutamento nelle modalità con cui le politiche pubbliche sono definite ed attuate. Gli studiosi e gli operatori utilizzano il termine *public governance* per indicare questa nuova modalità di cura dell'interesse comune che si basa sul coordinamento e il coinvolgimento di tutti gli attori pubblici e privati. In tal senso, l'implementazione di strutture reticolari e orizzontali, caratterizzate da relazioni di collaborazione improntate alla ricerca del consenso di tutti gli *stakeholder* nell'elaborazione e nell'attuazione delle decisioni¹, stanno favorendo il processo di miglioramento in atto.

L'attuazione della *Single Euro Payments Area* (SEPA), coordinata dall'industria bancaria europea, può essere anche letta alla luce di questo nuovo modello partecipato e collaborativo di perseguimento dell'interesse pubblico.

Il progetto SEPA ha come obiettivo finale quello di consentire ai cittadini, alle imprese e alle Pubbliche Amministrazioni europee di effettuare pagamenti elettronici in euro all'interno dell'area SEPA² in condizioni di efficienza e sicurezza superiori a quelle oggi esistenti nei singoli paesi; ad ogni cliente è pertanto consentito di accedere al proprio conto indipendentemente dal paese in cui è situato il suo prestatore di servizi di pagamento così da poter disporre operazioni di pagamento o incasso verso qualsiasi conto corrente.

In prospettiva, grazie all'eliminazione delle barriere ai pagamenti elettronici tra i paesi, si potrà determinare una riduzione significativa dei costi, una maggiore innovazione e competitività, con effetti positivi su consumi, produzione e investimenti³.

L'interesse pubblico sottostante alla SEPA è particolarmente rilevante dal momento che va ad incidere su elementi cruciali quali l'efficienza, l'innovazione e la competitività.

L'adesione delle pubbliche amministrazioni al progetto SEPA risulta particolarmente rilevante per almeno tre ragioni:

- le PA possono svolgere una funzione di impulso e volano nel processo nazionale di migrazione ai nuovi strumenti SEPA, dal momento che in Italia i pagamenti pubblici

¹ Cfr. AA.VV., *Governance pubblica: approcci teorici ed esperienze*, Mc-Graw Hill, 2006.

² La SEPA include oltre ai 27 Stati membri dell'Unione europea, anche l'Islanda, la Norvegia, il Liechtenstein e la Svizzera.

³ Saccomanni F., *I benefici della SEPA per l'economia italiana ed europea*, atti del convegno organizzato dall'ABI dal titolo "Le banche italiane pronte per la SEPA: al via l'area unica dei pagamenti in euro", Roma, 12 dicembre 2007. Passacantando F., *Il nuovo scenario della SEPA e le implicazioni per la P.A.*, in atti della X Convention ABI dal titolo "Banca, Impresa e P.A. L'efficienza del sistema paese per lo sviluppo", Roma, 7 novembre 2006.

rappresentano una quota elevata del totale dei pagamenti elettronici⁴ e dal momento che le stesse hanno una missione di servizio pubblico e quindi devono contribuire attivamente ad ogni iniziativa che possa apportare beneficio ai cittadini;

- l'attuazione della SEPA può costituire un'occasione per rilanciare il processo di digitalizzazione della PA e, dunque, un'ulteriore occasione per migliorare la qualità dei servizi offerti al pubblico⁵;
- con particolare riferimento agli enti locali, la SEPA si innesta sul processo di attuazione dell'Ordinativo Informatico Locale (OIL), rappresentando una ulteriore occasione per sollecitarne presso gli enti una piena attuazione attraverso la rivisitazione dei processi e delle tecnologie legate al sistema dei pagamenti in un'ottica di totale automazione.

Il CNIPA, che opera presso la Presidenza del consiglio dei Ministri per l'attuazione delle politiche formulate a nome del Governo dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, ha la missione di fornire supporto alla Pubblica Amministrazione nell'uso innovativo dell'informatica e più in generale dell'ICT (Information and Communication Technology), contribuendo alla creazione di valore per cittadini e imprese.

In particolare il CNIPA, già impegnato in passato a favorire l'introduzione dell'OIL presso gli enti locali, ha provveduto a riattivare il gruppo di lavoro costituito per la redazione della LINEE GUIDA per il supporto alla adozione dell'OIL, avviando una stretta collaborazione con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) che sta provvedendo alla revisione della normativa interbancaria contenuta nella circolare ABI serie tecnica n.ro 80 del 29 dicembre 2003, ora in corso di revisione, e che le presenti LINEE GUIDA recepiscono, con l'obiettivo di dettagliare le principali implicazioni che l'adozione della SEPA comporta per le amministrazioni locali, in modo da fornire tutte le indicazioni operative ed ottimizzare i benefici ottenibili.

Il progetto è articolato nelle seguenti fasi:

1. Predisposizione delle LINEE GUIDA per l'adeguamento del mandato di pagamento OIL allo schema del *Credit Transfer* SEPA;
2. Predisposizione delle LINEE GUIDA per l'ottimizzazione delle procedure del mandato di OIL;
3. Predisposizione delle LINEE GUIDA per l'adeguamento delle reversali di incasso OIL allo schema del Direct Debit SEPA e alla PSD (*Payment Services Directive*);
4. Estensione delle LINEE GUIDA ad altri soggetti pubblici diffusi sul territorio (istituzioni sanitarie, istituzioni scolastiche, etc.).

Le LINEE GUIDA rappresentano uno strumento d'informazione per gli enti locali sugli scopi, i contenuti e la tempistica del progetto SEPA e contengono un primo risultato dei

⁴ Nell'ultimo triennio la sola tesoreria statale ha immesso nel sistema nazionale circa 45 milioni di bonifici al dettaglio all'anno, il 13 per cento del totale dei bonifici. Di questi però solo circa 30.000 riguardano operazioni cross-border. Cfr. Passacantando F., *op. cit.*

⁵ Secondo un recente rapporto dell'ONU i paesi nei quali gli strumenti elettronici di pagamento sono più diffusi (es. i paesi scandinavi ed anglosassoni) sono anche quelli nei quali l'*e-government* è più sviluppato.

dibattiti e degli approfondimenti che sono stati realizzati nell'ambito del gruppo di lavoro per l'OIL degli standard SEPA *Credit Transfer* sui mandati di pagamento.

Le LINEE GUIDA, inoltre, forniscono indicazioni tecnologiche ed operative che consentono di rendere coerenti e sinergici i percorsi di attuazione dell'OIL e della SEPA.

Questo manuale, al momento dedicato agli impatti inerenti l'adozione degli schemi del *Credit Transfer*, si amplierà di ulteriori sezioni relative alle analisi e agli approfondimenti che il gruppo di lavoro effettuerà circa l'adozione da parte degli enti locali degli schemi per il *Direct Debit* (DD).

A tal fine il documento è stato strutturato in più sezioni: una prima, di carattere generale, è composta da cinque capitoli comuni anche alle successive pubblicazioni (la prossima sarà quella relativa al *SEPA-Direct Debit*); la seconda sezione è specifica per il *Credit Transfer* e dedicata alla illustrazione degli impatti che l'introduzione dei nuovi tracciati comporterà sugli standard OIL.

Il manuale è completato da una Bibliografia, un Glossario ed un elenco di acronimi, oltre ad una sezione tecnica riportata in allegato.

SEZIONE 1:
Introduzione alla SEPA

1. La SEPA: overview dell'iniziativa

La SEPA, l'Area Unica dei Pagamenti in Euro (Single Euro Payments Area) è una concreta realtà. L'European Payments Council (EPC) è l'organo decisionale e di coordinamento, istituito dal settore bancario europeo, che ha definito il quadro autoregolamentare che renderà possibile a tutti i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni, indipendentemente da dove siano situate in Europa, di eseguire pagamenti o incassare somme di denaro in euro con condizioni di base comuni.

1.1 CARATTERISTICHE ED OBIETTIVI

Lo scopo della SEPA è quello di creare un mercato dei pagamenti armonizzato per offrire degli strumenti di pagamento comuni (bonifici, incassi e carte di pagamento), che possano essere utilizzati con la stessa facilità e sicurezza con cui si può contare nel proprio contesto nazionale. Questa armonizzazione permette di sostenere gli obiettivi dell'Agenda di Lisbona stimolando una maggiore attività economica all'interno del Mercato Unico. Infatti, grazie all'abbattimento delle barriere esistenti tra i diversi Stati, i fornitori dei servizi di pagamento sono chiamati a confrontarsi su scala europea: questo ampliamento del mercato se da un lato permette loro di sfruttare economie di scala con conseguenti miglioramenti in termini di efficienza, dall'altro lato sottopone gli stessi fornitori ad una maggiore pressione concorrenziale che stimola un miglioramento dei servizi offerti ed una maggiore innovazione.

L'Eurosistema⁶, nel suo ruolo di sorveglianza sui sistemi di pagamento, ha più volte evidenziato come infatti la SEPA debba consentire la creazione di un mercato integrato dei servizi di pagamento, aperto a un'effettiva concorrenza, senza gli ostacoli tecnici, giuridici e commerciali attualmente esistenti fra i mercati dei pagamenti nazionali.

I principali documenti di riferimento per l'implementazione degli schemi SEPA predisposti dall'EPC, sono:

- il *SEPA Credit Transfer Scheme Rulebook* (versione 2.3) che raccoglie l'insieme di norme e standard finalizzate a garantire l'interoperabilità a livello interbancario del bonifico;

⁶ L'Eurosistema comprende la BCE e le BCN degli Stati membri che hanno adottato l'euro nella terza fase dell'Unione Economica e Monetaria. L'Eurosistema è governato dagli organi decisionali della BCE, che sono il Consiglio direttivo e il Consiglio esecutivo.

- il *SEPA Direct Debit Scheme Rulebook* (versione 3.1), che raccoglie l'insieme di norme e standard finalizzate a garantire l'interoperabilità a livello interbancario dei sistemi di incasso;
- il *SEPA Cards Framework* (versione 2.0), che individua i principi per la gestione delle operazioni con carte di pagamento in ambito SEPA e fornisce il quadro di riferimento per l'evoluzione dei circuiti nazionali ed internazionali;
- il *Single Euro Cash Area (SECA) Framework* (versione 2.0), contenente regole e *best practices* relative alla distribuzione ed alla circolazione del contante nell'eurozona;
- il *PEACH-CSM Framework* (versione 1.1), che delinea le caratteristiche delle infrastrutture *SEPA compliant*.

Un elenco più dettagliato della documentazione prodotta dal EPC è riportata in *Bibliografia*. Il processo di migrazione dai sistemi nazionali a quelli paneuropei avverrà gradualmente nel rispetto delle *milestones* definite dal EPC:

- a partire dal mese di gennaio 2008 (per il *SEPA Credit Transfer*) e da novembre 2009 (per il *SEPA Direct Debit*), il sistema Bancario italiano dovrà essere in grado di offrire alla propria clientela prodotti e servizi a valere sugli schemi SEPA, garantendo la possibilità di utilizzare, in parallelo con gli strumenti nazionali, gli strumenti paneuropei;
- entro la fine del 2010, una massa critica di flussi di pagamento dovrà essere migrata agli schemi paneuropei e l'infrastruttura completamente adattata alla nuova realtà della SEPA.

1.2 LA SEPA: CARATTERISTICHE GENERALI E POTENZIALI BENEFICI

Le peculiari caratteristiche della SEPA sono ancora poco note ai suoi possibili utilizzatori. Secondo il IV^o Rapporto sui progressi compiuti nella realizzazione dell'Area Unica dei Pagamenti in Euro⁷, pubblicato nel 2006 dalla Banca Centrale Europea, «*il progetto SEPA è noto soltanto all'interno di circoli relativamente ristretti. La maggior parte dei soggetti privati, delle pubbliche amministrazioni, degli esercenti e delle PMI (Piccole e Medie Imprese) e persino molte grandi imprese non ne sono ancora a conoscenza*». Pur non essendo state rinvenute indagini specifiche condotte nel comparto delle Pubbliche Amministrazioni italiane, le prime interlocuzioni avviate dal gruppo di lavoro OIL con alcune amministrazioni locali confermano che vi è una forte necessità di diffondere informazioni chiare e concrete sulla SEPA⁸.

In questo paragrafo ci si propone di chiarire le motivazioni ed i benefici della SEPA per i suoi possibili utilizzatori, rinviando ai capitoli successivi per ulteriori approfondimenti sui contenuti tecnici e di dettaglio.

⁷ Acronimo AUPE. In inglese, *Single Euro Payments Area*, acronimo SEPA.

⁸ La necessità di fornire «*informazioni più concrete sulla SEPA*» viene richiamata con forza anche nel V^o Rapporto sui progressi compiuti nella realizzazione dell'area unica dei pagamenti in euro, pubblicato nel 2007 dalla Banca Centrale Europea

L'Area Unica dei Pagamenti in Euro è un'area nel quale ogni operatore economico, indipendentemente da dove sia situato in Europa, potrà movimentare somme di denaro in euro a condizioni di base e con diritti ed obblighi analoghi, eliminando qualsiasi differenza tra pagamenti nazionali e intra-europei.

Il progetto, attraverso il ricorso obbligatorio a codici univoci di identificazione del conto corrente (IBAN) e della banca (BIC) da applicare a tutte le transazioni, ha lo scopo di garantire:

- la standardizzazione delle operazioni di incasso e pagamento grazie alla razionalizzazione degli aspetti organizzativi e procedurali;
- l'eliminazione delle barriere giuridiche, tecniche e commerciali per l'esecuzione dei pagamenti nell'area euro;
- maggiori livelli di efficienza, trasparenza e concorrenza nel settore bancario;
- maggiore interoperabilità tra gli operatori bancari ed una migliore organizzazione contabile.

In termini complessivi i benefici economici sono estremamente rilevanti: secondo uno studio promosso dalla Commissione europea, se si riuscissero ad implementare rapidamente i nuovi schemi e nuovi strumenti come la fatturazione elettronica e si cogliesse l'opportunità della SEPA per accrescere l'automazione dell'intero ciclo del pagamento, i vantaggi economici ammonterebbero a circa 20 miliardi di euro all'anno per i prossimi sei anni a livello europeo. I vantaggi saranno ancora maggiori se il superamento delle segmentazioni fra mercati nazionali e la migliore fruibilità di strumenti di pagamento innovativi contribuiranno a intensificare la concorrenza e ad abbassare i costi unitari dei servizi bancari per i consumatori e per le attività produttive⁹.

La SEPA ricomprende tutti i pagamenti in euro effettuati all'interno dei 27 Stati Membri dell'Unione Europea con l'aggiunta dell'Islanda, della Norvegia, del Liechtenstein e della Svizzera.

I paesi dell'UE possono utilizzare gli strumenti di pagamento SEPA per le transazioni effettuate in euro.

I paesi non appartenenti all'UE (Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera) avranno, ciascuno a proprio carico, la responsabilità di adeguarsi da un punto di vista sia tecnico che legale affinché gli strumenti di pagamento SEPA possano essere utilizzati alle stesse condizioni offerte negli Stati Membri dell'UE.

La Banca Centrale Europea (BCE) e le Banche Centrali dei Paesi dell'area euro hanno fortemente sostenuto la nascita di un'area unica dei pagamenti nella moneta unica. Negli ultimi sei anni, infatti, l'Eurosistema, ha assunto il ruolo di promotore chiave della strategia di armonizzazione dei pagamenti in Europa e, di conseguenza, del progetto SEPA. In tale otti-

⁹ Capgemini Consulting - SEPA: potential benefits at stake. Researching the impact of SEPA on the payments market and its stakeholders. Report for the European Commission/ DG Internal Market and Services January 2008.

ca, la Banca Centrale Europea ha dato vita a un sistema all'ingrosso di area per l'esecuzione dei pagamenti in euro di importo rilevante, noto come TARGET, acronimo di *Trans-European Automated Real Time Gross settlement Express Transfer System* (Sistema Transeuropeo Automatizzato di Trasferimento Fondi con Regolamento Lordo in Tempo Reale), e della sua evoluzione, TARGET2 coordinando la parte relativa alla armonizzazione delle infrastrutture di pagamento.

La BCE si è inoltre fatta carico di redigere, tra il 1999 ed il 2003, una serie di rapporti relativi alla creazione di un mercato comune dei pagamenti nell'area euro. In questo contesto la BCE ha operato in stretta sintonia con la Commissione Europea per la definizione di una strategia di armonizzazione dei pagamenti, definendo in particolare i requisiti generali per i sistemi di pagamento che il sistema bancario europeo è tenuto a inserire nel progetto SEPA, nonché le tempistiche per la loro implementazione. In tal senso, in maniera analoga alla Commissione, la BCE ha un ruolo strategico nel coinvolgimento nel progetto dei vari gruppi di interesse (*stakeholders*) per il raggiungimento del massimo grado di standardizzazione all'interno del progetto stesso¹⁰.

La Figura 1 riassume graficamente le caratteristiche generali della SEPA.

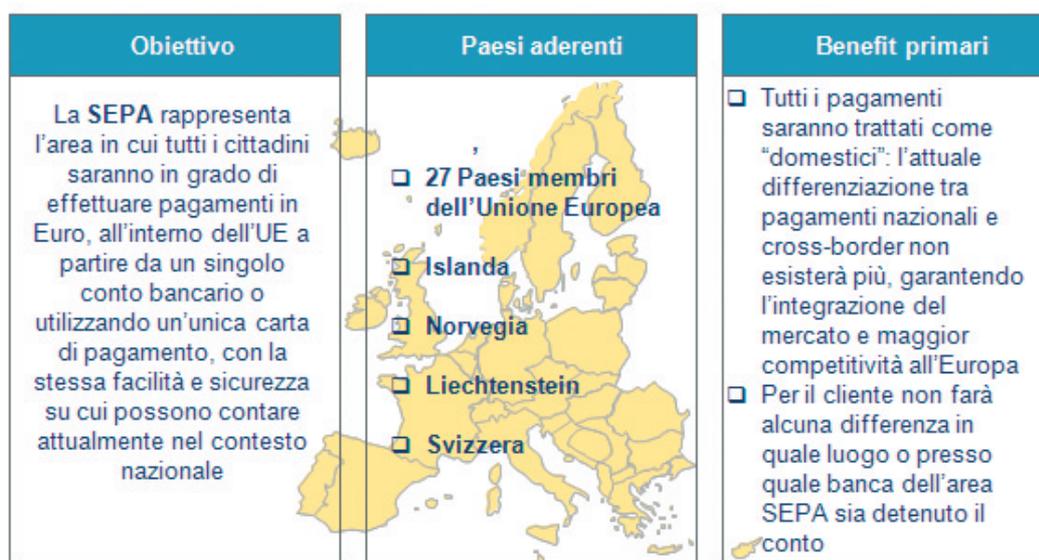


Figura 1 - Le caratteristiche generali della SEPA

Fonte ABI

Il nuovo sistema dei pagamenti in euro è formato da una serie di strumenti offerti dal settore bancario alla propria clientela, basato su specifiche regole, prassi e *standard* definiti dai *Rulebooks* dell'EPC che hanno principalmente valenza nell'ambito interbancario e che andranno progressivamente a sostituire quelli attualmente esistenti.

¹⁰ European Payments Council (EPC), "Making SEPA a Reality - Implementing the Single euro Payments Area" -EPC066-06 Version 1.3, January 2007.

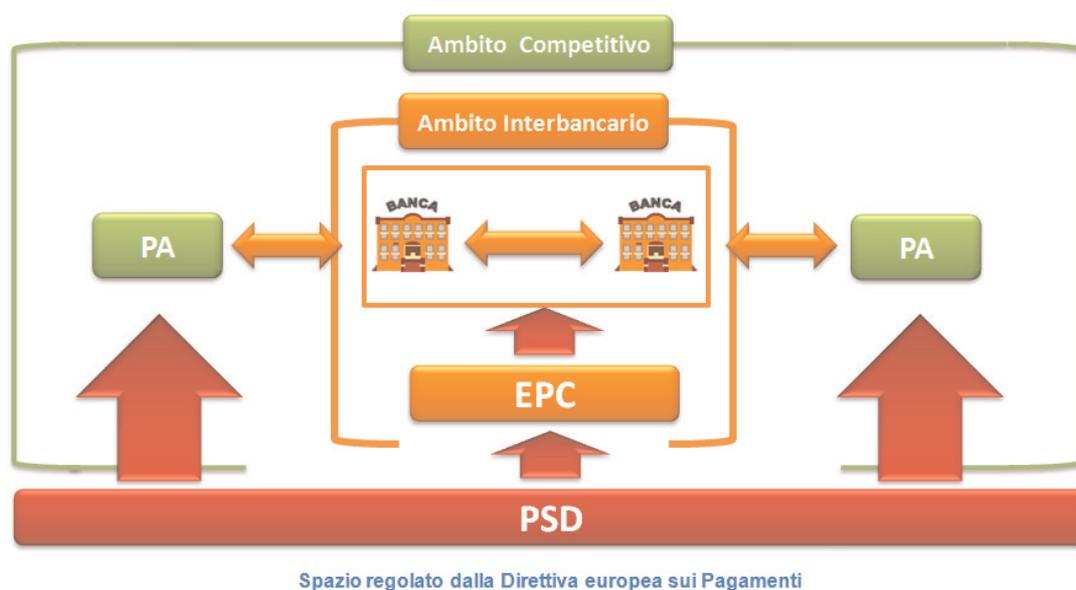


Figura 2 - Competenze in ambito SEPA

Fonte ABI – rielaborazione CNIPA

Entro la fine del 2010 le suddette regole saranno applicate all'ambito interbancario per il governo delle transazioni tra istituzioni creditizie, con l'obiettivo di estenderle anche nello spazio competitivo a tutti gli utilizzatori dei servizi di pagamento che si identificano in Pubbliche Amministrazioni, Imprese e consumatori.

La Figura 2 rappresenta la suddivisione di tali competenze.

1.3 LA SEPA IN ITALIA

Nel nostro paese è stato predisposto, attraverso l'interazione con gli *stakeholder* di riferimento, il Piano Nazionale di Migrazione che rappresenta il posizionamento dell'intero sistema italiano in termini di pianificazione delle tempistiche per lo start-up della migrazione in coerenza con quanto stabilito dall'EPC.

1.3.1. IL SISTEMA BANCARIO

In questo contesto, il Sistema Bancario italiano, anche attraverso il Consiglio Europeo dei Pagamenti, ha supportato con forza la visione insita nel progetto SEPA. Nella fase attuale, ricopre un ruolo strategico nella diffusione degli strumenti di pagamento ed incasso compatibili con gli standard SEPA. Le singole banche sono inoltre chiamate ad assicurare, in primo luogo attraverso le proprie associazioni, la creazione di una struttura completa per l'implementazione a livello nazionale delle procedure interbancarie comunitarie.

Il sistema bancario ha concentrato risorse significative nelle analisi tecniche, normative e commerciali necessarie per il processo di migrazione alla SEPA, impegnandosi nel rendere

disponibile alla clientela i prodotti base, *Credit Transfer* e *Direct Debit*, nel rispetto delle scadenze, in linea con quanto previsto dal piano programmatico stilato dall'EPC.

Il sistema bancario si è posto come compito l'analisi ed il confronto tra i prodotti SEPA ed i servizi attualmente in uso nel mercato italiano in linea con i piani che vedono, a partire da gennaio 2008 un graduale rilascio degli strumenti di pagamento che verranno trattati con maggiore dettaglio nei paragrafi successivi.

1.3.2. IL COMITATO NAZIONALE SEPA

In relazione alla condizione di estrema eterogeneità del sistema dei pagamenti in Italia, si è reso necessario individuare soluzioni a livello nazionale che assicurassero l'attuazione delle decisioni dell'EPC da parte di tutte le banche dell'area euro, secondo una strategia analoga a quella attuata per l'introduzione della moneta unica. Questo tipo di strategia si realizza attraverso una graduale introduzione dei nuovi strumenti, detti *basic*, e l'eventuale sviluppo di altri servizi di natura facoltativa indicati nei *Rulebooks* come *Additional Optional Services (AOS)*¹¹.

Pertanto, un ruolo chiave nell'introduzione degli standard SEPA e nell'attuazione delle decisioni dell'EPC è stato affidato a livello nazionale al sistema bancario e, in linea con le indicazioni dell'EPC, nel 2006 è stata costituita un'apposita struttura organizzativa, il Comitato Nazionale per la Migrazione alla SEPA (CNMS, cfr Figura 3), allo scopo di verificare le varie fasi del processo di transizione ed emanare le necessarie linee di indirizzo nel Piano Nazionale di Migrazione¹².

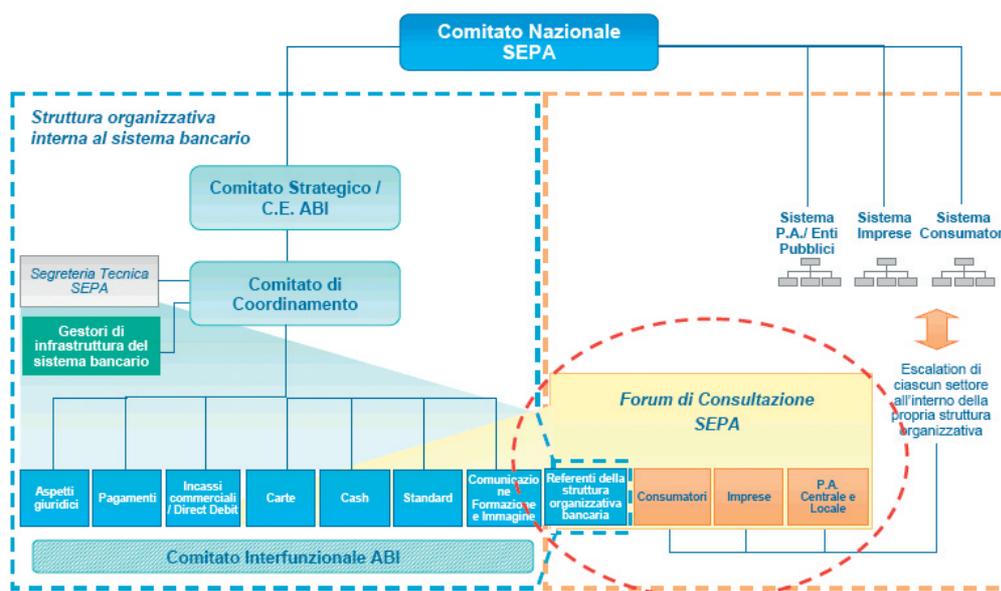


Figura 3 - Struttura del Comitato Nazionale SEPA

Fonte ABI

¹¹ Banca Centrale Europea (BCE), *Progressi compiuti nella realizzazione di un'area unica dei pagamenti in euro: obiettivi e scadenze*, Quarto Rapporto, Febbraio 2006.

¹² Comitato Nazionale di Migrazione, *Piano Nazionale di Migrazione*, Maggio 2007.

Il CNMS, in ossequio al ruolo centrale rivestito dal sistema bancario nell'ambito SEPA, è presieduto dalla Banca d'Italia e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e vede la partecipazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e del CNIPA come rappresentanti dell'amministrazione pubblica, e riunisce, al fine di garantire la rappresentanza ed il rispetto della pluralità di interessi coinvolti, i rappresentanti dei principali soggetti interessati dal progetto: associazioni imprenditoriali (AITI, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, Confapi, Federdistribuzione, Confartigianato), associazioni dei consumatori (nell'ambito del Comitato Nazionale dell'Associazione dei Consumatori), Poste Italiane, e CIPA (Convenzione Interbancaria per i Problemi dell'Automazione), nonché, come osservatori, ACBI (Associazione per il Corporate Banking Interbancario) e CO.GE.BAN (Convenzione per la gestione del marchio Bancomat).

All'interno del settore bancario sono stati così individuati, oltre al Comitato di coordinamento ed al Comitato strategico dieci gruppi di lavoro, formati da esperti del sistema bancario e da rappresentanti dei gruppi di interesse, che hanno affrontato le problematiche legate agli aspetti giuridici, ai pagamenti, agli incassi commerciali, alle carte di credito e di debito, al denaro contante, alla definizione degli standard, alla comunicazione ed alla formazione, nonché alle ricadute sui consumatori, sulle imprese e sulla Pubblica Amministrazione centrale e locale.

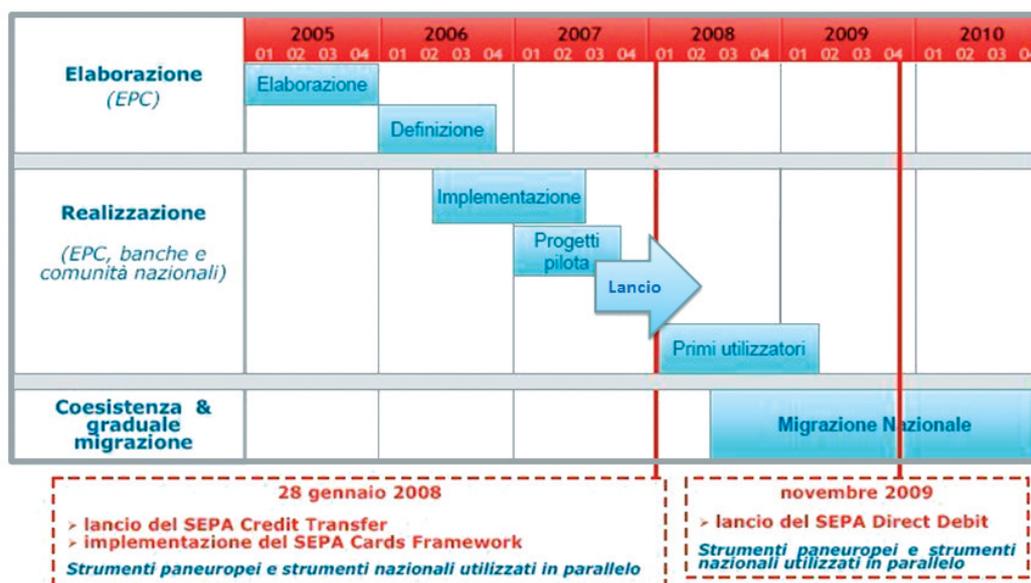
I gruppi di lavoro Consumatori, Imprese e Pubblica Amministrazione sono a loro volta coinvolti, attraverso loro rappresentanti, nel Forum di Consultazione SEPA, in modo da garantire l'interazione ed il confronto con il sistema bancario, ottimizzando il processo di migrazione alle esigenze dei principali soggetti interessati. All'interno del Forum, in particolare, si è cercato di definire attraverso gli schemi dei possibili AOS, l'automazione dei processi di interazione anche nella tratta *Customer to Bank*.

1.3.3. IL PIANO NAZIONALE DI MIGRAZIONE ALLA SEPA

Le attività del Comitato SEPA relativamente alla adozione dei nuovi standard sono state pianificate secondo uno specifico piano programmatico 2004 - 2010 (*SEPA Roadmap*). Questo evidenzia due tappe fondamentali (*milestones*), concordate con l'Eurosistema (BCE e Banche Centrali dei Paesi dell'area euro), per la realizzazione della SEPA:

- il 28 gennaio 2008, data in cui il sistema bancario ha iniziato ad offrire prodotti e servizi compatibili con gli standard SEPA, permettendo l'utilizzo parallelo sia degli strumenti nazionali, sia dei nuovi strumenti paneuropei;
- il 31 dicembre 2010, con il completo adattamento delle infrastrutture di pagamento alla SEPA e il raggiungimento, nel nuovo sistema, di una massa di operazioni tale da rendere irreversibile il processo.

Per quanto riguarda le infrastrutture, il programma ha previsto che queste dovranno soddisfare il primo requisito relativo all'adeguamento del *Credit Transfer* entro la data di avvio della SEPA, cioè gennaio 2008, mentre i successivi adeguamenti saranno portati a termine al più tardi entro la fine del 2010. L'Eurosistema si attende che le infrastrutture non conformi alla SEPA, e non interessate a divenire tali, cessino infine di operare dopo la fine del 2010.

Figura 4 - EPC Roadmap 2005-2010¹³

Fonte ABI

In questa ottica, il CNMS ha definito il Piano Nazionale di Migrazione alla SEPA¹⁴ che rappresenta la posizione del sistema italiano rispetto alla migrazione, ed in particolare le scelte relative agli attuali strumenti di incasso e di pagamento, valutandoli (come meglio dettagliato nei paragrafi relativi al *Credit Transfer* e al *Direct Debit*) alla luce degli schemi SEPA in modo da individuare:

- gli strumenti che migreranno in coerenza con le tempistiche definite dall'EPC;
- quelli la cui migrazione è prevista per un periodo successivo e che sono ancora in fase di analisi;
- quelli, infine, per i quali la migrazione non è prevista.

1.4. GLI STRUMENTI SEPA

L'EPC ha predisposto due nuovi schemi di pagamento, rispettivamente, per i bonifici e gli addebiti preautorizzati SEPA, nonché un quadro di riferimento per le carte di pagamento SEPA. Gli attuali strumenti nazionali cederanno gradualmente il posto agli strumenti SEPA, basati sui detti schemi e su tale quadro di riferimento.

¹³ Erik Mansson, European Payments Council (ECB), "Roadmap for the Single Euro Payments Area - Objectives, status and progress", 2nd International Payments Summit, Milan, October 2007.

¹⁴ Una prima versione del piano è stata approvata dal CNMS nella riunione del 4 maggio 2007; successivamente, nella riunione del 17 dicembre 2007, ne è stata approvata una nuova versione che contiene anche gli avanzamenti realizzati rispetto a quanto rappresentato nel documento precedente.

1.4.1. SEPA CREDIT TRANSFER (SCT)

È lo strumento di base per l'esecuzione di bonifici in euro non urgenti fra clienti i cui conti sono situati all'interno della SEPA. Regole, prassi e standard interbancari relativi al servizio sono definiti nei documenti EPC "SEPA *Credit Transfer* Scheme Rulebook" e "SEPA *Credit Transfer* Scheme Implementation Guidelines (versioni 2.3)¹⁵.

Lo schema base di SCT è caratterizzato da:

- tempi massimi di esecuzione prefissati;
- piena raggiungibilità dei conti dei beneficiari nella SEPA;
- nessun limite all'importo del pagamento;
- identificazione attraverso IBAN¹⁶ e BIC¹⁷ rispettivamente del conto corrente da accreditare nell'esecuzione dei pagamenti e della banca presso cui il conto è detenuto;
- trasferimento senza deduzioni dell'importo originale del pagamento al beneficiario;
- utilizzo di un massimo di 140 caratteri per le informazioni sul pagamento da cliente ordinante a cliente beneficiario;
- applicazione di un insieme completo di regole per i pagamenti respinti e restituiti.

In particolare, per quanto concerne i tempi massimi di esecuzione, è rilevante evidenziare che il tempo massimo per l'accredito dei fondi al beneficiario non può superare i 3 giorni lavorativi successivi alla data di accettazione dell'ordine (D) - ossia dalla data a partire dalla quale ricorrono tutte le condizioni richieste dalla banca dell'ordinante al suo cliente per l'esecuzione di un bonifico SEPA. Nel dettaglio, la banca dell'ordinante mette a disposizione della banca del beneficiario i fondi relativi al SCT al massimo entro 2 giorni lavorativi successivi alla data di accettazione (D+2), mentre la banca del beneficiario accredita il conto del suo cliente al massimo entro 1 giorno lavorativo successivo alla data di regolamento (D+3).

A partire dal 28 gennaio 2008 la banche offrono il servizio di SEPA *Credit Transfer* in parallelo con il servizio di bonifico nazionale attualmente in uso, di cui è prevista la progressiva dismissione a favore del nuovo strumento SEPA.

1.4.2. SEPA DIRECT DEBIT (SDD)

Strumento di pagamento di base per disporre incassi in euro all'interno della SEPA sulla base di un accordo preliminare (mandato) tra creditore e debitore, che consente di addebitare in modo automatico il conto del debitore. Regole, prassi e standard interbancari relativi

¹⁵ Nel mese di febbraio 2009 sarà ufficialmente pubblicata dall'EPC la versione SEPA Credit Transfer Scheme Rulebook 3.2

¹⁶ L'IBAN (International Bank Account Number) è il codice unico bancario, composto da una serie di numeri e lettere che identificano, in maniera standard, il paese in cui è tenuto il conto, la banca, lo sportello e il conto corrente di ciascun cliente. È completato da specifici caratteri di controllo.

¹⁷ Il BIC (Bank Identifier Code) è un codice, univoco a livello mondiale, che identifica l'istituzione finanziaria nei messaggi elettronici.

al servizio di incasso nell'ambito della SEPA sono definiti nei documenti EPC "SEPA *Direct Debit* Scheme Rulebook" e "SEPA *Direct Debit* Scheme Implementation Guidelines" (versioni 3.1).

Lo schema presenta le seguenti caratteristiche:

- possibilità di utilizzare incassi singoli (one-off) e ricorrenti;
- raggiungibilità di tutti i conti bancari nell'area SEPA che ammettono addebito diretto;
- identificazione attraverso IBAN e BIC rispettivamente del conto corrente da addebitare nell'esecuzione dei pagamenti e della banca presso cui il conto è detenuto (banca domiciliataria);
- obbligo di rilascio del mandato presso il creditore;
- coesistenza in un unico flusso informativo/finanziario dei dati relativi al mandato ed alla singola transazione in esecuzione.

In particolare, per quanto riguarda il ciclo operativo, è rilevante evidenziare quanto segue:

- Richiesta di incasso: se la disposizione riguarda la prima di una serie di incassi o una transazione singola, la banca domiciliataria deve ricevere la richiesta di incasso dalla banca assuntrice al più tardi cinque giorni lavorativi interbancari prima della data di scadenza indicata dal creditore (ossia il giorno in cui il pagamento dovuto dal debitore al creditore diventa esigibile) (D-5); se la disposizione riguarda un incasso successivo, la banca domiciliataria deve ricevere la richiesta di incasso dalla banca assuntrice al più tardi due giorni lavorativi interbancari prima della data di scadenza (D-2);
- Storno: il termine ultimo per il regolamento delle disposizioni respinte e/o restituite è fissato a cinque giorni lavorativi interbancari dalla data di accettazione (D+5);
- Rimborso: Possibilità di richiesta di rimborso fino a 8 settimane dopo l'addebito.

L'assunzione dell'impegno relativo all'offerta generalizzata dei nuovi servizi di incasso SEPA avverrà dalla fine del 2009 in quanto è legata al momento in cui sarà stata recepita la PSD; quest'ultima è la nuova Direttiva sui Servizi di Pagamento che consentirà di avere un quadro normativo comune necessario per il buon funzionamento del servizio di SEPA *Direct Debit*.

1.4.3. SEPA - ADDITIONAL OPTIONAL SERVICES (AOS)

Al fine di venire incontro a specifiche esigenze di mercato, facilitare il processo di migrazione a livello nazionale agli Schemi SEPA e creare degli strumenti di pagamento più efficienti ed innovativi, è stata contemplata dall'EPC la possibilità che i Partecipanti forniscano dei servizi opzionali aggiuntivi (Additional Optional Services - AOS) ad integrazione e nel rispetto degli Schemi base per i bonifici e gli incassi SEPA.

Gli AOS sono servizi che pur aggiungendo valore a quanto previsto dallo schema base non devono preservare specificità nazionali che segmentino nuovamente il mercato europeo.

Gli AOS potranno essere offerti sia da singoli Partecipanti ai propri clienti come servizi a valore aggiunto, sia da comunità di Partecipanti a livello nazionale o multicountry.

In Italia sono ad oggi in corso le analisi per l'identificazione di AOS coerenti con le esigenze del mercato e nel rispetto dei principi fissati dall'EPC.

1.4.4. SEPA - PAGAMENTI TRAMITE CARTE

I pagamenti SEPA tramite carta verranno effettuati in base una serie di principi generali di riferimento fissati dall'EPC nel documento SEPA Cards Framework (versione 2.0). Tali principi rappresentano il quadro di riferimento per l'evoluzione dei circuiti nazionali e internazionali verso la SEPA in un contesto di autoregolamentazione.

A seguire le principali innovazioni:

- i titolari possono pagare con un'unica carta all'interno della SEPA (la sola limitazione è data dall'accettazione del marchio da parte degli esercenti);
- l'elaborazione e la gestione delle operazioni di pagamento e di prelievo con carte avviene secondo standard tecnici uniformi;
- le società di processing delle carte sono in grado di competere tra loro e di offrire i propri servizi in tutta l'area dell'euro, rendendo il mercato del trattamento dei pagamenti con carta più concorrenziale, affidabile ed efficiente in termini di costi;
- l'adozione di nuove carte dotate di microcircuito e PIN (codice segreto), in sostituzione delle "tradizionali" carte a banda magnetica determina un maggior livello di sicurezza grazie allo standard EMV.

In particolare per quanto concerne l'Italia, l'analisi per l'adeguamento alla SEPA è stata svolta da COGEBAN su Bancomat e Pago Bancomat, che tra le opzioni strategiche consentite ha optato per il "Co-branding", ossia per il mantenimento sulle carte sia del marchio domestico che di un marchio internazionale.

COGEBAN sta inoltre attivamente partecipando ai lavori dell'Euro Alliance of Payment Schemes (EAPS), volti a sviluppare un nuovo schema europeo (in conformità con l'opzione prevista dal SEPA Cards Framework).

A partire da gennaio 2008 le banche SEPA hanno iniziato ad emettere e distribuire le nuove carte dotate di microcircuito e codice segreto (carte "*Chip & PIN*") e ad installare i nuovi terminali ATM e POS che rispondono agli standard tecnici (denominati "EMV") necessari al funzionamento delle carte a microcircuito.

1.4.5. SEPA - CONTANTE

L'introduzione dell'euro nel 2002 ha rappresentato un importante passo in avanti per il consolidamento del Mercato Unico. Tuttavia, pur avendo molti paesi adottato l'euro, il sistema di immissione sul mercato dei contanti è ancora caratterizzato dalla coesistenza di molteplici infrastrutture nazionali basate su modelli di business differenti. La situazione è aggravata dal fatto che il contante resta lo strumento di pagamento più diffuso, ma è anche il più costoso in termini di gestione operativa. Al fine di superare tale situazione e avviare quindi un processo di armonizzazione, l'EPC, in stretta collaborazione con l'Eurosistema, ha piani-

ficato la realizzazione di un'Area Unica del Contante in Euro (Single Euro Cash Area - SECA - Framework, versione 2.0).

Obiettivo della SECA è creare, insieme all'Eurosistema, una situazione di parità concorrenziale in cui le funzioni di base di gestione del contante svolte dalle banche centrali nazionali (BCN) dell'area dell'euro siano intercambiabili, vale a dire che vi sia concordanza in termini di livelli di servizio e di procedure. Scopo della SECA è altresì portare a un'armonizzazione dei costi di distribuzione del contante all'interno della SEPA e alla creazione di un'infrastruttura (per banconote e monete) comune ai paesi dell'area dell'euro. In aggiunta è stata sviluppata un'apposita strategia tesa al riposizionamento del contante, il cui obiettivo sarà incoraggiare consumatori ed esercenti a preferire l'uso di carte e altri mezzi elettronici ai pagamenti in contante, con considerevoli risparmi per il mercato e l'economia nel suo complesso.

1.5. SEPA E L'INFRASTRUTTURA DI RIFERIMENTO

L'infrastruttura comune su cui si basa il nuovo sistema dei pagamenti in euro è definita da specifiche regole, prassi e standard descritti nella documentazione prodotta dall'EPC, nella quale è specificato lo spazio di "competizione e cooperazione" (*Cooperative Space*) in cui transitano i servizi della SEPA (vedi Figura 5).

All'interno dello spazio di cooperazione, che riguarda l'ambito interbancario, sono definite le regole per le infrastrutture di *clearing e settlement*¹⁸ - sia quelle gestite dai privati che quelle gestite dalle Banche Centrali. Il successo della SEPA passa inevitabilmente da un processo di omogeneizzazione teso alla perfetta interoperabilità a livello europeo; con questo si intende rendere anche l'infrastruttura perfettamente integrata e tale da elaborare pagamenti - direttamente o indirettamente - sulla base dei *Rulebook* SEPA per i bonifici e/o per gli addebiti diretti da qualsiasi banca situata nell'area dell'euro.

Per il raggiungimento di questo obiettivo sta operando l'associazione europea dei sistemi di clearing automatizzati (*European Automated Clearing House Association*, EACHA) che, per lo sviluppo di un quadro di interoperabilità per le infrastrutture di *clearing e settlement* dei pagamenti al dettaglio, ha definito i criteri che supportano l'interoperabilità tecnica dei canali di informazione e regolamento¹⁹. Nel maggio del 2007 tali criteri sono stati sottoposti all'Eurosistema e all'EPC, a fini di consultazione.

Il quadro di riferimento per *clearing e settlement* nella SEPA, definito dall'EPC (SEPA PEACH/CSM Framework, versione 1.1), pur demandando al mercato e alle sue logiche la

¹⁸ La **compensazione** (*clearing*) è il processo di trasmissione, riconciliazione e conferma degli ordini di pagamento, nonché di determinazione della posizione finale per il regolamento (per singole transazioni o per lotti di operazioni). Il **regolamento** (*settlement*) consiste nel trasferimento di fondi tra l'ordinante e il beneficiario (e tra la banca mittente e quella destinataria).

¹⁹ European Central Bank (ECB), "SEPA: DAL PROGETTO ALLA REALTÀ", Quinto rapporto, Luglio 2007.

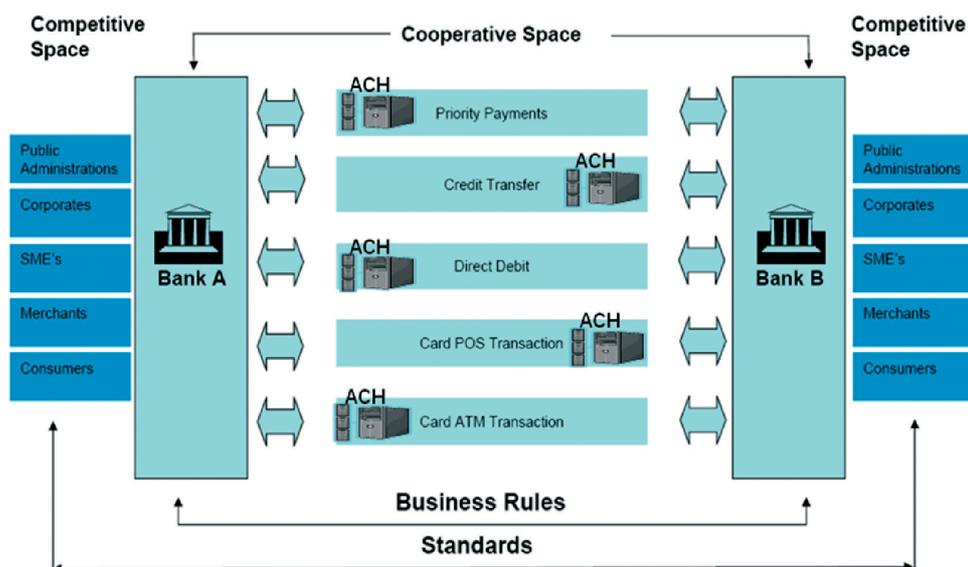


Figura 5 - Schema dello spazio di competizione e cooperazione nella SEPA

ricerca dell'assetto infrastrutturale più efficiente, stabilisce alcuni principi di alto livello a cui si dovrà improntare l'operatività dei gestori di infrastrutture, fornendo al contempo una classificazione delle diverse tipologie di infrastrutture che opereranno in ambito SEPA a supporto dell'offerta di servizi che le banche offriranno alla clientela a valere sugli schemi di bonifico e di incasso SEPA.

Si sottolinea che sussiste separazione - in termini di regole, governance e responsabilità - fra gli schemi (ossia le regole e gli standard applicabili ai diversi strumenti di pagamento definiti dall'EPC) e le infrastrutture che ne supportano la realizzazione.

2. SEPA e la Pubblica Amministrazione

I pagamenti pubblici costituiscono una componente consistente di quelli complessivi. Ne deriva che la PA può da un lato offrire un grande contributo all'attuazione della SEPA e dall'altro ottenerne un grande beneficio.

A tal proposito è utile citare quanto riportato nel IV^o Rapporto sui progressi compiuti nella realizzazione della Area Unica dei Pagamenti in Euro, pubblicato nel 2006 dalla Banca Centrale Europea. Nel paragrafo denominato “*auspicabile ruolo di esempio per le pubbliche amministrazioni*” si afferma: «*Le pubbliche amministrazioni effettuano e ricevono ingenti volumi di pagamenti per stipendi, prestazioni sociali, imposte, ecc. Dato l'interesse pubblico sopra richiamato, è molto importante che esse diano l'esempio e siano fra le prime ad aderire al progetto; sono pertanto sollecitate, ove possibile, ad utilizzare gli strumenti di pagamento della SEPA, in alternativa a quelli nazionali ogni qualvolta ciò sia possibile, anche per i vantaggi specifici che ne derivano*».

In Italia l'Amministrazione Centrale dello Stato, affiancata dalla Banca d'Italia quale suo tesoriere, ha scelto, fra le poche in Europa, di avviare già dal gennaio 2008 il passaggio ai nuovi strumenti SEPA.

Per quanto concerne lo scenario della Pubblica Amministrazione locale, tenuto conto che quest'ultima è caratterizzata da una coesistenza di enti profondamente diversi tra loro e dotati di elevati gradi di autonomia non solo nelle decisioni di spesa ma anche nella scelta delle procedure di pagamento, la finalità è quella di diffondere l'informativa sulla SEPA in tempi e modi adeguati.

È pertanto necessario sottolineare come l'adozione degli schemi SEPA rappresenti per l'amministrazione pubblica un'occasione per migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese e spingere verso una ulteriore informatizzazione e razionalizzazione dei processi contabili e dei rapporti con le banche tesoriere.

Più nello specifico, i principali benefici dell'adozione dei nuovi schemi sono:

- aumento della quantità e qualità dei servizi bancari forniti;
- incremento della competitività nel sistema bancario;
- annullamento dei costi tecnici ed operativi conseguenti al cambio di istituto tesoriere;
- riduzione dei tempi di esecuzione delle operazioni bancarie;
- razionalizzazione del sistema contabile;
- miglioramento dei servizi offerti ai cittadini (in Italia e in Europa);

- maggiore certezza nelle riscossioni;
- riduzione dell'onere della gestione documentale.

2.1. LA SEPA E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CENTRALE (PAC)

Nell'ambito del Comitato Nazionale, la Pubblica Amministrazione è rappresentata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), dalla Ragioneria Generale dello Stato (RGS) e dal CNIPA, i quali si sono avvalsi dell'operato di due gruppi di lavoro, uno per la PA centrale ed uno per la PA locale, in modo da cogliere l'occasione del passaggio alla SEPA per razionalizzare il sistema e per incentivare la standardizzazione delle operazioni di pagamento da parte della PA.

Il primo dei suddetti gruppi di lavoro, composto da esperti del MEF, con rappresentanti dei dipartimenti del Tesoro e della Ragioneria Generale dello Stato, del CNIPA e della Banca d'Italia, si è posto l'obiettivo di predisporre un programma di attuazione per la diffusione, a partire dal 2008, dei nuovi strumenti di pagamento in tutta la PAC, avviando una prima mappatura dei servizi attualmente in uso e la verifica degli impatti che i nuovi strumenti di pagamento potranno comportare sulle normative e sulle prassi vigenti. Sono stati inoltre avviati contatti con gli istituti di previdenza sociale (INPS, INPDAP, INAIL) e con le Agenzie, alla luce dell'ingente numero di operazioni di pagamento che interessano queste amministrazioni.

In particolare, l'obiettivo per la PA centrale è quello di rendere compatibile con gli standard SEPA, secondo un approccio *end-to-end*, i flussi relativi alle disposizioni di pagamento di seguito elencate ed espresse secondo il seguente piano temporale:

- Fase 1 - Mandati informatici (conclusa a gennaio 2008);
- Fase 2 - Spese fisse, quali stipendi e pensioni in attesa del provvedimento normativo;
- Fase 3 - Spese decentrate telematiche;
- Fase 4 - Enti previdenziali;
- Fase 5 - Pagamenti delle Filiali.

2.2. LA SEPA E LA GESTIONE DELLA TESORERIA UNICA

Nell'ambito della tesoreria statale, la SEPA rappresenta l'occasione per modernizzare ulteriormente il sistema della tesoreria unica allo scopo di semplificare i rapporti che intercorrono fra enti, tesoreri bancari e tesoreria statale anche nell'ottica di eliminare la documentazione cartacea. L'informatizzazione di tale segmento della tesoreria coglie l'obiettivo di uniformare – in linea con i principi della SEPA – il colloquio con le banche, utilizzando sempre la rete interbancaria, indipendentemente dal ruolo che le banche rivestono nei rapporti con la tesoreria statale (tesoreri di enti pubblici, intermediari,

concessionari della riscossione) nonché quello di utilizzare nei confronti degli enti pubblici strumenti di comunicazione più innovativi, alternativi allo scambio di documenti cartacei.

In tale ottica, una prima semplificazione, introdotta con il 2008, attiene al versamento delle imposte da parte degli enti pubblici²⁰ mediante il mod. F24 telematico (enti pubblici). La procedura realizzata consente di generare i flussi contabili per l'addebito automatico dei conti di tesoreria unica degli enti contribuenti e l'accredito dei conti degli enti percettori. In particolare, con il nuovo sistema, i Comuni hanno il vantaggio di incassare da subito le addizionali comunali all'Irpef, senza dover attendere la redistribuzione delle somme da parte del Ministero dell'Interno, che oggi avviene con un certo ritardo rispetto all'acquisizione dei versamenti.

Riguardo, invece, al colloquio con i tesoriери degli enti, l'utilizzo del canale telematico diventa un obiettivo prioritario sia per acquisire dai tesoriери stessi le richieste delle operazioni da eseguire nella giornata (regolamento dei saldi a debito/a credito dell'ente, prelevamenti dal conto di tesoreria unica, bonifici per versamenti a favore del bilancio statale o di altri conti di tesoreria), sia per inviare agli stessi tesoriери conferma dell'avvenuta esecuzione. La documentazione cartacea oggi scambiata con le banche tesoriери sarebbe in tal modo eliminata mentre la rendicontazione agli enti dei movimenti eseguiti sui propri conti di tesoreria unica avverrebbe mediante modalità elettronica. In prospettiva, tale sistema di rendicontazione potrà essere rivisto secondo le linee del Codice dell'Amministrazione Digitale, consentendo agli enti di accedere on line al proprio conto.

Sul piano normativo, è auspicabile una riforma del sistema della tesoreria unica volta ad estendere a tutti gli enti il sistema misto.

Oggi, infatti, esiste un doppio regime di tesoreria unica in quanto, al sistema che trae origine dalla legge 720 /84 e che prevede il vincolo di deposito nella tesoreria statale di tutte le disponibilità degli enti (che sono individuati nella tabella A allegata alla stessa Legge), si è andato affiancando negli anni più recenti il sistema misto, che consente agli enti di detenere le proprie disponibilità presso i tesoriери che le utilizzano prioritariamente; nel sistema misto, i trasferimenti statali restano depositati nella tesoreria statale e i tesoriери vi possono attingere una volta esaurite le disponibilità giacenti presso di loro. Agli enti che hanno partecipato alla sperimentazione del superamento della tesoreria unica nonché del nuovo archivio informatico SIOPE è stato consentito di detenere presso il proprio tesoriере anche i trasferimenti statali. Con il regime misto adottato da tutti gli enti, la tesoreria unica tornerà ad essere un sistema uniforme con il solo vincolo di deposito nella tesoreria statale dei trasferimenti a carico del bilancio dello Stato.

²⁰ Oggi tali versamenti sono effettuati con girofondi dai conti di tesoreria unica degli enti contribuenti all'Erario o ai conti degli enti percettori. Per gli enti nel regime delle tesoreria unica mista, i tesoriери hanno l'obbligo della prealimentazione del conto di tesoreria unica per poi consentire l'esecuzione delle operazioni di girofondi.

2.3. LA SEPA E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE LOCALE (PAL)

Per quanto riguarda gli impatti sulla Pubblica Amministrazione Locale, le azioni ritenute necessarie per il recepimento degli standard SEPA riguardano essenzialmente l'Ordinativo Informatico Locale (OIL).

In particolare, l'adozione dei nuovi strumenti offerti dalla SEPA da parte della Pubblica Amministrazione locale consente un salto di qualità dal punto di vista del miglioramento dei servizi offerti a cittadini ed imprese, e può trasformarsi in una importante occasione nel processo di informatizzazione e razionalizzazione delle procedure amministrative contabili e dei rapporti con le banche tesoriere.

L'adeguamento agli schemi SEPA, come avvenuto per l'adozione delle codifiche SIOPE e per l'adozione dell'Ordinativo Informatico Locale (OIL), comporterà oneri aggiunti relativamente:

- al sistema informativo contabile;
- ai processi di pagamento ed incasso.

Tali impatti saranno differentemente invasivi in funzione del grado di innovazione dei processi e dei sistemi.

Al fine di avviare tale studio nell'ambito della PA locale, il gruppo di lavoro ha ritenuto necessario avere una fotografia aggiornata sullo stato di diffusione dell'OIL.

A tale scopo ci si è avvalsi sia di un'indagine ABI sui dati 2006 che di un'analogica ricerca effettuata dal CNIPA nel 2005²¹.

I dati hanno evidenziato una lenta diffusione dell'OIL rispetto alle previsioni.

In particolare dalle rilevazioni emerge che la scarsa adozione dell'OIL riguarda in primo luogo gli enti locali di piccola dimensione; per le Regioni (20) e le Province (107) si evidenzia un alto livello di informatizzazione dei processi contabili (90% dei casi), ma un assai più raro ricorso ad un collegamento telematico con il tesoriere/cassiere (50%), valore che si riduce in maniera ancor più evidente prendendo a riferimento i Comuni (35% su un totale di 8.100 Enti).

Sulla base di tali risultati, che continuano a mostrare una lenta diffusione dell'OIL, si giustifica la scelta di estendere, anche a livello di PA locale, l'adozione degli strumenti SEPA come strumento per avviare la promozione ed evoluzione dell'Ordinativo Informatico Locale.

La procedura adottata dal gruppo di lavoro, differente rispetto a quella utilizzata nell'ambito della Pubblica Amministrazione centrale, si è resa necessaria alla luce delle criticità del progetto: l'impossibilità di intervenire sulla questione con provvedimenti lesivi dell'autonomia (costituzionalmente garantita) delle Amministrazioni destinatarie, l'elevato numero degli enti interessati e la marcata eterogeneità negli assetti informatici ed organizzativi di questi.

²¹ Cfr. la Sezione "Primi elementi dell'indagine conoscitiva effettuata su un campione di amministrazioni locali sullo stato di attuazione dell'ordinativo informatico" all'interno del documento CNIPA, **Linee Guida. Introduzione dell'Ordinativo Informatico Locale**, "I Quaderni" n. 29, Roma, maggio 2006.

Il gruppo di lavoro ha così ritenuto in prima battuta opportuno raffinare le conoscenze sulla diffusione dell'OIL acquisendo i risultati di un'indagine effettuata dall'ABI presso le banche, in quanto condizione preliminare per l'attuazione della SEPA.

Nel contempo, si è proceduto ad effettuare una valutazione delle differenze, riscontrate dall'ABI, tra le informazioni contenute nella vigente versione del tracciato OIL ed i dati richiesti dalle specifiche SEPA. A questo proposito è stato avviato un tavolo tecnico di discussione con i principali fornitori sia dei sistemi informativi contabili che dei sistemi di cooperazione e dialogo. Questo coinvolgimento ha l'obiettivo di gestire l'adozione degli standard nel modo più armonico per non rischiare che il processo di standardizzazione, già avviato durante l'adozione dell'OIL e del SIOPE, venga interrotto.

Il piano di lavoro del gruppo delle PAL, in armonia con i lavori del gruppo interbancario e con gli obiettivi del piano nazionale di migrazione alla SEPA, è stato suddiviso in tre fasi:

- Fase 1:** Adeguamento del mandato di pagamento dell'OIL allo schema del *Credit Transfer* SEPA che prevede essenzialmente l'attività di *gap analysis* per i mandati di pagamento dell'OIL, l'analisi delle procedure di allineamento archivi per l'acquisizione massiva dei codici IBAN e la redazione delle LINEE GUIDA di cui al presente documento;
- Fase 2:** Ottimizzazione delle procedure del mandato di pagamento dell'OIL. Nella fase 1 sono infatti emerse, da parte degli enti, diverse osservazioni tese all'ottimizzazione dell'attuale funzionamento dell'OIL. Tali osservazioni sono state recepite e condivise anche dal gruppo bancario. L'analisi congiunta di come recepire ed attuare i suddetti suggerimenti proseguirà una volta avviata la migrazione degli adeguamenti di base;
- Fase 3:** Adeguamento delle reversali di incasso dell'OIL allo schema del *Direct Debit* SEPA. Il gruppo avvierà le attività di analisi a valle del recepimento da parte dello Stato Italiano della nuova Direttiva sui Servizi di Pagamento (PSD).

Alla luce del V Rapporto BCE e della Legge Finanziaria 2008, recependo le istanze delle amministrazioni partecipanti, il gruppo di lavoro valuterà anche gli impatti dell'introduzione della *Fatturazione Elettronica* nel processo integrato di pagamento, al fine di accelerare l'emanazione di specifiche raccomandazioni al riguardo.

3. La Direttiva Europea sui Servizi di Pagamento

Vista la complessità e la vastità del progetto SEPA, che come anticipato coinvolge una pluralità di soggetti e che incide in maniera profonda sulle politiche comunitarie in generale, ed in particolar modo sull'insieme delle scelte e delle azioni che rientrano nell'ambito della politica monetaria europea, la Commissione Europea ha stabilito di rimuovere le barriere alla libera circolazione dei capitali e semplificare il quadro normativo in materia, con la proposta di direttiva relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno (PSD, *Payment Services Directive*), approvata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio mediante la procedura di codecisione e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 5 dicembre 2007 (come direttiva 2007/64/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 novembre 2007). Con la PSD - il cui recepimento da parte di tutti gli stati membri è previsto al più tardi per il 1° novembre 2009 - l'attuale insieme di regole, in cui la coesistenza di disposizioni nazionali e di un quadro comunitario incompleto ha dato origine a confusione e incertezza giuridica, verrà sostituito da un quadro giuridico comunitario moderno e coerente per i servizi di pagamento. La PSD regola diversi aspetti generali relativi ai servizi di pagamento in termini di accesso al mercato, trasparenza delle condizioni e condizioni relative alla prestazione di detti servizi con l'obiettivo di aumentare la concorrenza tra gli operatori e tra i mercati nazionali dei pagamenti, garantire parità di condizioni, accrescere la trasparenza e standardizzare diritti e obblighi sia per i prestatori che per gli utenti.

La Direttiva 2007/64/CE è articolata nei seguenti titoli:

TITOLO I **Oggetto, Ambito di applicazione e definizioni**

Si applica ai servizi di pagamento prestati nella UE ad esclusione del contante;

TITOLO II **Prestatori dei servizi di pagamento**

Delinea il regime di autorizzazione per i prestatori dei Servizi di Pagamento, attualmente non regolamentati a livello europeo;

TITOLO III **Trasparenza delle condizioni e requisiti informativi per i servizi di pagamento**

Definisce i requisiti informativi e di trasparenza (ex ante ed ex post) e si applica alle singole operazioni di pagamento, ai contratti quadro e alle operazioni di pagamento da essi contemplate.

TITOLO IV **Diritti ed obblighi in relazione alla prestazione e all'uso servizi di pagamento**

Definisce le norme necessarie al funzionamento della SEPA.

TITOLO V **Misure di attuazione e Comitato dei pagamenti**

TITOLO VI **Disposizioni finali**

I punti cardine della nuova normativa possono essere riassunti come segue:

- l'autorizzazione unica per tutti i prestatori di servizi di pagamento che non siano collegati alla raccolta di depositi o all'emissione di moneta elettronica, attraverso l'istituzione di una nuova categoria di prestatore di servizi di pagamento, quella degli **istituti di pagamento**, al fine di eliminare gli ostacoli giuridici all'ingresso al mercato per persone giuridiche che non rientrino nelle categorie esistenti a prestare servizi di pagamento in tutta la Comunità;
- **i diritti dei consumatori**. La normativa delinea, infatti, un complesso sistema di tutela dei fruitori dei servizi di pagamento, assicurando agli utenti, in primo luogo, il diritto all'informazione preliminare in termini di facile comprensione e in forma chiara e leggibile; prevedendo, tra l'altro, l'istituzione di procedure che consentano agli utenti e ad altre parti interessate, incluse le associazioni dei consumatori, di presentare reclami alle autorità competenti in relazione a presunte violazioni da parte di prestatori di servizi di pagamento, imponendo, infine, l'istituzione di procedure di reclamo e di ricorso extragiudiziale adeguate ed efficaci per la risoluzione delle controversie tra gli utenti e i prestatori di servizi;
- **la disciplina dei tempi di esecuzione e data valuta**, per cui il prestatore di servizi di pagamento del pagatore deve garantire che, dalla ricezione dell'ordine, l'importo dell'operazione sia accreditato sul conto del prestatore di servizi di pagamento del beneficiario al più tardi entro la fine della giornata operativa successiva (termine che, fino al 1° gennaio 2012, è derogabile, con l'accordo delle parti, fino ad un massimo di tre giornate operative, salvo una ulteriore giornata operativa di deroga per operazioni di pagamento disposte su supporto cartaceo).

4. Approfondimenti su OIL e SIOPE in ottica SEPA

Nel corso degli ultimi anni, il processo di aziendalizzazione degli enti pubblici ha portato verso l'adozione, da parte delle amministrazioni pubbliche, di modelli operativi sempre più simili a quelle adottati nel settore privato.

Questa spinta verso la ricerca della massima efficienza operativa ha evidenziato la necessità di intervenire a livello dei processi di pagamento ed incasso delle amministrazioni pubbliche, trasformando da cartacei a telematici tutti gli ordini intercorrenti tra gli enti pubblici e le banche.

4.1. OIL E SIOPE: UN QUADRO RIASSUNTIVO

Il percorso di innovazione ha trovato slancio nel 2003 quando è stato predisposto e concordato in sede ABI dai competenti organismi interbancari, condiviso con la Banca d'Italia e successivamente approvato dal CNIPA, il documento: "Protocollo sulle regole tecniche e lo standard per l'emissione dei documenti informatici relativi alla gestione dei servizi di tesoreria e di cassa degli enti del comparto pubblico" (circolare ABI serie tecnica n. 80). Con esso si è definita la procedura standard dell'Ordinativo Informatico Locale (OIL) alla quale le banche, facoltativamente, si possono attenere per sviluppare i rapporti telematici con gli enti propri clienti, relativamente alla trasmissione e alla gestione di mandati di pagamento e reversali di incasso.

Il SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici) è un archivio telematico affidato in gestione alla Banca d'Italia con apposita convenzione dal Ministero dell'economia e finanza e alimentato dai tesoreri degli enti con flussi informativi; l'archivio rileva gli incassi e i pagamenti giornalieri delle amministrazioni pubbliche classificati secondo delle codifiche gestionali, omogenee per categorie di enti, apposte sugli ordinativi emessi dalle amministrazioni medesime.

Con l'introduzione del SIOPE l'ente è obbligato a fornire i dati relativi ad ogni titolo di incasso e di pagamento opportunamente codificati; le banche incaricate del servizio di tesoreria non possono accettare disposizioni di incasso/pagamento prive di tale codificazione. La qualità del dato dipenderà quindi dall'esattezza del codice gestionale apposto dall'ente in quanto la banca effettuerà sugli ordinativi solo dei controlli di carattere formale.

In tal senso l'OIL contiene di fatto il presupposto essenziale per l'operatività dell'ente nel SIOPE e la sua adozione permette di ottenere una maggiore efficienza dal punto di vista

economico operando una riduzione di costi nell'ambito del processo complessivo del "Sistema dei Pagamenti della PA"; si confronti a tal proposito il documento. *CNIPA Linee Guida dell'Ordinativo Informatico negli Enti Locali* le cui caratteristiche generali sono tracciate nel seguente Box 1.

Box 1 - Le Linee guida del CNIPA per l'introduzione dell'OIL

Il CNIPA a maggio 2006, in occasione dell'avvio del SIOPE, ha emanato le **LINEE GUIDA per l'Introduzione dell'Ordinativo Informatico Locale** emesse nell'ambito del numero 29 delle serie "I Quaderni" del CNIPA e pubblicate sul sito (www.cnipa.gov.it).

Il documento individua un percorso standardizzato verso la completa automazione dei mandati di pagamento e delle reversali d'incasso e la gestione telematica dei rapporti tra ente locale e banca tesoriera.

Le LINEE GUIDA hanno recepito e diffuso il tracciato standard contenuto nella circolare ABI serie tecnica n. 80 del 2003.

Il documento è uno strumento di carattere operativo per permettere all'ente locale di avere una panoramica sui principali elementi cardine necessari per l'informatizzazione dei processi contabili e di colloquio con la banca tesoriera.

Sono contenuti gli aspetti salienti dei processi contabili che si adattano a tutti i modelli operativi identificati, rinviando alle comunicazioni ufficiali per quanto riguarda gli aggiornamenti normativi e le regole tecniche di carattere generale.

I principali fattori di cambiamento individuati sono:

1. la disponibilità informatica del tracciato completo per gli ordinativi
2. l'impiego delle firma digitale
3. il sistema di dialogo/cooperazione
4. la conservazione documentale

a cui si aggiunge anche un fattore trasversale che è la "sicurezza".

Sotto un profilo architeturale le soluzioni informatiche per la gestione degli ordinativi possono dipendere dal differente ruolo che i vari attori rivestono nella amministrazione dei sistemi. In particolare, si possono distinguere due principali strutture logiche:

- l'applicazione in dotazione della banca tesoriera
- l'applicazione in dotazione dell'ente

dove gli attori coinvolti nella gestione dell'architettura del sistema di gestione degli ordinativi informatici possono essere le amministrazioni e le banche tesoriere.

4.2. STATO DELL'ARTE SU OIL E SIOPE

ti la Figura 6), riscontrando una riduzione delle modalità di trasmissioni cartacee a favore di quelle telematiche, si ritiene che detto processo sia ancora troppo lento.

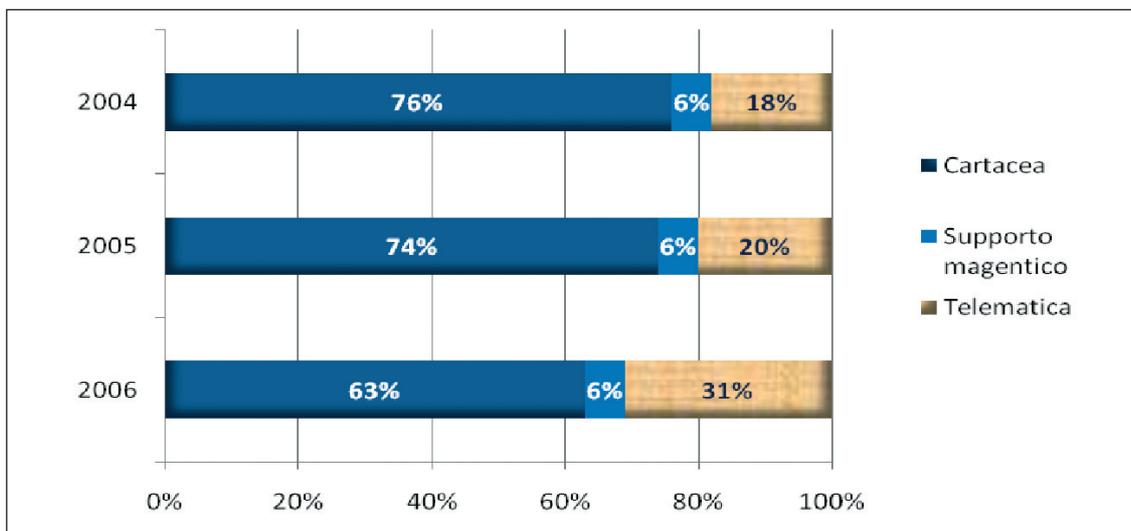


Figura 6 – Modalità di colloquio ente-banca tesoriera

Considerando i tempi medi previsti per l'adozione di sistemi tecnologici, le attese, dopo tre anni dalla adozione del protocollo "sulle regole tecniche e lo standard per l'emissione dei documenti informatici relativi alla gestione dei servizi di tesoreria e di cassa degli enti del comparto pubblico", erano di una diffusione molto più ampia.

Per quanto riguarda il SIOPE, dopo una fase di sperimentazione avvenuta nell'ultimo trimestre del 2005, il progetto è divenuto operativo dal 1° gennaio 2006. Da tale data affluiscono giornalmente all'archivio i dati relativi alle spese delle amministrazioni centrali, conferiti dalla Banca d'Italia nella qualità di tesoriere dello Stato, e quelli sugli incassi e sui pagamenti delle Regioni, delle Province, dei Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti e delle Università con i relativi Dipartimenti (nel complesso, circa 3.000 enti).

Nel 2007 il SIOPE è stato esteso a tutti gli enti locali (Comuni con popolazione inferiore a 20.000 abitanti, Comunità montane, Unione di comuni). Gli enti di ricerca hanno iniziato ad alimentare l'archivio dal luglio 2007. A partire dal 2008, inoltre, è iniziata l'applicazione della codifica SIOPE per gli enti della Sanità.

Acquisite le prime informazioni SIOPE, sono stati effettuate analisi e verifica dei dati con particolare riferimento:

1. alla coerenza dei dati inviati;
2. ai tempi di regolarizzazione delle carte contabili da parte degli enti;
3. alle modalità di trasmissione dei dati da parte dei tesorieri/cassieri.

Relativamente al primo punto è stata riscontrata una stretta correlazione tra i dati SIOPE e quelli acquisiti mediante la rilevazione trimestrale di cassa. A livello complessivo di compar-

to le differenze, sia per le entrate che per le spese, nell'anno 2007 non hanno superato l'1% e, anche a livello analitico, le differenze percentuali assumono valori bassi.

Relativamente al secondo punto è stata riscontrata una significativa incidenza del fenomeno di pagamenti e incassi effettuati dalle banche in assenza dell'ordinativo di incasso e di pagamento, le cosiddette "carte contabili". In assenza del titolo di entrata e di spesa e, quindi, della codifica gestionale, il SIOPE rileva solo l'ammontare complessivo degli incassi e dei pagamenti in attesa di regolarizzazione e non la natura economica delle operazioni. Il SIOPE ha consentito, per la prima volta, di analizzare il fenomeno, individuando per ogni ente, oltre all'ammontare delle carte contabili anche i relativi tempi di regolarizzazione e la composizione per mese di formazione.

Ciò ha consentito di formulare le seguenti iniziative volte a contrastare tale fenomeno:

- Attività di verifica delle Ragionerie provinciali dello Stato che segnalano agli enti le situazioni più gravi (anzianità delle carte contabili e incidenze percentuali);
- Circolare MEF n. 23 del 22 maggio 2006 per migliorare le modalità di compilazione delle causali dei mandati informatici emessi dallo Stato;
- Indirizzi di posta elettronica presso gli Uffici Centrali del bilancio di tutti i Ministeri ai quali gli Enti possono rivolgersi per avere informazioni riguardanti le causali dei titoli di spesa dello Stato.

A fronte di tali interventi l'ammontare delle carte contabili si è sensibilmente ridotta ed è aumentata la velocità della loro regolarizzazione.

Con riferimento alle modalità di trasmissione dei dati, le prime verifiche hanno evidenziato problemi riguardanti:

- le modalità con cui sono regolate le carte contabili;
- le modalità con cui sono regolate le operazioni "a cavallo di anno" (incluse quelle che non presentano effetti di cassa);
- il prospetto delle disponibilità liquide;
- le procedure riguardanti il cambio di tesoriere/cassiere.

Per ciascuno di tali problemi sono state trovate soluzioni alcune delle quali ancora in corso di applicazione.

4.3. GLI EFFETTI DEGLI STANDARD SEPA SU OIL E SIOPE

Considerate le profonde interconnessioni tra il SIOPE ed l'OIL e tra questo ultimo e la SEPA, si può affermare che l'OIL assume una duplice rilevanza.

Il processo di standardizzazione dei flussi inerenti i pagamenti e gli incassi, oltre a quelli relativi agli esiti e alle notifiche, sta rendendo sempre più agili i processi di incasso e pagamento. I flussi informativi dispositivi standardizzati, infatti, attraverso l'impiego delle applicazioni di cooperazione descritte nelle LINEE GUIDA dell'OIL, possono essere acquisiti e/o

trasmessi tra ente e banca tesoriera in modo immediato e quindi automaticamente immessi nel sistema bancario che, attraverso lo standard condiviso, può trattarli in autonomia.

L'adozione dei nuovi standard SEPA comporta la necessità di una verifica dei protocolli di dialogo adottati, rappresentando perciò un'occasione di miglioramento.

Il mancato allineamento degli standard ad oggi in uso con quelli che sono i requisiti definiti dalla SEPA, determinerebbe l'impossibilità di effettuare disposizioni compatibili con detti standard.

Per non perdere i benefici acquisiti con l'adozione degli standard OIL, ne consegue l'esigenza di adeguarsi ai nuovi requisiti rivedendo i tracciati consolidati e conseguentemente i protocolli di dialogo stabiliti tra gli enti e i fornitori dei servizi di cooperazione applicativa.

In particolare, si è evidenziata la necessità di adeguare il protocollo di dialogo previsto dalla circolare ABI n.80, per ciò che riguarda i dati che compongono il flusso relativo al pagamento e in alcuni casi anche la caratterizzazione dei singoli campi. Si deve infatti tenere conto che lo standard previsto per la SEPA è in alcuni aspetti piuttosto variegato poiché ha dovuto recepire le esigenze di un gran numero di nazioni con convenzioni e usi completamente differenti. Si prenda ad esempio il caso della definizione degli indirizzi e dei codici postali, piuttosto che quello dei codici fiscali che prevedono convenzioni differenti fra Stato e Stato.

Da ciò è scaturita l'esigenza di raffrontare i due standard, per verificarne la compatibilità, sia in termini di quantità di dati, sia per quanto riguarda la caratterizzazione dei singoli campi del tracciato.

Si è pertanto attivata una iniziativa per verificare e definire, entro i termini prescritti per l'adozione dei nuovi standard, gli impatti che la loro introduzione comporta per le amministrazioni locali e stabilire gli interventi opportuni per l'adeguamento dei tracciati e dei protocolli affinché siano SEPA "*compliant*".

5. Finalità, contesto di riferimento e percorso di costruzione delle LINEE GUIDA

Le presenti LINEE GUIDA si propongono quattro obiettivi tra loro complementari:

1. informare le amministrazioni pubbliche sulle motivazioni, i benefici, i contenuti ed il processo di attuazione della SEPA;
2. adeguare gli standard tecnologici ed i modelli di riferimento dell'OIL ai requisiti della SEPA;
3. rappresentare uno strumento operativo di supporto alle amministrazioni locali nella gestione del processo di cambiamento tecnologico ed organizzativo legato all'adeguamento dell'Ordinativo Informatico Locale (OIL) in una logica *SEPA-compliant*;
4. sensibilizzare la PA, ed in particolare la PAL (Pubblica Amministrazione Locale), sull'importante contributo che essa può fornire per il successo della migrazione nazionale verso la SEPA.

Lo scopo delle LINEE GUIDA è pertanto quello di contribuire alla sensibilizzazione della PA locale sull'attuazione della SEPA e di adeguare gli standard tecnologici ed i modelli di riferimento dell'OIL ai requisiti del nuovo sistema dei pagamenti pan-europeo.

5.1. IL GRUPPO DI LAVORO

Alla luce di quanto emerso nel corso del Forum di Consultazione SEPA del 22 gennaio 2007, il CNIPA, come membro del Comitato Nazionale e in qualità di rappresentante della PA, con la deliberazione n. 7 del 23 maggio, ha ripristinato il gruppo di lavoro costituito nel 2004, approvato a suo tempo dalla Conferenza Stato-Regioni, che ha redatto il documento *Linee guida. Introduzione dell'ordinativo informatico negli Enti locali*, le cui caratteristiche generali sono tracciate nel Box 1.

Il gruppo riattivato, che opera nell'ambito dell'Area Divisionale "Piattaforme Applicative" del CNIPA, è composto oltre che dagli esperti del CNIPA, dai rappresentanti, nominati dalle rispettive associazioni di categoria, delle Regioni, dei Comuni, delle Province, delle Comunità Montane, nonché del MEF - Tesoro e Ragioneria Generale dello Stato, della Banca d'Italia e dell'ABI (le cui attività sono in carico al GdL Finanza Pubblica Telematica, costituito dalle banche in qualità di tesoriere).

Oltre a questi attori istituzionali, ai lavori del gruppo hanno contribuito altri interlocutori (istituzioni, associazioni di categoria e operatori di mercato) coinvolti nell'adeguamento dei

sistemi, in particolare i responsabili del progetto SEPA per l'Associazione Bancaria Italiana nelle persone della dott.ssa Rita Camporeale e della dott.ssa Cecilia Gallo e, per la gestione della Tesoreria unica, la Banca d'Italia nella persona della dott.ssa Patrizia Orsetti.

Ai lavori ha inoltre contribuito il Dipartimento di Diritto Pubblico della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" nelle persone del dott. Paolo De Carolis e dott. Fabio Monteduro.

Box 2 - Membri del gruppo di lavoro

Presidente

Ing. Marco MARTINI (CNIPA)

Coordinamento

Dott.ssa Maria Pia GIOVANNINI (CNIPA)

Segreteria

Dott.ssa Emanuela MARIOTTI (CNIPA)

Componenti

Ing. Gian Carlo SPAGNA (CNIPA)

Dott. Guido PERA (CNIPA)

Dott. Francesco CANCELLARO (IGCS- MEF)

Dott.ssa Silvana CAUDAI (IGEPA- MEF)

Dott. Pasqualino CASTALDI (IGEPA- MEF)

Dott. Pier Francesco GAGGI (ABI)

Dott. Bruno D'OFFIZI (Banca d'Italia)

Dott. Paolo RUSSO (UNCHEM)

Dott. Sergio BETTOTTI (P. A. di Trento)*

Dott.ssa Cinzia VANNUCCI (UPI - P. di Prato)

Dott. Stefano MINEO (ANCI - C. di Bologna)

Dott.ssa Anna MIGLIARO (ANCI - C. di Genova)

Dott.ssa Serena CAROTA (ANCI - C. di Ancona)

Dott.ssa Gabriella MARTINELLI (ANCI - C. di Prato)

*in rappresentanza delle Regioni

5.2. CONTESTO DI RIFERIMENTO

Le analisi si sono focalizzate sull'Ordinativo Informatico in quanto quest'ultimo è considerato per l'ente uno strumento propedeutico all'operazione di trasferimento fondi e genera nella banca tesoriera l'impegno a porre in essere uno strumento di incasso o pagamento.

Il processo di allineamento dell'Ordinativo Informatico considera pertanto sia i Mandati di Pagamento - contenenti le informazioni per generare un bonifico - sia le Reversali - contenenti le informazioni per generare un incasso.

In questa prima fase si è scelto di rinviare l'analisi del *SEPA Direct Debit* (SDD), per focalizzarsi sulla prima scadenza di gennaio 2008 relativa al lancio del *SEPA Credit Transfer*.

Lo studio per l'allineamento dell'OIL al *SEPA Credit Transfer* ha preso a riferimento la seguente documentazione:

- la "Circolare ABI, serie Tecnica n. 80 del 29 dicembre 2003", in cui sono elencati e descritti gli elementi che consentono la rappresentazione informatica dei flussi e degli ordinativi;

- i *Rulebook* e le *Implementation Guidelines SEPA Credit Transfer* versione 2.3 in cui è definitivo il processo ed identificato lo standard per il *SEPA Credit Transfer*.

Si vuole comunque sottolineare che l'allineamento agli standard SEPA, non precluderà le attuali funzionalità dell'Ordinativo Informatico; sarà infatti possibile continuare ad effettuare le attuali tipologie di pagamento (es. Bonifico postale e bancario, Accredito tesoreria provinciale, ecc.) per tutto il periodo di coesistenza delle due modalità (periodo di *duality* cfr. capitolo 7), durante il quale il *SEPA Credit Transfer* rappresenterà una ulteriore tipologia di pagamento a disposizione degli enti.

5.3. APPROCCIO METODOLOGICO

Il gruppo di lavoro ABI ha avviato le analisi di allineamento secondo il seguente approccio metodologico, condiviso in seguito all'interno del GdL CNIPA:

1. Identificazione del set obbligatorio/minimale di informazioni *SEPA Credit Transfer* per la richiesta di un flusso di pagamento da parte dell'ente verso la banca tesoriera: le necessarie informazioni inviate nella tratta *customer-to-bank* dall'ente, devono includere il set minimo di dati per generare e tramitare la richiesta di pagamento nella tratta interbancaria;
2. *Gap analysis* tra lo standard UNIFI ISO20022 *SEPA Credit Transfer* – con l'applicazione delle regole previste dalle *Implementation Guidelines* – e lo standard dell'Ordinativo Informatico, al fine di identificare i campi da integrare nell'attuale tracciato OIL; la *gap analysis* si è focalizzata, nel *SEPA CT (SCT)*, esclusivamente sul blocco "Informazioni relative alle singole richieste di pagamento";
3. Processo di modifica/integrazione dell'attuale tracciato OIL in funzione delle informazioni non presenti e necessarie per effettuare un *SEPA CT (SCT)*.

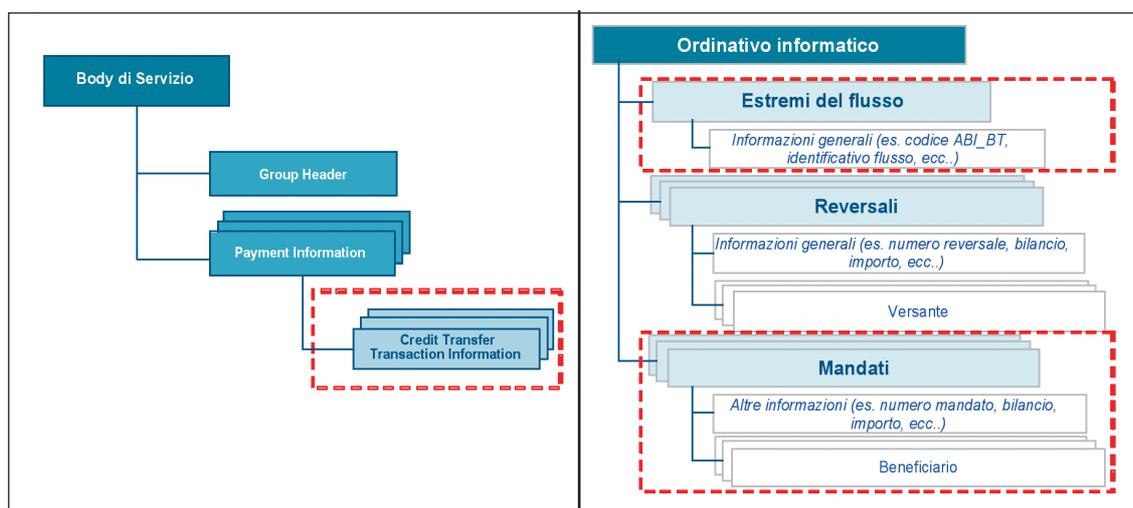


Figura 7 - OIL e SEPA Credit Transfer

Fonte ABI

Il gruppo di lavoro congiunto, in corso di analisi, ha optato per un approccio in grado di cogliere in misura maggiore le opportunità offerte da SEPA attraverso l'integrazione non solo dei campi obbligatori/essenziali per la generazione di un SCT, ma anche di:

- ulteriori informazioni facoltative SEPA (es. dati utili per la gestione delle informazioni di riconciliazione o per la futura implementazione del processo di fatturazione elettronica);
- ulteriori informazioni extra-SEPA mirate al miglioramento del livello dei servizi ente-banca tesoriera.

Ai fini della valutazione di conformità dello standard di mandato di pagamento OIL rispetto al *SEPA Credit Transfer* e, quindi, dell'ottimizzazione ulteriore degli interventi di adeguamento in tale ottica, ci si è peraltro avvalsi del supporto dell'Associazione per il Corporate Banking Interbancario (ACBI), avendo questa reso disponibile il servizio Bonifico SEPA in ambito *Customer-to-Bank*, assimilabile a quello su cui insiste il rapporto Ente-Tesoriere. Le analisi svolte dall'ACBI hanno così coperto l'integralità dello standard CBI SEPA *compliant*, comprese le informazioni generali afferenti alla richiesta di servizio ed il blocco relativo alle informazioni di addebito.

Il gruppo di lavoro ha inteso procedere secondo una metodologia fondata sull'acquisizione e la sistematizzazione dei contributi offerti direttamente dagli attori più coinvolti nel processo di attuazione della SEPA:

- l'ABI, in rappresentanza del sistema bancario, che ha fornito le indicazioni metodologiche ed operative sull'attuazione della SEPA in Italia e le analisi tecniche per l'adeguamento dell'OIL al *SEPA Credit Transfer*;
- gli enti locali che, oltre ad esplicitare le proprie esigenze in termini di fabbisogno informativo sulla SEPA, hanno fornito indicazioni sulle necessità di innovazioni organizzative e tecnologiche connesse all'implementazione ed al rilancio dell'OIL;
- i fornitori di soluzioni tecnologiche che hanno fornito preziose indicazioni tecniche ed operative sull'adeguamento dell'OIL ai nuovi requisiti richiesti dalla SEPA;
- la Banca d'Italia, la Ragioneria Generale dello Stato e il Tesoro che hanno contribuito a verificare la coerenza delle soluzioni con il Piano Nazionale e gli interessi della PA centrale.

Gli esperti del CNIPA hanno provveduto a sistematizzare tutto il *know-how* prodotto grazie all'interazione con gli attori di cui sopra, integrandolo con il patrimonio di conoscenze già prodotto in occasione della redazione delle LINEE GUIDA sull'OIL e con il patrimonio di conoscenze elaborato sulla SEPA da parte del gruppo di lavoro sulla PA centrale (in particolare dalla Banca d'Italia e dal MEF) e del gruppo di lavoro ABI banche.

SEZIONE 2:
Il mandato di pagamento
verso il Credit Transfer

6. L'adeguamento dell'OIL ai requisiti del SEPA *Credit Transfer*

Il documento EPC “*Credit Transfer Scheme Rulebook Version 2.3*”²² è stato pubblicato a giugno 2007; al suo interno è descritto il **modello logico** dello schema rappresentato dai seguenti Datasets:

DS-01	<i>Customer to Bank Credit Transfer Information</i>	(raccomandato)
DS-02	<i>Interbank Payment Dataset</i>	(obbligatorio)
DS-03	<i>Reject or Return Credit Transfer Dataset</i>	(obbligatorio)
DS-04	<i>Bank to Customer Credit Transfer Information</i>	(raccomandato)

che contengono il *set* minimale di informazioni (c.d. attributi) necessarie per avviare, eseguire e rendicontare un bonifico SEPA *compliant* (logica *end-to-end*).

L'EPC ha inoltre pubblicato il documento “*SEPA Credit Transfer Implementation Guidelines Version 2.3*” nel quale viene effettuata la mappatura del suddetto modello logico sullo standard **UNIFI (ISO 20022) XML** con lo scopo di identificare il subset di standard di pertinenza SEPA e alcune specifiche regole d'uso dei campi.

L'EPC adotta quindi lo standard UNIFI nella tratta interbancaria e raccomanda l'utilizzo dello stesso standard nella tratta *customer to bank* (modello logico DS-01) e *bank to customer* (DS-04).

6.1. GAP ANALYSIS

L'obiettivo del GdL è centrato sull'analisi della tratta “ente locale – banca tesoriera” e il tracciato OIL è lo standard di riferimento per tale tratta.

Pertanto, partendo dalla prima mappatura effettuata dall'EPC che ha portato al modello fisico dell'UNIFI ridotto, è stata effettuata una *gap analysis* tra quest'ultimo e lo standard OIL (Circolare ABI n. 80).

²² Per ogni dataset menzionato nel Rulebook è riportata la lista degli attributi identificati dai codici AT-*mm*. Il range 01-19 è dedicato agli attributi del mittente mentre il range 20-39 è dedicato agli attributi del beneficiario

	DS-01	UNIFI 20022	OIL
AT-01	IBAN Mittente	<Debtor Account>	desunto dalla banca tesoriera
AT-02	Nome Mittente	<Debtor><Name>	Descrizione_ente
AT-03	Indirizzo Mittente	<Debtor><Postal Address><Address Line>	desunto dalla banca tesoriera
		<Debtor><Postal Address><Country>	desunto dalla banca tesoriera
AT-04	Importo	<Instructed Amount>	Importo_beneficiario
AT-05	Remittance Information	<Remittance Information><Unstructured>	Causale
AT-07	Requested execution-date	<Requested execution-date>	Data_esecuzione_pagamento
AT-10	Identificativo Mittente	<Debtor><Identification>	Codice_ente
AT-20	IBAN Beneficiario	<Creditor Account>	Assente
AT-21	Nome Beneficiario	<Creditor><Name>	Anagrafica_beneficiario
AT-22	Indirizzo Beneficiario	<Creditor><PostalAddress><Address Line>	Indirizzo_beneficiario
		<Creditor><PostalAddress><Country>	Assente
AT-23	BIC Beneficiario	<Creditor Agent>	Assente
AT-24	Identificativo Beneficiario	<Creditor><Identification>	Codice_fiscale_beneficiario e partita_iva_beneficiario
AT-41	Riferimento end-to end	<End to End Identification>	Assente

Tabella 1 – Gap Analysis SEPA-CT vs OIL-Mandato di pagamento

Il confronto ha messo in evidenza la necessità di integrare lo standard dell'Ordinativo Informativo – per quel che concerne la sezione relativa al mandato di pagamento/Beneficiario – con i campi necessari alla generazione di un SEPA *Credit Transfer* ed ulteriori informazioni volte a migliorare le funzionalità del servizio.

Tutte le modifiche saranno recepite in una circolare ABI di prossima emanazione con la quale viene aggiornato il protocollo OIL (cfr **Allegato 1**) ed alla quale si fa specifico riferimento.

6.1.1. LE AZIONI NECESSARIE

Al fine di avviare un bonifico secondo i requisiti SEPA, è opportuno modificare, arricchendo se necessario, l'attuale tracciato OIL con una serie di informazioni, tra le quali si segnalano:

a) Coordinate bancarie del beneficiario codificate con il formalismo IBAN – dato obbligatorio.

IBAN - International Bank Account Number (ISO 13616), coordinate bancarie internazionali del conto. L'attuale tracciato OIL consente di indicare solo la struttura italiana del codice IBAN, ma essendo la SEPA l'area unica dei pagamenti europei, nasce l'esigenza di poter effettuare bonifici anche immettendo IBAN di conti detenuti in altri paesi SEPA, la cui lunghezza può variare da paese a paese (max lunghezza 32 caratteri).

Modifica: Bisogna quindi aggiungere nel tracciato una serie di informazioni compatibili con il formato richiesto per ospitare il codice IBAN.

Box 3 – Struttura del codice IBAN in Italia

Il codice **IBAN** (International Bank Account Number) è definito a livello internazionale e consiste in:

- a. Codice ISO della nazione (2 lettere, **IT** per l'Italia)
- b. cifra di controllo (2 caratteri)
- c. il codice BBAN nazionale (variabile da 13 a 28 caratteri)

Per l'Italia il codice IBAN è lungo 27 caratteri. L'IBAN è dedotto dal numero di conto corrente interno della banca e identifica univocamente un conto corrente a livello mondiale.

IBAN					
Sigla internazionale secondo lo standard ISO 3166	Numeri di controllo	BBAN (italiano)			
		CIN	ABI	CAB	Numero di conto corrente
IT	00	X	00000	00000	000000000000

Il codice **BBAN** (Basic Bank Account Number) è un codice composto da non meno di 13 caratteri che identifica la *coordinata bancaria nazionale*. È definito per ogni nazione europea dalla rispettiva banca centrale con il solo vincolo di contenere al suo interno una serie di caratteri in grado di identificare la banca alla quale ci si riferisce. In Italia il BBAN è lungo 23 caratteri ed è composto da:

- a. CIN (1 carattere)
- b. ABI (5 numeri)
- c. CAB (5 numeri)
- d. Numero di conto (12 caratteri alfanumerici preceduti da zeri nel caso il numero di cifre sia inferiore).

Per le altre nazioni europee il formato BBAN può variare.

Per motivi di leggibilità l'IBAN, su supporto cartaceo, va indicato sempre in blocchi separati di 4 caratteri ciascuno. Su supporto elettronico va invece indicato senza spazi tra un carattere e l'altro.

L'IBAN è sempre indicato nell'estratto conto inviato dalla banca e può essere richiesto alla propria banca in qualsiasi momento.

b) BIC della banca del beneficiario – dato facoltativo.

BIC - Bank Identifier Code (ISO 9362), codice internazionale per l'identificazione delle istituzioni finanziarie. Attualmente il BIC non è previsto nel tracciato OIL. Si precisa che tale campo è facoltativo nella tratta ente banca tesoriere (DS-01), mentre diventa obbligatorio nella tratta interbancaria (DS-02). Il dato è necessario per i bonifici SEPA ed in questi casi la banca tesoriere potrà offrire all'ente un servizio di derivazione del BIC dall'IBAN.

Modifica: Attualmente questa informazione non è presente nell'OIL, bisogna quindi aggiungere nel tracciato un campo di undici caratteri.

c) Indirizzo del beneficiario - dato facoltativo.

Secondo gli standard SEPA l'indirizzo del beneficiario – facoltativo - è indicato in due occorrenze di 70 caratteri (testo libero) e in un campo di due caratteri per identificare la nazione (ISO 3166). Nel tracciato OIL, l'indirizzo è spezzato in diversi campi, che, se concatenati, sono coerenti con i 140 caratteri complessivi previsti in SEPA.

Modifica: Manca nell'OIL l'indicazione dello stato dell'indirizzo del beneficiario, che deve essere pertanto aggiunto nel tracciato (in SEPA è obbligatorio nel caso in cui venga valorizzata la stringa relativa all'indirizzo)²³.

d) Identificativo End-to-End - dato facoltativo.

Riferimento univoco assegnato dall'ente all'ordine di pagamento, deve giungere inalterato fino al beneficiario per consentire l'identificazione della transazione in ogni punto della catena.

Raccomandazione: Il dato è facoltativo, tuttavia si raccomanda fortemente di valorizzare sempre questa informazione. Potrà essere utilizzato nella fatturazione elettronica, ovvero potrà anche essere valorizzato con la chiave esercizio-mandato-beneficiario.

Modifica: Attualmente questa informazione non è presente nell'OIL, bisogna quindi aggiungere nel tracciato un campo di trentacinque caratteri.

e) Remittance Information - dato obbligatorio.

L'UNIFI 20022 prevede un campo facoltativo di 140 caratteri di testo libero per contenere la causale della disposizione di pagamento. Attualmente il tracciato OIL prevede una causale obbligatoria senza limiti di lunghezza.

Modifica: Nessuna al tracciato OIL. Sarà cura dell'ente che genera il mandato limitare la lunghezza a 140 caratteri in quanto le informazioni eccedenti tale valore massimo non saranno fatte proseguire in SEPA dalla BT.

6.1.2. LE AZIONI MIGLIORATIVE

Tali azioni si riferiscono ad una serie di miglioramenti futuri previsti in ambito SEPA; inoltre è stata colta l'occasione per adeguare il tracciato OIL alle normative più recenti e ottimizzare il suddetto tracciato sulla base delle esperienze finora maturate, al fine di meglio conciliare le esigenze degli enti e delle banche.

In questa ottica sono state apportate modifiche anche ad informazioni che riguardano la sezione “*Reversale*” del tracciato OIL con lo scopo di conciliare ed armonizzare le variazioni apportate alla sezione relativa al “*Mandato*”.

²³ La codifica della nazione presente nell'indirizzo non può essere ricavata dal codice stato presente nell'IBAN poiché il beneficiario può possedere il conto corrente ed il domicilio presso nazioni diverse.

1. Riferimento ente - dato facoltativo.

Per particolari esigenze di identificazione dell'ente da parte della banca tesoriera è stato ritenuto utile definire questa nuova informazione.

Modifica: È stato inserito nel tracciato OIL, sezione *Estremi del Flusso*, l'eventuale codice concordato tra Ente e BT.

2. Identificativo beneficiario - dato facoltativo.

L'UNIFI 20022 prevede un campo di trentacinque caratteri per contenere l'identificativo del beneficiario. Il suo corrispondente nel tracciato OIL è il Codice Fiscale/Partita IVA del beneficiario.

Modifica: Adeguare la lunghezza del campo portandolo da sedici/undici caratteri a trentacinque.

3. Importo mandato / Importo reversale - dato obbligatorio.

Modifica: L'importo deve essere sempre espresso in valore assoluto (è stato reso esplicito il controllo applicativo già operativo nella corrente versione degli standard OIL).

4. Creditore effettivo - dato facoltativo.

Il dato relativo al creditore effettivo, che differisce dal dato Beneficiario in quanto quest'ultimo è il solo intestatario del c/c di accredito, è un dato che è utilizzato nella pratica.

Modifica: Nel tracciato OIL è stata inserita tale nuova informazione, suddividendola nei sottocampi: *anagrafica, indirizzo, codice fiscale/partita IVA del creditore*.

5. Codice versante - dato facoltativo.

Con il D.M. del 9 ottobre 2006, n. 293, pubblicato sulla G.U. del 20.12.2006, è stato introdotto il bonifico bancario e postale come strumento per effettuare i versamenti nella Tesoreria statale. Pertanto il bonifico può essere utilizzato, a decorrere dal 19 giugno 2007, da tutti coloro che devono effettuare versamenti al bilancio dello stato o su altri conti di tesoreria, ad eccezione dei soggetti tenuti ad effettuarli attraverso girofondi di tesoreria.

Tale strumento è inoltre utilizzato da tutti gli enti per versare i contributi all'INPDAP.

Le circolari MEF- RGS n. 20 del 08.05.2007 e n. 31 del 17.10.2007 definiscono le modalità con le quali dovranno essere predisposti i versamenti con bonifico bancario o postale alle tesorerie provinciali: tra le informazioni richieste dovrà essere indicato l'eventuale codice versante.

Modifica: Il dato è stato inserito nel tracciato OIL ed è facoltativo. Nel caso di bonifici alla Tesoreria Provinciale per il pagamento dei **contributi INPDAP, il dato codice versante di 10 caratteri risulta obbligatorio** e deve essere strutturato secondo le modalità indicate dalla circolare INPDAP n. 15 del 19.06.2007 (cui è allegato anche l'elenco delle codifiche richieste).

6. Codice CGU - dato obbligatorio.

I codici gestionali SIOPE della sezione *Mandato* sono costituiti da CGU (obbligatorio), CUP (facoltativo) e CPV (facoltativo).

Modifica: Per gli enti attivi in SIOPE, modifica dell'attuale tracciato OIL per rendere obbligatorio il codice CGU.

7. Tipo operazione - dato obbligatorio.

Al fine di specificare in modo puntuale le attività relative a ciascuna disposizione, è stato inserito il dato tipo operazione. Tale dato può assumere valori diversi in funzione delle esigenze dell'ente (inserimento, variazione, annullo, sostituzione).

Modifica: Il campo è stato inserito nel tracciato OIL sia nella sezione *Mandato* che in quella *Reversale*.

8. Conto evidenza - dato facoltativo.

Conto evidenza concordato tra l'ente e la banca tesoriera per consentire le diverse gestioni dei conti di tesoreria.

Modifica: Il campo è stato inserito nel tracciato OIL sia nella sezione *Mandato* che in quella *Reversale*.

9. Dati a disposizione ente - dato facoltativo.

Al fine di gestire in modo esaustivo il documento informatico relativo alla disposizione, è stata prevista una struttura informativa finalizzata ad accogliere dati definiti internamente e ad uso esclusivo dell'ente²⁴.

Modifica: La struttura dati è stata inserita nelle sezioni *Reversale* e *Mandato* e nelle sottosezioni *versante* (della *Reversale*) e *beneficiario* (del *Mandato*).

È importante notare che i dati contenuti in queste strutture sono ignorati dalla BT.

10. Tipo riscossione / Tipo pagamento - dato obbligatorio.

Modifica: Sono state aggiunte alcune modalità di riscossione e pagamento, rispettivamente nella sezione *Reversale* ed in quella *Mandato*.

11. Numero_CCP - dato facoltativo.

Modifica: Inserito nel tracciato OIL il numero di conto corrente postale nella sezione *Reversale* (da utilizzare con il tipo_riscossione "PRELIEVO DA CC POSTALE").

12. Sostituzione reversale / mandato - dato facoltativo.

Modifica: Sono state inserite nel tracciato OIL due strutture, utilizzate per la sostituzione di un documento (tipo_operazione "SOSTITUZIONE"), rispettivamente nella sezione *Reversale* ed in quella *Mandato*.

È ammessa una sola occorrenza per ciascun versante / beneficiario.

13. Delegato / Beneficiario / Versante - dato facoltativo.

Modifica: Sono state riviste e uniformate le strutture relative ai dati anagrafici, sia nella sezione *Mandato* che in quella *Reversale*.

14. Spese - dato facoltativo.

Al fine di attribuire correttamente le spese della disposizione è stata definita la struttura dati "Spese" che è facoltativa; se il dato non viene indicato sono applicate dalla BT le spese previste nel contratto / convenzione di tesoreria.

Modifica: La struttura è costituita dal campo *Soggetto destinatario delle Spese* (obbligatorio) e dal campo facoltativo *Natura pagamento*, che indica la tipologia dell'operazione per l'applicazione delle spese (concordata tra Ente e BT). Quest'ultimo dato è obbligatorio se il primo dei due assume il valore "ESENTE".

15. Ricevute di Servizio e Messaggi di esito applicativo.

Sono state uniformate le strutture dei messaggi di *ricezione*, *rifiuto* dei flussi ed *esito applicativo*.

Modifica: È stato aggiunto nella ricezione flusso il codice univoco interno, attribuito dalla BT, per mezzo del quale l'ente è riconosciuto dalla banca medesima.

16. Messaggi di esito applicativo.

Sono state uniformate le strutture dei messaggi di *esito applicativo*, sia per la sezione *Esito Reversali* che per la sezione *Esito Mandati*.

Modifica: Sono stati aggiunti alcuni valori al dato *Esito Reversale / Mandato* ("RISCOS- SO", "PAGATO", "REGOLARIZZATO", "STORNATO"), ed uniformati *Progressivo versante / beneficiario*.

6.2 RACCOMANDAZIONI SULL'UTILIZZO DEL MANDATO MONO BENEFICIARIO

Sulla base delle esperienze finora maturate e dell'analisi dell'operatività sinora seguita, che ha mostrato la diffusione delle elaborazioni automatizzate e la conseguente dismissione della pratica delle liste cartacee allegate, è stata messa in evidenza l'opportunità di abbandonare l'utilizzo dei "mandati multipli" (c.d. ordinativi multi sub) a favore di ordinativi mono beneficiario.

Si raccomanda pertanto l'utilizzo dell'ordinativo mono beneficiario che semplifica la gestione informatizzata dello stesso, anche in funzione delle operazioni da effettuare sul mandato (variazione, sospensione, annullo, rifiuto, ecc.).

6.3 L'ALLINEAMENTO ELETTRONICO ARCHIVI IBAN

L'attività nasce dall'esigenza di utilizzare le coordinate bancarie internazionali IBAN, al posto delle coordinate tradizionali, per l'identificazione del conto corrente nell'esecuzione dei pagamenti nazionali e *cross-border*.

Questo richiede che gli enti debbano aggiornare necessariamente gli archivi dei soggetti a favore dei quali sono disposti pagamenti (es. dipendenti, fornitori), sostituendo le 'vecchie' coordinate con i codici IBAN corrispondenti.

Con l'approvazione del Comitato Nazionale di Migrazione alla SEPA è stata avanzata dalle banche una soluzione per la sostituzione massiva delle vecchie coordinate bancarie con l'IBAN negli archivi dei soggetti che ordinano i bonifici, utilizzando la procedura elettronica interbancaria per l'allineamento archivi IBAN (AEA), definita dall'ABI e attiva del 5 novembre 2007.

Preliminarmente, l'ente richiede alla banca tesoriera il censimento nella tabella Aziende gestita da SIA-SSB e l'attribuzione di un codice univoco che sarà necessario indicare nei flussi di richiesta di allineamento elettronico IBAN.

Inoltre, in base alle regole della procedura AEA, i soggetti per i quali l'ente richiede l'allineamento IBAN devono essere beneficiari di pagamenti in virtù di rapporti contrattuali o di diritti di credito e gli IBAN ricevuti devono essere utilizzati esclusivamente per disporre i pagamenti in discorso.

Il funzionamento della procedura AEA prevede che un ente, per il tramite della propria banca tesoriera, inoltri le richieste di allineamento alle banche dei beneficiari fornendo le informazioni relative ai beneficiari dei propri pagamenti (anagrafica e coordinata bancaria "vecchia"). Inoltre è previsto che l'ente possa fornire anche l'informazione del codice fiscale dei beneficiari ed è comunque facoltà della banca effettuare il controllo anche su questo dato.

La banca del beneficiario, sulla base delle informazioni sopra richiamate, può rispondere positivamente, inoltrando i codici IBAN dei soggetti cui si riferisce la richiesta, ovvero respingere la richiesta medesima, comunicando la motivazione con apposito codice (es. conto intestato ad altro soggetto, conto non esistente, ecc.). È necessario che a fronte di risposte negative ricevute dal sistema bancario l'ente contatti direttamente le proprie controparti per acquisire dalle stesse il codice IBAN.

Per quanto attiene al servizio di Allineamento Elettronico Archivi IBAN ed allo scambio dei flussi tra enti e banche, possono essere presi a riferimento gli standard definiti dal Corporate Banking Interbancario – CBI – e da questo pubblicati (documento CBI-AEA-001 6_05 - cfr. www.acbi.it, sezione "Gli standard tecnici"), che nell'attuale versione viene riportato in allegato.

7. Il periodo di *duality*

L'adeguamento dell'OIL alla SEPA è strettamente funzionale alle scelte del sistema bancario che, attraverso differenti approcci, porterà al superamento degli attuali standard orientativamente entro la fine del 2010.

Ad oggi resta confermato il periodo di *duality*, ovvero l'arco di tempo in cui coesistono le attuali procedure relative ai Bonifici e lo strumento SEPA *Credit Transfer "basic"* che era stato previsto fin dall'inizio per garantire l'efficientamento del nuovo processo ed una piena rispondenza al mercato.

L'*end-date* sarà fissata nel corso del 2008 in funzione della risposta degli *stakeholders* e delle esigenze delle banche e degli utenti.

Nel corso di questo periodo si dovrà tenere conto anche delle caratteristiche che saranno stabilite in via definitiva con il recepimento, da parte degli stati membri, della Direttiva Europea sui Pagamenti entro il novembre del 2009.

Nel periodo di *duality*, le banche avranno modo di adottare gli schemi standard SEPA e iniziare a sviluppare dei servizi evoluti integrando l'offerta base attraverso il ricorso agli AOS. Al contempo, gli utilizzatori di tali servizi (le imprese, la PA, i cittadini) si dovranno adeguare per poterli utilizzare; in particolare, per quanto riguarda la PA, sarà l'occasione per aggiornare i propri sistemi informativi.

In questo arco di tempo pertanto, sarà compito del sistema bancario recepire le richieste della clientela, valutare i tradizionali strumenti di pagamento e verificare le migliori modalità di sviluppo dei nuovi servizi in ottica SEPA per renderli adeguati sia qualitativamente che quantitativamente.

Nel periodo di *duality* l'unica effettiva novità per il soggetto che dispone i bonifici sarà quella di indicare anche l'IBAN del beneficiario e, anche se attualmente non obbligatorio, inserire il BIC; per il dettaglio sulle modalità per gli enti si veda il successivo § 7.1.

Mentre per i bonifici SEPA l'indicazione dell'IBAN è sempre obbligatoria per la clientela ordinante, pena il rifiuto dell'ordine, nel bonifico nazionale la possibilità di non indicare l'IBAN senza costi aggiuntivi sarà consentita fino al primo semestre 2008, mentre nel periodo successivo, in caso di mancanza di detto codice, l'ordinante potrebbe incorrere in penalità e/o disfunzioni in base alle scelte che varieranno da banca a banca.

Per ciò che attiene alle Convenzioni di Tesoreria tra gli enti e gli istituti di credito, si raccomanda di tenere conto degli impatti sin qui descritti che la Direttiva Europea sui pagamenti e le nuove modalità di erogazione di detti servizi hanno su tali convenzioni.

Pertanto le convenzioni in scadenza nel periodo di *duality*, sia che si tratti di capitolati di nuove gare o rinnovi di convenzioni in essere, dovranno contenere, quando applicabile, una revisione delle condizioni di servizio offerte dalla banca congruenti con le nuove modalità SEPA.

7.1. UTILIZZO DELLE COORDINATE BANCARIE INTERNAZIONALI (IBAN) DURANTE IL PERIODO DI DUALITY

L'ente che dispone il mandato di pagamento ha la possibilità di indicare il codice IBAN nel dato tipo_pagamento secondo i seguenti formati:

1. "BONIFICO BANCARIO E POSTALE", in questo caso deve essere compilata la sezione **piazzatura** del mandato, in particolare devono essere predisposte le seguenti informazioni:
 - a. *abi_beneficiario*: già presente nella struttura dell'attuale mandato OIL (Posizione 6-10 del codice IBAN);
 - b. *cab_beneficiario*: già presente nella struttura dell'attuale mandato OIL (Posizione 11-15 del codice IBAN);
 - c. *numero_conto_corrente_beneficiario*: già presente nella struttura dell'attuale mandato OIL (Posizione 16-27 del codice IBAN);
 - d. *caratteri_controllo*: già presente nella struttura dell'attuale mandato OIL (Posizione 5 del codice IBAN);
 - e. *codice_cin*: già presente nella struttura dell'attuale mandato OIL, deve contenere i caratteri di controllo previsti dallo standard IBAN (Posizione 3-4 del codice IBAN)
 - f. *codice_paese*: già presente nella struttura dell'attuale mandato OIL, identifica univocamente il Paese in cui è situata la banca (Posizione 1-2 del codice IBAN).
2. "SEPA CREDIT TRANSFER", in questa evenienza deve essere compilata la sezione **sepa_credit_transfer** del mandato, in particolare devono essere predisposte le seguenti informazioni:
 - a. *iban*: informazione obbligatoria;
 - b. *bic*: informazione facoltativa [il campo è obbligatorio qualora il conto di accredito è extra Italia (San Marino incluso); in caso contrario è da considerarsi facoltativo fatta salva la facoltà per la banca tesoriere di offrire il servizio di derivazione del BIC dall'IBAN];
 - c. *identificativo_end_to_end*: informazione facoltativa.

Al termine del periodo di *duality* le informazioni relative alla sezione **piazzatura** del mandato saranno rimosse dal tracciato OIL e si dovrà utilizzare obbligatoriamente la struttura **sepa_credit_transfer**.

8. Le implementazioni future

Al fine di automatizzare l'intero processo dell'OIL, sia in fase di inizializzazione che di rendicontazione, si rende necessario definire il formato dei flussi relativi ai "Messaggi di esito avvenuta esecuzione/storno ordinativo" prevedendone una descrizione di dettaglio nella futura revisione della circolare ABI n.80.

Ciò ha portato alla definizione di una serie di tracciati proprietari concordati tra ente e banca tesoriera con inevitabili conseguenze negative come è stato riscontrato nell'ambito delle attività che il gruppo di lavoro ha svolto con la partecipazione anche degli operatori di mercato.

Nell'attuale ottica di rivisitazione del tracciato OIL e in conformità al processo di standardizzazione avviato da SEPA, si è colta l'occasione per predisporre la revisione della circolare ABI n. 80 integrandola per quanto concerne le fasi di rendicontazione del pagamento/storno dell'ordinativo.

In particolare, nel tracciato del messaggio di *esito applicativo* sono state aggiunte alcune informazioni sullo stato del pagamento (vedi punto 16 del paragrafo 6.1.2), ma tale aspetto, data la complessità delle implicazioni applicative che impattano sulla reingegnerizzazione del processo, necessita di ulteriori approfondimenti che saranno oggetto delle attività legate alla successiva fase 2 del piano di lavoro del gruppo (cfr. § 2.3).

Bibliografia

AA.VV., *Governance pubblica: approcci teorici ed esperienze*, Mc-Graw Hill, 2006.

Associazione Bancaria Italiana (ABI), *3^a rilevazione sullo sviluppo di modalità telematiche di colloquio tra banca ed ente*, 2007.

Capgemini Consulting *SEPA: potential benefits at stake. Researching the impact of SEPA on the payments market and its stakeholders.*
Report for the European Commission / DG Internal Market and Services, Gennaio 2008.

Charlie McCreevy (Commissario Europeo per il Mercato Interno ed i Servizi), *SEPA an opportunity for Europe – Role of the public sector*, SPEECH/07/291, 8 maggio 2007.

CNIPA, *LINEE GUIDA. Introduzione dell'Ordinativo Informatico Locale*, "I Quaderni" n. 29, Roma, maggio 2006.

Comitato Nazionale di Migrazione Progetto SEPA, "Il Piano Nazionale di Migrazione" - ver. 0.2.5, maggio 2007.

Decreto Legislativo del 7 marzo 2005, n. 82, pubblicato in G.U. del 16 maggio 2005, n. 112 - S.O. n. 93 "Codice dell'amministrazione digitale".

Erik Mansson, European Payments Council (ECB), "Roadmap for the Single Euro Payments Area - Objectives, status and progress", 2nd International Payments Summit, Milano, ottobre 2007.

European Central Bank (ECB), "SEPA – AREA UNICA DEI PAGAMENTI IN EURO - Un mercato integrato dei pagamenti al dettaglio", Brochure informativa, 2006.

European Central Bank (ECB), *SEPA: dal progetto alla realtà. Quinto rapporto sui progressi compiuti nella realizzazione dell'area unica dei pagamenti in euro*, luglio 2007.

European Central Bank (ECB), *Progressi compiuti nella realizzazione di un'area unica dei pagamenti in euro: obiettivi e scadenze*, Quarto Rapporto, Febbraio 2006.

European Payments Council (EPC), 'Making SEPA a Reality' - *Implementing the Single Euro Payments Area*, EPC066-06 Version 1.4, aprile 2007.

European Payments Council (EPC), "Charter of the European Payments Council (EPC)" - *coordinated version*, versione 3, 2007.

European Payments Council (EPC), *Framework For The Evolution Of The Clearing And Settlement Of Payments In SEPA Including The Principles For SEPA Scheme Compliance And Re-Statement Of The PE-ACH Concept (PE-ACH/CSM Framework)*, (Version 1.1 Approved), gennaio 2006.

European Payments Council (EPC), *Making SEPA a Reality - Implementing the Single euro Payments Area*, EPC066-06 versione 1.3, gennaio 2007.

European Payments Council (EPC), *SEPA Cards Framework*, versione 2.0, marzo 2006.

European Payments Council (EPC), *SEPA Credit Transfer – Scheme Rulebook* versione 2.3, giugno 2007.

European Payments Council (EPC), *SEPA Direct Debit Scheme Rulebook*, versione 2.3, giugno 2007.

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per le Riforme e le Innovazioni. nella Pubblica Amministrazione, *Verso il sistema di e-government, Linee strategiche*, Roma, marzo 2007.

Passacantando F., *Il nuovo scenario della SEPA e le implicazioni per la P.A.*, in atti della X Convention ABI dal titolo “Banca, Impresa e P.A. L'efficienza del sistema paese per lo sviluppo”, Roma, 7 novembre 2006

Saccomanni F., *I benefici della SEPA per l'economia italiana ed europea*, atti del convegno organizzato dall'ABI dal titolo “Le banche italiane pronte per la SEPA: al via l'area unica dei pagamenti in euro”, Roma, 12 dicembre 2007.

Box 4 - Documentazione pubblica sul sito EPC

SEPA CREDIT TRANSFER & SEPA DIRECT DEBIT

- **Governance: Scheme management** organisation (approved June 2007)
- **Adherence: Reachability** of all scheme participants (approved December 2006)
- Open letter on **adherence agreement** (May 2007)
- **Standards:** UNIFI (ISO 20022) XML **Standards** (approved July 2006) (ISO Governance)
- Principles for requirements **IBAN 13606/BIC database** (March 2007)
- **C&S: CSM/PEACH Framework** (approved July 2006)
- **Technology: SEPA Data model**, Version 2.2 (approved December 2006)
- **SEPA Testing Framework** (approved March 2007)
- **AOS:** principles for **Additional Optional Services** (approved March 2007)
- **Scheme Management:** (approved June 2007)

Work in Progress

- **B2B Direct Debit** (approved next steps for December 2007)
- **SEPA Direct Debit Electronic Mandate:** flow with debtor bank based on CMF core flow (approved next steps for December 2007)

SEPA CARDS

- **SEPA Cards Framework** (approved July 2006). Provides a single framework for the **payment function of cards** for:
 - Banks
 - Card schemes
 - Service providers
- **Fraud: Preventing card fraud** in SEPA (March 2007)
- **Cards Standardisation programme** for SEPA (approved December 2006) Focus to create (adopt) global standards: ISO, EMVco, PCI, a.o. Four domains:
 - card to terminal
 - terminal to acquirer
 - acquirer to issuer
 - certification process

European Commission (European Competition Network)

- Request for information on SCF (July 2007)
- EPC response on 41 questions (September 2007)

CASH**EPC two pillar strategy**

- Efficiency Agenda
 - **Single Euro Cash Area Framework** (approved in March 2006)
 - **ECB (Eurosystem): Roadmap for cash convergence** (May 2007)
 - **Communication document: Improving Eurozone cash processing**
- Repositioning Agenda
 - “Best practices for discouraging the use of cash and promoting alternative means of payments

CLEARING AND SETTLEMENT MECHANISM

Framework for the evolution of the Clearing and settlement of payments in SEPA - including the principles for SEPA scheme compliance and re-statement of the PE-ACH concept (**PE-ACH/CSM Framework**) Version 1.1 (approved January 2007)

Box 5 - Siti di interesse SEPA sul World Wide Web

European Payments Council: <http://www.europeanpaymentscouncil.eu/>

(In questo sito sono pubblicati i documenti ufficiali relativi alla SEPA)

Banca Centrale Europea: <http://www.ecb.int/paym/sepa/html/links.en.html>

(Questo sito contiene molteplici link ai siti nazionali aventi per oggetto la SEPA)

Sito Commissione europea - sezione servizi di pagamento (SEPA & PSD)

http://ec.europa.eu/internal_market/payments/index_en.htm

SEPA: <http://sepa.abi.it/welcome.asp?chardim=0&langid=1>

(Sito in italiano dedicato alla SEPA, a cura dell'ABI)

MEF: <http://www.tesoro.it/>

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea (Testo Direttiva in italiano)

<http://europa.eu.int/eur-lex/lex/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:319:SOM:IT:HTML>

Banca d'Italia: http://www.bancaditalia.it/sispaga_tesor/ssp/sepa

ABI: <http://www.abi.it/>

ACBI: <http://www.acbi.it/>

ISO - UNIFI Standard ISO 20022

<http://www.iso.org/iso/search.htm?qt=20022+&searchSubmit=Search&sort=rel&type=simple&published=true>

Acronimi e Glossario

Acronimi

ACBI Associazione per il Corporate Banking Interbancario	Associazione che opera con il coordinamento dell' ABI per la gestione del servizio CBI . Si è recentemente trasformata in <i>Consorzio "CBI"- "Customer to Business Interaction"</i> in prosecuzione alle attività gestite dall'Associazione.
ABI Associazione Bancaria Italiana	L'Associazione Bancaria Italiana rappresenta, tutela e promuove gli interessi del Sistema bancario e finanziario.
ACH Automated Clearing House	Stanza di compensazione automatizzata basata su una infrastruttura tecnologica che consente alle banche utenti di scambiare in modo automatizzato flussi contenenti disposizioni di pagamento, secondo regole di dialogo condivise. L'ACH svolge inoltre la compensazione delle posizioni di debito e credito derivanti dallo scambio dei flussi di pagamento, determinando così i saldi che dovranno poi essere regolati contabilmente. L'ACH non svolge funzioni di regolamento.
AOS Additional Optional Services	Servizi opzionali aggiuntivi messi a disposizione in ambito SEPA dal sistema bancario che integrano i prodotti base secondo le aspettative dei clienti.
ATM Automated Teller Machine	Sportello automatico abilitato al prelievo di banconote e/o all'effettuazione di altre operazioni.
AUPE Area Unica dei Pagamenti in Euro	Vedi SEPA .
BIC Bank Identifier Code	Codice di identificazione bancaria. Codice univoco a livello mondiale, che identifica l'istituzione finanziaria nei messaggi elettronici (standard ISO 9362). L' ISO ha attribuito alla SWIFT (Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication) il ruolo di <i>registration authority</i> al fine di assegnare il codice BIC alle singole banche che lo richiedono.
BCE	Banca Centrale Europea.
BCN	Banca Centrale Nazionale.
CBI Corporate Banking Interbancario	Il Corporate Banking Interbancario è un servizio bancario telematico che consente ad un'azienda di qualsiasi dimensione di lavorare direttamente, tramite il proprio computer, con tutte le banche con le quali intrattiene rapporti di conto.

<p>CNMS Comitato Nazionale di Migrazione alla SEPA</p>	<p>Struttura organizzativa presieduto dall'ABI e dalla Banca d'Italia. Al Comitato partecipano i rappresentanti delle principali categorie di utilizzatori finali degli strumenti di pagamento (Imprese, Pubblica Amministrazione, Esercenti e Consumatori).</p>
<p>CREDEURO/ICP Convenzione interbancaria sui pagamenti</p>	<p>Definisce i principi interbancari paneuropei per l'esecuzione con modalità completamente automatizzate (STP Straight Through Processing) di bonifici di base in euro.</p>
<p>CSM Clearing and Settlement Mechanism</p>	<p>Meccanismi di compensazione e regolamento. Piattaforma tecnologica che oltre a svolgere le funzioni di ACH consente anche il regolamento contabile delle posizioni di credito e di debito tra le banche utenti. Il regolamento estingue le obbligazioni reciproche rivenienti dal processo di compensazione fra partecipanti. Il termine 'Clearing and Settlement Mechanism' non indica necessariamente un'entità unica; ad esempio, è possibile che le funzioni di scambio dei flussi e quelle di regolamento siano assolte da soggetti distinti.</p>
<p>CT Credit Transfer</p>	<p>Bonifico di pagamento compatibile con gli standard SEPA, come delineati nel rispettivo Rulebook.</p>
<p>DD Direct Debit</p>	<p>Strumento di addebito compatibile con gli standard SEPA, come delineati nel rispettivo Rulebook.</p>
<p>EBA Euro Banking Association</p>	<p>Associazione bancaria per l'euro.</p>
<p>ECSA European Credit Sector Associations</p>	<p>Associazioni europee del settore creditizio.</p>
<p>EMV Europay, Mastercard e Visa</p>	<p>Standard di interoperabilità sviluppato da <i>Europay, Mastercard e Visa</i>, per le operazioni effettuate mediante carte basate sulla tecnologia 'Chip & Pin' (microprocessore inserito sul fronte della Carta e introduzione del PIN in sostituzione della firma autografa). Questi standard permettono alla carta e al terminale di pagamento (ATM e POS) di operare in modo più sicuro.</p>
<p>EPC European Payments Council</p>	<p>Consiglio Europeo dei Pagamenti. Ha il compito di realizzare, promuovere e supportare lo sviluppo del progetto SEPA, in particolar modo definendo le posizioni comuni per i servizi di pagamento essenziali, delineando le strategie per la standardizzazione, formulando regole, "best practices" e standard, supportando e controllando l'adozione delle decisioni prese, nonché amministrando e sviluppando gli strumenti SEPA.</p>
<p>IBAN International Bank Account Number</p>	<p>Standard internazionale utilizzato per identificare un'utenza bancaria. Ideato dal Comitato Europeo per gli Standard Bancari (European Committee for Banking Standards), venne successivamente adottato dall'ISO come standard ISO 13616:1997. L'IBAN è composto da una serie di numeri e lettere che identificano, in maniera standard, il paese in cui è tenuto il conto, la banca, lo sportello e il conto corrente di ciascun cliente. È completato da specifici caratteri di controllo.</p>

ISO International Organization for Standardization	Organizzazione internazionale per la standardizzazione.
OIL Ordinativo Informatico Locale	Insieme delle risorse informatiche ed organizzative che permettono di integrare il sistema di contabilità finanziaria dell'Ente con le procedure di incasso e pagamento della Banca Tesoriera al fine di consentire un colloquio automatizzato bidirezionale fra le stesse. L'iter amministrativo adottato si concretizza con una evidenza elettronica, dotata di validità amministrativa e contabile, che sostituisce, a tutti gli effetti, i documenti cartacei.
PE-ACH Pan-European Automated Clearing House	È un CSM che offre servizi di scambio e di regolamento per i pagamenti a valere sugli Schemi SEPA , garantendo la piena raggiungibilità in ambito SEPA di tutte le banche (e utenti finali).
PIN Personal Identification Number	Numero di identificazione personale. Codice personale per l'identificazione del cliente al momento dell'utilizzo di una carta di pagamento.
PMI	Piccole e medie imprese
POS Point of Sale	Terminale elettronico collocato presso gli esercizi commerciali, grazie al quale i titolari di carte di credito e di debito possono effettuare acquisti di beni o servizi
PSD Payment Services Directive	Direttiva sui Servizi di Pagamento.
SCF SEPA Cards Framework	Principi di riferimento SEPA per le Carte di pagamento.
SCT SEPA Credit Transfer	Bonifico SEPA (vedi CT).
SDD SEPA Direct Debit	Incasso SEPA (vedi DD).
SECA Single Euro Cash Area	Area unica del contante in euro.
SEPA Single Euro Payments Area	Il progetto SEPA mira a creare un sistema dei pagamenti standardizzato tale da offrire la possibilità ai cittadini, alle imprese, alle pubbliche amministrazioni e agli altri operatori economici, indipendentemente da dove si trovano in Europa, di eseguire e ricevere pagamenti in euro sia all'interno dei confini nazionali che tra paesi diversi, con condizioni di base, diritti e obblighi uniformi.
SIOPE Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici	Sistema di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoriери di tutte le amministrazioni pubbliche, che nasce dalla collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e l'ISTAT, in attuazione dall'articolo 28 della legge n. 289 del 2002 (Legge Finanziaria 2003).

SIPA Sistema Informatizzato dei Pagamenti della Pubblica Amministrazione	Progetto di <i>e-government</i> orientato alle Amministrazioni Pubbliche, al cittadino ed alle imprese, che si pone il fine di introdurre progressivamente le tecnologie informatiche nelle procedure di bilancio, sostituendo i documenti cartacei con quelli elettronici, allo scopo di assicurare certezza di informazioni, efficacia dei controlli e rapidità nella gestione della spesa.
SPC Sistema Pubblico di Connettività	Insieme di infrastrutture tecnologiche e di regole tecniche per lo sviluppo, la condivisione, l'integrazione e la diffusione del patrimonio informativo e dei dati della pubblica amministrazione. SPC assicura l'interoperabilità di base ed evoluta, la cooperazione applicativa dei sistemi informatici e dei flussi informativi, garantendo la sicurezza e la riservatezza delle informazioni, nonché la salvaguardia e l'autonomia del patrimonio informativo di ciascuna pubblica amministrazione.
STP Straight Through Processing:	Trattamento completamente automatizzato delle operazioni, applicabile al solo segmento interbancario o a livello dell'intera catena del pagamento <i>'end-to-end'</i> .
TARGET 2 Trans-european Automated Real-time Gross settlement Express Transfer system	Sistema trans-europeo automatizzato di trasferimento espresso con regolamento lordo in tempo reale. Sistema di regolamento lordo europeo che va a sostituire TARGET e che, diversamente da quest'ultimo, è basato su un'unica piattaforma condivisa sulla quale gli operatori apriranno, presso una o più banche centrali nazionali, i propri conti di gestione. A regime, ogni banca, indipendentemente dalla propria collocazione geografica potrà effettuare tutte le operazioni mediante un unico conto di gestione.
UE	Unione europea.
UNIFI Universal Financial Industry message scheme	Messaggistica universale del settore finanziario.

Glossario

Banca di allineamento	Nella procedura di Allineamento Elettronico Archivi è la banca a cui l'impresa chiede di attivare il processo di allineamento del codice IBAN. Per gli enti coincide con la Banca Tesoriera .
Banca assuntrice	Nelle operazioni di incasso è la banca del creditore che provvede ad eseguire, su ordine di quest'ultimo, le disposizioni telematiche ed inviarle alla banca del debitore (Banca domiciliataria).
Banca beneficiaria	Nelle operazioni di bonifico è la banca del creditore che provvede ad eseguire le disposizioni telematiche ricevute dalla banca del debitore (Banca ordinante).
Banca domiciliataria	Nelle operazioni di incasso è la banca del debitore che provvede ad eseguire le disposizioni telematiche ricevute dalla banca del creditore (Banca assuntrice).
Banca ordinante	Nelle operazioni di bonifico è la banca del debitore che provvede ad eseguire, su ordine di quest'ultimo, le disposizioni telematiche ed inviarle alla banca del creditore (Banca beneficiaria).
Banca tesoriera	Istituto di credito che svolge le operazioni legate alla gestione finanziaria dell'ente locale e finalizzate in particolare alla riscossione delle entrate, al pagamento delle spese, alla custodia di titoli e valori ed agli adempimenti connessi previsti dalla legge, dallo statuto, dai regolamenti dell'ente o da norme pattizie.
Carte (di pagamento)	Sono strumenti di pagamento, costituiti da una carta plastificata con dispositivo per il riconoscimento dei dati identificativi del titolare e dell'istituto bancario emittente. Il primo dispositivo applicato sulla carta è, da circa trent'anni, una banda magnetica; per far fronte ai bisogni crescenti di sicurezza e all'avanzare del fenomeno delle frodi, dal 1993 è stato applicato alla carta anche un microprocessore. Le carte con sola banda magnetica permettono in genere solo una o due funzioni di pagamento, quali l'accesso diretto al conto (Carta di debito, es: Bancomat) e/o l'accesso ad una linea di credito (Carta di credito). Rispetto alle carte con la sola banda magnetica, che non possono conservare i dati relativi al proprietario della carta in modo sicuro e hanno una capacità di memoria limitata, le carte a microprocessore memorizzano le informazioni in modo sicuro per poi utilizzarle durante la transazione.

Clearing	Vedi compensazione .
Compensazione	È il processo di trasmissione, riconciliazione e conferma degli ordini di pagamento, nonché di determinazione della posizione finale per il regolamento (per singole transazioni o per lotti di operazioni). Nelle transazioni finanziarie internazionali indica la liquidazione di crediti e debiti reciproci dei Paesi che fanno parte del sistema.
E-government	Il processo di informatizzazione della pubblica amministrazione, il quale - unitamente ad azioni di cambiamento organizzativo - consente di trattare la documentazione e di gestire i procedimenti con sistemi digitali, grazie all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), allo scopo di ottimizzare il lavoro degli enti e di offrire agli utenti (cittadini ed imprese) sia servizi più rapidi, che nuovi servizi, attraverso - ad esempio - i siti web delle amministrazioni interessate.
Eurosistema	Comprende la Banca Centrale Europea e le Banche Centrali Nazionali dei paesi che hanno adottato l'euro.
Mandato	È la forma normale di pagamento per le spese dello Stato. Si tratta di un ordine a pagare a favore di uno o più creditori emesso, talvolta con imputazione a più capitoli, da un'Amministrazione centrale (articolo 408 del Regolamento di contabilità) o periferica (legge n. 908 del 1960) sulla Tesoreria centrale o sulle Sezioni di Tesoreria provinciali. I mandati possono essere «individuali» (a favore di un solo creditore o anche di più creditori ma per somma indivisa), «collettivi» (riferentisi a più somme da corrispondersi ripartitamente a creditori diversi), oppure «estinguibili mediante commutazione in quietanza di entrata o versamento in conto corrente di tesoreria».
Milestone	<i>Milestone</i> è un termine inglese che letteralmente significa <u>pietra miliare</u> . Il termine viene tipicamente utilizzato nella pianificazione e gestione di progetti complessi per indicare il raggiungimento di obiettivi stabiliti in fase di definizione del progetto stesso.
Pagamenti cross-border	Vedi Pagamenti transfrontalieri
Pagamenti transfrontalieri	Sono le disposizioni di pagamento che un soggetto domestico deve effettuare al di fuori dei confini nazionali e che con la SEPA possono essere utilizzati con la stessa facilità e sicurezza su cui si può contare nel proprio contesto nazionale.
Regolamento	Consiste nel trasferimento di fondi tra debitore e creditore (e tra le rispettive banche). Nei sistemi di regolamento netto multilaterale ciascuna banca deve regolare, a fine giornata, solo il saldo dei pagamenti ricevuti e inviati a tutti gli altri partecipanti durante una giornata operativa.
Regolamento lordo	I sistemi di regolamento lordo in tempo reale (RTGS: real time gross settlement) prevedono, a differenza dei sistemi di regolamento netto, il regolamento immediato di ciascun pagamento.

La caratteristica comune a questi sistemi è il regolamento dei pagamenti in “moneta della banca centrale”: il trasferimento di fondi da una banca all'altra avviene movimentando i rispettivi conti di regolamento presso la banca centrale.

Reversale di incasso	Ordine dato alla Banca Tesoriera di introitare una determinata somma.
SEPA Rulebook	Insieme di regole, pratiche e standard, tale da garantire l'interoperabilità e la compatibilità tra gli strumenti di pagamento.
Settlement	Vedi regolamento .
Sistemi di cooperazione/dialogo	Infrastrutture che permettono la trasmissione telematica di dati tra il sistema informativo dell'ente e quello della banca garantendo l'identità dei soggetti attori, la sicurezza degli accessi e la riservatezza delle informazioni.
Stakeholder	Con il termine <i>Stakeholder</i> si individuano i soggetti “portatori di interessi” nei confronti di un'iniziativa economica, sia essa un'azienda o un progetto. Fanno, ad esempio, parte di questo insieme: i clienti, i fornitori, i finanziatori (banche e azionisti), i collaboratori, ma anche gruppi di interesse esterni, come i residenti di aree limitrofe o gruppi di interesse locali.

Allegati

Allegato 1 - Il nuovo tracciato OIL: Formato dei flussi

AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO²⁵

SULLE REGOLE TECNICHE E LO STANDARD PER L'EMISSIONE DEI DOCUMENTI INFORMATICI RELATIVI ALLA GESTIONE DEI SERVIZI DI TESORERIA E DI CASSA DEGLI ENTI DEL COMPARTO PUBBLICO

INDICE

Premessa

SEZ. I – ORDINATIVO INFORMATICO

1. Oggetto
2. Scambio di flussi
3. Messaggi di ritorno
4. Sicurezza
5. Informazione temporale
6. Riferimenti esterni
7. Conservazione
8. Rinvio
9. Formato dei flussi
10. Elenco dei dati

Allegato tecnico sul “formato dei flussi”

Allegato tecnico sui “controlli formali”

²⁵ Il presente protocollo dovrà essere utilizzato nei rapporti tra Enti e Banca Tesoriere afferenti alla gestione dei servizi di tesoreria e/o di cassa a favore della P.A., compresi le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, gli istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato, agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli Enti del servizio sanitario nazionale.

PREMESSA

Oggetto del presente studio sono i documenti informatici che costituiscono la rappresentazione informatica dei documenti amministrativi, ora predisposti su supporti cartacei, relativi alla gestione del servizio di Tesoreria e/o di Cassa degli Enti del comparto pubblico come individuati dall'art.1, comma 2, del Decreto Legislativo del 30 marzo 2001, n.165.

I documenti informatici includono gli ordinativi informatici.

SEZ. I – ORDINATIVO INFORMATICO

1. Oggetto

Gli ordinativi informatici sono scambiati fra gli Enti del comparto pubblico (in seguito denominati "PA") e Banche Tesoriere o Cassiere (in seguito denominate "BT") e sostituiscono quelli cartacei. Gli ordinativi informatici sono costituiti da: i mandati di pagamento e le reversali d'incasso. Ogni mandato di pagamento o reversale di incasso contiene uno o più "disposizioni", rispettivamente, di pagamento (citato come "beneficiario" nel cap.11) o di incasso (citato come "versante" nel cap.11).

Per le PA che intendono adottare l'ordinativo informatico sottoscritto con firma digitale è buona norma produrre ordinativi con un solo versante / beneficiario, non essendoci più il documento cartaceo questo non comporta dei costi aggiuntivi per la stampa e l'archiviazione. Dall'esperienza è emerso che la gestione di ordinativi con un solo versante/beneficiario comporta una notevole semplificazione nella gestione dei documenti informatici sia per la PA che per la BT, e in particolare nelle operazioni di archiviazione, ricerca e correzione (VARIAZIONE, ANNULLO e SOSTITUZIONE).

Con l'apposizione di un'unica firma digitale può essere sottoscritto un singolo ordinativo informatico oppure più ordinativi informatici. In ogni caso, il sistema di gestione informatica dei documenti, come definito all'art. 1 del Testo Unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445 (in seguito denominato "Testo Unico"), della PA (in seguito denominato anche "sistema mittente") deve rappresentare senza ambiguità gli elementi di ciascun ordinativo informatico cui la firma si riferisce. Nel seguito, il complesso dei dati firmati (riferiti a uno o più ordinativi informatici) viene per brevità definito "flusso".

Alla firma digitale si applicano le disposizioni di cui al capo II, sezione V, del Testo Unico. In particolare, i dati di un "flusso" soggetti a firma digitale e utilizzati nel calcolo dell'impronta sono gli elementi specificati al successivo cap. 10.

2. Scambio di «flussi»

La trasmissione telematica dei flussi tra PA e BT deve avvenire mediante qualsiasi strumento idoneo a garantire l'identità dei soggetti attori, la sicurezza degli accessi, la riservatezza delle informazioni e, più in generale, il rispetto delle regole previste nel presente regolamento.

La BT documenta e mantiene aggiornate le modalità operative per l'esecuzione degli ordinativi informatici. In particolare la BT documenta e mantiene aggiornate le specifiche tecniche e le modalità di interscambio dei dati per via telematica e per la comunicazione alla PA dell'avvenuta esecuzione degli ordinativi stessi. Inoltre la BT e la PA definiscono i requisiti relativi all'eventuale documentazione cartacea che deve essere inoltrata alla BT a supporto degli ordinativi informatici, le disposizioni per il pagamento degli ordinativi di spesa urgenti, le modalità di aggiornamento e conservazione delle informazioni.

Il processo di trasmissione di un «flusso» fra la PA e la BT si svolge secondo il seguente schema di base:

- ai fini della sottoscrizione, della ricezione e della verifica, viene gestito il «flusso»,
- ai fini dell'esecuzione (estinzione), della variazione, della sostituzione o dell'annullamento, devono essere considerati i singoli ordinativi informatici. Il trattamento e l'eventuale conseguente rendicontazione di un singolo ordinativo informatico non deve condizionare il trattamento di altri ordinativi informatici eventualmente contenuti nel medesimo flusso.

Formazione e firma del «flusso»:

- a) l'emissione del «flusso» è controllata e autorizzata da parte delle unità competenti e dei soggetti legittimati presso la PA. Al termine di questa fase il «flusso» è nello stato di «emesso» da parte della PA;
- b) il «flusso» è sottoscritto con firma digitale, come specificato al cap. 1 del presente regolamento, dai soggetti legittimati presso la PA e comunicati alla BT. La PA nell'ambito della propria autonomia definisce i poteri di firma dei soggetti autorizzati a sottoscrivere i documenti informatici e ne dà comunicazione alla BT congiuntamente ai corrispondenti certificati pubblici di sottoscrizione di ciascun firmatario individuato. La gestione e la verifica dei poteri di firma digitale deve rispettare le procedure operative e di sicurezza nonché i profili di responsabilità. Al termine di questa fase il «flusso» assume lo stato «firmato» da parte della PA.

Trasmissione, ricezione e controlli formali del «flusso»:

- c) il sistema mittente effettua la verifica delle sottoscrizioni presenti nel «flusso», lo trasmette al sistema di gestione informatica dei documenti della BT (in seguito denominato anche «sistema ricevente»);
- d) il sistema ricevente crea e invia un «messaggio di conferma di ricezione del flusso», sulla base di tale messaggio il flusso assume presso la PA lo stato di «ricevuto»;
- e) il sistema ricevente controlla la validità della firma digitale e la legittimità dei poteri di firma:
 - e.1) nel caso in cui il sistema ricevente rilevi anomalie nel «flusso» ricevuto, esso genera ed invia un «messaggio di rifiuto del flusso»;

- e.2) nel caso in cui il sistema ricevente non rilevi anomalie nel «flusso» ricevuto, il «flusso» assume lo stato “ricevuto” presso la BT;
- f) il sistema ricevente effettua i controlli formali e genera, se rileva anomalie, un messaggio di rifiuto del flusso. Si fa rinvio, in proposito, all'Allegato tecnico sui “controlli formali”.

Il messaggio di conferma di ricezione del flusso ed il messaggio di eventuale rifiuto del flusso possono essere contestuali.

Elaborazione del «flusso» e controlli di merito:

In questa fase il sistema ricevente esegue controlli di merito a livello di singoli ordinativi informatici.

La tipologia dei controlli di merito, il termine entro il quale detti controlli dovranno essere effettuati dalla ricezione del flusso e le motivazioni di rifiuto dovranno essere concordati tra le parti nella convenzione di tesoreria.

Per quanto riguarda in particolare il trattamento dell'imposta di bollo, la BT si atterrà alle indicazioni contenute nell'ordinativo informatico ricevuto, che devono stabilire la debenza o l'esenzione dell'imposta e l'indicazione del soggetto cui la stessa fa carico. Fermi restando i vincoli posti dalla normativa vigente, la BT e la PA possono definire modalità di gestione degli effetti connessi con errate indicazioni nell'ordinativo informatico riguardanti l'assolvimento dell'imposta.

La BT può effettuare esclusivamente controlli demandabili a sistemi informatici.

Al termine dell'elaborazione, la BT, in caso di assenza di anomalie, può inviare un “messaggio di esito applicativo per acquisizione ordinativo” alla PA.

Nel caso in cui sia riscontrata almeno una anomalia a livello di ordinativi informatici, l'anomalia è gestita come specificato al successivo paragrafo.

Le anomalie sono gestite come segue:

- nel caso di anomalie relative al flusso, il medesimo è rifiutato come previsto al precedente punto e.1);
- nel caso in cui l'anomalia sia rilevata a livello di ordinativo informatico, la BT non sospende l'elaborazione degli eventuali ordinativi informatici privi di anomalie presenti nel medesimo «flusso». La comunicazione delle anomalie rilevate a livello di ordinativo informatico avviene mediante il “messaggio di esito applicativo” per il rifiuto dell'ordinativo (precisiamo che, per gli ordinativi con più versanti o beneficiari, a fronte di anomalie riscontrate su un singolo versante o beneficiario viene rifiutato l'intero ordinativo). L'ordinativo informatico “errato”, non acquisito dalla BT, potrà essere ritrasmesso dalla PA, privo di anomalie, come un nuovo ordinativo informatico, all'interno di un successivo «flusso». La PA analizza le anomalie comunicate dalla BT e decide, nell'ambito del proprio sistema informatico e contabile, se riproporre, come un

nuovo ordinativo, l'ordinativo informatico contenente anomalie ovvero annullarlo all'interno del proprio sistema.

Esecuzione di ordinativi informatici:

la BT attiva le procedure contabili e informatiche per l'esecuzione degli ordinativi di incasso e di pagamento con le modalità di estinzione consentite. Ciascun ordinativo interamente o parzialmente eseguito non può essere annullato dalla PA.

Annullamento di ordinativi informatici:

la PA trasmette per via telematica alla BT un flusso contenente la richiesta di annullamento sottoscritto con firma digitale dai soggetti di cui al precedente punto b). La BT, qualora l'ordinativo informatico non risulti eseguito, prende atto dell'annullamento dell'ordinativo informatico da parte della PA e conferma alla PA con un "messaggio di esito applicativo" per presa d'atto dell'annullamento ordinativo. La BT, qualora l'ordinativo informatico risulti già eseguito, comunica il diniego con il relativo messaggio di "messaggio di esito applicativo" per diniego annullamento ordinativo.

Variazione di ordinativi informatici:

gli ordinativi informatici, ovvero le singole disposizioni in essi contenute non ancora eseguite, possono essere variati prima della loro estinzione.

È consentita la variazione per la correzione di elementi non essenziali ai fini della validità e della regolarità dell'operazione di tesoreria e/o di cassa già eseguita e della quietanza.

È consentita la sostituzione per la correzione di elementi non essenziali ai fini della validità e della regolarità dell'operazione di tesoreria e/o di cassa già eseguita e della quietanza.

3. Messaggi di ritorno

I messaggi di ritorno consistono in messaggi generati dal sistema ricevente al verificarsi di determinati eventi.

I messaggi di ritorno sono sottoscritti - ove di seguito previsto - con la firma digitale dai soggetti legittimati presso la BT. Con l'apposizione di un'unica firma può essere sottoscritto il singolo messaggio o un gruppo di messaggi.

È possibile distinguere due tipi di messaggio di ritorno flussi:

- messaggio di conferma di ricezione del flusso (obbligatorio);
- messaggio di rifiuto del flusso (obbligatorio).

È inoltre possibile distinguere sei messaggi di esito applicativo:

- messaggio di esito applicativo per acquisizione ordinativo (facoltativo);
- messaggio di esito applicativo per rifiuto ordinativo (obbligatorio);
- messaggio di esito applicativo di avvenuta variazione/diniego variazione ordinativo (facoltativo per la variazione, obbligatorio per il diniego);

- messaggio di esito applicativo di presa d'atto dell'annullamento/diniego annullamento ordinativo (facoltativo per l'annullamento, obbligatorio per il diniego);
- messaggio di esito applicativo di avvenuta esecuzione/storno ordinativo (obbligatorio).
- messaggio di esito applicativo di presa d'atto di sostituzione/diniego sostituzione ordinativo (facoltativo per l'annullamento, obbligatorio per il diniego).

I messaggi indicati come “facoltativi” devono essere disciplinati dalle convenzioni di tesoreria nell'ambito delle quali la PA e la BT, su base bilaterale, indicheranno se ed in quali limiti detti messaggi dovranno essere scambiati.

MESSAGGIO DI CONFERMA DI RICEZIONE DEL FLUSSO

Ha lo scopo di comunicare alla PA l'avvenuta ricezione, in ingresso, del «flusso». L'invio del “messaggio di conferma di ricezione del flusso” da parte della BT è obbligatorio ed è sottoscritto con la firma digitale dai soggetti legittimati presso la BT e comunicati alla PA.

Nel “messaggio di conferma di ricezione del flusso” deve essere apposto il “riferimento temporale” a cura della BT. Esso rappresenta l'informazione contenente la data e l'ora di ricezione del «flusso» dal quale decorrono i tempi di estinzione dell'ordinativo previsti nella convenzione di tesoreria. Il citato messaggio può anche riportare alcune informazioni archivistiche aggiuntive.

MESSAGGIO DI RIFIUTO DEL FLUSSO

Ha lo scopo di comunicare alla PA il rifiuto di un flusso formalmente non corretto. Il messaggio di rifiuto è sottoscritto con la firma digitale dai soggetti competenti presso la BT e comunicati alla PA. L'invio del “messaggio di rifiuto del flusso” da parte della BT è obbligatorio.

MESSAGGIO DI ESITO APPLICATIVO PER ACQUISIZIONE ORDINATIVO INFORMATICO

Ha lo scopo di comunicare alla PA l'avvenuta acquisizione da parte della BT dell'ordinativo informatico. L'invio del “messaggio di esito applicativo per acquisizione ordinativo informatico” da parte della BT non è obbligatorio.

MESSAGGIO DI ESITO APPLICATIVO PER RIFIUTO ORDINATIVO INFORMATICO

Ha lo scopo di comunicare alla PA le anomalie che l'ordinativo informatico presenta. La BT invia un “messaggio di rifiuto” per ogni ordinativo che presenti anomalie. Secondo quanto previsto nelle specifiche del protocollo allegato, se la BT riscontra anomalie solo in alcuni ordinativi presenti nel flusso, il “messaggio di rifiuto” riporta gli elementi univoci che identificano gli ordinativi informatici contenenti anomalie costituiti almeno dal numero dell'ordinativo e dall'esercizio finanziario. L'invio del “messaggio di esito applicativo per rifiuto ordinativo informatico” da parte della BT è obbligatorio ed è sottoscritto con la firma digitale dai soggetti competenti presso la BT e comunicati alla PA.

MESSAGGIO DI ESITO APPLICATIVO DI AVVENUTA VARIAZIONE/DINIEGO VARIAZIONE ORDINATIVO

Ha lo scopo di confermare alla PA l'avvenuta accettazione ovvero il diniego alla richiesta di variazione di ordinativi informatici.

L'invio del messaggio di diniego della variazione ordinativo da parte della BT è obbligatorio ed è sottoscritto con la firma digitale dai soggetti competenti presso la BT e comunicati alla PA.

L'invio del messaggio di avvenuta variazione ordinativo non è obbligatorio.

MESSAGGIO DI ESITO APPLICATIVO DI AVVENUTO ANNULLAMENTO/DINIEGO ANNULLAMENTO ORDINATIVO

Ha lo scopo di confermare alla PA l'avvenuta accettazione ovvero il diniego alla richiesta di annullamento di ordinativi informatici.

L'invio del messaggio di diniego dell'annullamento ordinativo da parte della BT è obbligatorio ed è sottoscritto con la firma digitale dai soggetti competenti presso la BT e comunicati alla PA.

L'invio del messaggio di avvenuto annullamento ordinativo non è obbligatorio.

MESSAGGIO DI ESITO APPLICATIVO DI AVVENUTA SOSTITUZIONE/DINIEGO SOSTITUZIONE ORDINATIVO

Ha lo scopo di confermare alla PA l'avvenuta accettazione ovvero il diniego alla richiesta di sostituzione di ordinativi informatici.

L'invio del messaggio di diniego della sostituzione ordinativo da parte della BT è obbligatorio ed è sottoscritto con la firma digitale dai soggetti competenti presso la BT e comunicati alla PA.

L'invio del messaggio di avvenuta sostituzione ordinativo non è obbligatorio.

MESSAGGIO DI ESITO APPLICATIVO DI AVVENUTA ESECUZIONE/STORNO ORDINATIVO

Ha lo scopo di comunicare l'avvenuta esecuzione/storno di ordinativi informatici.

Il messaggio di storno/avvenuta esecuzione ordinativo deve essere sottoscritto con firma digitale dai soggetti competenti presso la BT e comunicati alla PA.

Il presente messaggio può essere inviato singolarmente ovvero, in assenza, l'avvenuta esecuzione/storno dell'ordinativo deve essere comunicata con il flusso di rendicontazione contabile della giornata.

4. Sicurezza

La BT adotta le misure minime di sicurezza dei dati personali ai sensi della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali.

La BT assicura l'esistenza di un piano di sicurezza aziendale che contiene i seguenti aspetti: analisi dei rischi, politiche di sicurezza, organizzazione della sicurezza, classificazione e controllo delle risorse, personale, sicurezza fisica e ambientale, gestione delle applicazioni e

delle comunicazioni, controllo degli accessi, sviluppo e gestione dei sistemi, continuità operativa, requisiti normativi.

Lo scambio per via telematica di «flussi» presenta esigenze specifiche in termini di sicurezza. È necessario, infatti, garantire la possibilità di verificare a livello applicativo l'autenticità di provenienza e l'integrità dei «flussi» e dei messaggi di ritorno.

Per la trasmissione su reti telematiche non sicure, è necessario adattare sistemi di autenticazione e cifratura anche a livello di rete.

Per l'utilizzo di strumenti di firma digitale o di tecnologie riferibili alla realizzazione e gestione di un'infrastruttura a chiave pubblica (PKI), si applicano le regole definite con la Deliberazione CNIPA 4/2005, 17 febbraio 2005 "Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico". (G.U. 3 marzo 2005, n. 51).

5. Informazione temporale

La BT associa una informazione temporale ad ogni «flusso» ricevuto dalla PA contenente gli ordinativi informatici e gli eventuali messaggi di richiesta di variazione, di sostituzione o di annullamento; detta informazione temporale consiste nell'informazione della data e dell'ora di ricezione del «flusso» da parte della BT.

Ad ogni messaggio di ritorno, sottoscritto con firma digitale, la BT può associare una informazione temporale, salvo quanto già previsto al precedente cap. 3.

6. Riferimenti esterni

L'ordinativo informatico può contenere riferimenti esterni a documenti informatici ovvero a documenti cartacei inviati parallelamente al «flusso» con strumenti tradizionali. Detto ordinativo deve essere chiaramente e univocamente contrassegnato consentendo la ricoducibilità certa del documento informatico al riferimento esterno. Il riferimento esterno deve contenere il numero dell'ordinativo cui è riferito.

7. Conservazione

Gli obblighi di conservazione e riproduzione dei documenti informatici si intendono soddisfatti con il ricorso a soluzioni tecnologiche e procedure conformi alle regole tecniche dettate dal Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione con Deliberazione CNIPA 11/2004, 19 febbraio 2004 e Note esplicative "Regole tecniche per la riproduzione e conservazione di documenti su supporto ottico idoneo a garantire la conformità dei documenti agli originali" (G.U. 9 marzo 2004, n. 57). La BT e la PA adotteranno soluzioni tecnologiche e procedure che assicurino il rispetto delle finalità delle norme sopra richiamate in tema di conservazione e riproduzione dei documenti informatici. L'eventuale documentazione cartacea collegata e i documenti informatici devono essere conservati per il periodo previsto dalle leggi vigenti.

8. Rinvio

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento si applicano le disposizioni del Testo Unico e le norme in materia di servizi di tesoreria e/o di cassa della PA.

In particolare si fa rinvio alle convenzioni di tesoreria concordate bilateralmente tra PA e BT per i seguenti aspetti:

- la tipologia dei controlli di merito, il termine entro il quale detti controlli dovranno essere effettuati dalla ricezione del flusso e le motivazioni di rifiuto;
- individuazione del comportamento da seguire nei casi in cui le informazioni, espresse sia in forma codificata che con la relativa descrizione in chiaro, non risultano tra loro coincidenti;
- il termine entro il quale, in assenza di ricezione del “messaggio di esito applicativo” di rifiuto ordinativo informatico, l’ordinativo dovrà intendersi definitivamente accettato;
- l’individuazione, nell’ambito dei messaggi contrassegnati con la dicitura “facoltativi” nel cap. 3, dei messaggi che dovranno essere oggetto di scambio tra le parti e dei criteri in base ai quali dovranno essere individuati i messaggi da scambiare.

9. Formato dei «flussi»

I formati adottati devono possedere almeno i seguenti requisiti:

- consentire, nei diversi ambiti di applicazione e per le diverse tipologie di trattazione, l’archiviazione, la leggibilità, l’interoperabilità e l’interscambio dei «flussi»;
- la non alterabilità dei «flussi» durante le fasi di accesso e conservazione;
- la possibilità di effettuare operazioni di ricerca tramite indici di classificazione o di archiviazione;
- l’immutabilità del contenuto e della sua struttura. A tale fine i «flussi» non devono contenere macroistruzioni o codice eseguibile, tali da attivare funzionalità che possano modificarne nel tempo la struttura o il contenuto.

Al fine di garantire il rispetto del requisito di interoperabilità, si prevede una rappresentazione in formato XML, del flusso contenente gli ordinativi informatici e dei messaggi di ritorno. Dovranno essere definite strutture che ne consentano la validazione sia presso la PA (all’atto della generazione) e sia presso la BT (all’atto della verifica formale) e viceversa. Le strutture rappresentano lo standard a cui le PA e le BT devono attenersi; il rigoroso rispetto dello standard è indispensabile per garantire l’interoperabilità.

Per la visualizzazione dei flussi, devono essere adottate soluzioni che presentino le informazioni in modo fedele alla struttura.

Si fa rinvio, in proposito, all’Allegato tecnico sul “formato dei flussi”.

10. Elenco dei dati

Sono di seguito elencati gli elementi che consentono la rappresentazione informatica dei flussi e degli ordinativi in essi contenuti. Le PA e le BT che intendono scambiare ulteriori

informazioni riguardanti la gestione dei processi o altre esigenze amministrative possono inserire ulteriori dati nel flusso.

Gli elementi di seguito elencati sono da intendersi obbligatori in base alla natura dell'ente ovvero alle specifiche esigenze e caratteristiche dell'operazione.

Nel flusso possono essere congiuntamente presenti sia mandati di pagamento che reversali di incasso.

ELEMENTI DEL FLUSSO

Flusso ordinativi

Codice ABI BT
Identificativo flusso
Data ora creazione flusso
Codice Ente
Descrizione Ente
Codice Ente BT
Riferimento ente
Esercizio

Reversale

Tipo operazione
Numero reversale
Data ~~emissione della~~ reversale
Importo reversale
Conto evidenza

Bilancio

Codifica bilancio
Descrizione codifica
Gestione
Anno residuo
Numero articolo
Voce economica
Importo bilancio

Informazioni versante

Progressivo versante

Importo versante

Tipo riscossione

Numero ccp

Tipo entrata

Destinazione

Classificazione

Codice CGE

Importo

Bilancio

Codifica bilancio

Descrizione codifica

Gestione

Anno residuo

Numero articolo

Voce economica

Importo bilancio

Bollo

Assoggettamento bollo

Causale esenzione bollo

Versante

Anagrafica versante

Indirizzo versante

CAP versante

Località versante

Provincia versante

Stato versante

Partita iva versante

Codice fiscale versante

Causale

Sospeso

Numero provvisorio

Importo provvisorio

Mandato associato

Numero mandato

Progressivo beneficiario

Informazioni aggiuntive

Lingua

Riferimento documento esterno

Sostituzione reversale

Numero reversale da sostituire

Progressivo versante da sostituire

Esercizio reversale da sostituire

Dati a disposizione ente versante

Dati a disposizione ente reversale

Mandato

Tipo operazione

Numero mandato

Data ~~emissione del~~ mandato

Importo mandato

Conto evidenza

Estremi provvedimento autorizzativi

Responsabile provvedimento

Ufficio responsabile

Bilancio

Codifica bilancio

Descrizione codifica

Gestione

Anno residuo

Numero articolo

Voce economica

Importo bilancio

Funzionario delegato

Codice funzionario delegato
Importo ~~a favore del~~ funzionario delegato
Tipologia ~~del~~ pagamento funzionario delegato
Numero pagamento funzionario delegato

Informazioni beneficiario

Progressivo beneficiario
Importo beneficiario
Tipo pagamento
Pagamento a valere di somme impignorabili
Frazionabile
~~Eceezioni di pagamento in esercizio provvisorio~~
Pagamento in gestione provvisoria
Data esecuzione pagamento
Data scadenza pagamento
Destinazione
Numero conto Banca Italia ente ricevente
Tipo contabilità ente ricevente

Cassificazione

Codice CGU
Codice CUP
Codice CPV
Importo

Bilancio

Codifica bilancio
Descrizione codifica
Gestione
Anno residuo
Numero articolo
Voce economica
Importo bilancio

Bollo

Assoggettamento bollo

Causale esenzione bollo

Spese

Soggetto destinatario delle spese

Natura pagamento

Beneficiario

Anagrafica beneficiario

Indirizzo beneficiario

CAP beneficiario

Località beneficiario

Provincia beneficiario

Stato beneficiario

Partita iva beneficiario

Codice fiscale beneficiario

Delegato

Anagrafica delegato

Indirizzo delegato

CAP delegato

Località delegato

Provincia delegato

Stato delegato

Codice fiscale delegato

Creditore effettivo

Anagrafica creditore effettivo

Indirizzo creditore effettivo

CAP creditore effettivo

Località creditore effettivo

Provincia creditore effettivo

Stato creditore effettivo

Partita iva creditore effettivo

Codice fiscale creditore effettivo

Piazzatura

ABI beneficiario

CAB beneficiario

Numero conto corrente beneficiario

Caratteri ~~di~~ controllo

Codice CIN

Codice Paese

Denominazione ~~della~~ banca destinataria

SEPA Credit Transfer

IBAN

BIC

Identificativo end to end

Codice versante

Causale

Sospeso

Numero provvisorio

Importo provvisorio

Ritenute

Importo ritenute

Numero reversale

Progressivo versante

Informazioni aggiuntive

Lingua

Riferimento documento esterno

Sostituzione mandato

Numero mandato da sostituire

Progressivo beneficiario da sostituire

Esercizio mandato da sostituire

Dati a disposizione ente beneficiario

Dati a disposizione ente mandato

ALLEGATO TECNICO SUL FORMATO DEI FLUSSI

1. Estremi del flusso

Nel flusso devono essere presenti dati fondamentali necessari per l'identificazione univoca del flusso, del soggetto mittente e dell'esercizio contabile di riferimento.

Le colonne genere e o/f hanno i seguenti significati:

colonna genere

- s: dato struttura che può contenere altre strutture o dati
- an: dato alfanumerico
- n: dato numerico

colonna o/f

- o: dato sempre obbligatorio
- f: dato facoltativo (gli elementi facoltativi sono da intendersi obbligatori in base alla natura dell'ente ovvero alle specifiche esigenze e caratteristiche dell'operazione).

dato	genere	o/f	contenuto
flusso_ordinativi	s	o	Aggregazione di dati che contiene tutti i dati del flusso.
codice_ABI_BT	a	o	Codice ABI della banca destinataria del flusso trasmesso.
identificativo_flusso	an	o	Codice alfanumerico attribuito univocamente al flusso inviato da parte della PA.
data_ora_creazione_flusso	an	f	Indica la data e l'ora di creazione del flusso nel formato "SSAA-MM-GGTHH:MM:SS" secondo il formalismo ISO 8601.
codice_ente	an	o	Può contenere il codice istat relativo ad un ente, il codice MIUR per le istituzioni scolastiche, il codice R.G.S., il codice fiscale o la partita IVA, il codice SIA, ecc.
descrizione_ente	an	o	Contiene la denominazione della PA.
codice_ente_BT	an	o	Codice univoco interno, attribuito dalla BT, per mezzo del quale la PA è riconosciuta dalla banca medesima.
riferimento_ente	an	f	Eventuale codice concordato tra PA e BT per particolari esigenze.
esercizio	n	o	Indica l'anno d'esercizio finanziario o contabile, nel formato "SSAA".

2 Reversale

dato	genere	o/f	contenuto
reversale	s	f	Aggregazione di dati che contiene i dati di una singola reversale. In presenza di più reversali la struttura può essere ripetuta più volte.

tipo_operazione	an	o	Può assumere i seguenti valori: <ul style="list-style-type: none"> • “INSERIMENTO” • “VARIAZIONE” • “ANNULLO” • “SOSTITUZIONE”
numero_reversale	an	o	Indica il numero della reversale a cui fanno riferimento i dati che seguono.
data_reversale	an	o	Indica la data di emissione della reversale da parte della PA, nel formato “SSAA-MM-GC” secondo il formalismo ISO 8601.
importo_reversale	n	o	Campo numerico (due cifre per la parte decimale, il separatore dei centesimi è il punto “.”), indicante l’importo della reversale in oggetto. Non può assumere valore negativo.
conto_evidenza	an	f	Conto evidenza concordato tra la PA e la BT.
bilancio	s	f	Rappresenta un’aggregazione di dati opzionali, che può essere ripetuta più volte. È costituita dai seguenti elementi: ⁽²⁶⁾
codifica_bilancio	an	o	Identifica il codice bilancio. Obbligatorio se è prevista la gestione del bilancio.
descrizione_codifica	an	f	Descrizione del codice di bilancio in esame.
gestione	a	o	Può assumere i valori RESIDUO o COMPETENZA
anno_residuo	n	f	Indica l’anno residuo, nel formato “SSAA”.
numero_articolo	n	f	Indica il numero dell’articolo.
voce_economica	n	f	Indica la voce economica.
importo_bilancio	n	f	Campo numerico (due cifre per la parte decimale, il separatore dei centesimi è il punto “.”), indicante l’importo relativo al codice bilancio e articolo precedentemente indicati. Nel caso di gestione con multicapitolo la somma degli importi di tutti i capitoli indicati deve essere uguale all’importo della reversale. Non può assumere valore negativo.
informazioni_versante	s	o	Aggregazione di dati che contiene tutti i dati di un singolo versante, in presenza di più versanti la struttura può essere ripetuta più volte. I dati contenuti nella struttura sono dettagliati nella sezione “2.1 Informazioni versante”.
dati_a_disposizione_ente_reversale	s	f	Struttura finalizzata ad accogliere informazioni utilizzate ad uso esclusivo dalla PA per rendere completo il documento informatico. Contiene strutture e informazioni definite internamente da ciascuna PA, i dati contenuti in questa struttura vengono ignorati dalla BT.

2.1 INFORMAZIONI VERSANTE

dato	genere	o/f	contenuto
informazioni_versante	s	o	Aggregazione di dati che contiene tutti i dati di un singolo versante, in presenza di più versanti la struttura può essere ripetuta più volte.

²⁶ L’elemento “bilancio”, definito facoltativo, è da intendersi obbligatorio per gli enti per i quali ne è prevista la gestione da parte della BT. Se attivato, gli elementi “codifica_bilancio” e “gestione” divengono obbligatori.

progressivo_versante	n	o	Indica il numero progressivo del versante all'interno dello stesso ordinativo.
importo_versante	n	o	Campo numerico (due cifre per la parte decimale, il separatore dei centesimi è il punto "."), indicante l'importo relativo al versante in oggetto. Non può assumere valore negativo.
tipo_riscossione	a	o	Può assumere i seguenti valori: <ul style="list-style-type: none"> • "CASSA" • "ACCREDITO BANCA D'ITALIA" • "REGOLARIZZAZIONE" • "REGOLARIZZAZIONE ACCREDITO BANCA D'ITALIA"⁽²⁷⁾ • "PRELIEVO DA CC POSTALE"
numero_ccp	n	f	Indica il numero di conto corrente postale da utilizzare con il tipo_riscossione "PRELIEVO DA CC POSTALE".
tipo_entrata	a	f	Può assumere i valori FRUTTIFERO o INFRUTTIFERO . ⁽²⁸⁾
destinazione	a	f	Può assumere i valori LIBERA o VINCOLATA . ⁽²⁹⁾
classificazione	s	f	L'indicazione congiunta del "codice CGE"- Unità Elementare Statistica/UES - va ripetuta tante volte fino al raggiungimento dell'importo totale per versante.
codice_cge	n	o	Codice associato ad ogni ordinativo di incasso facente riferimento al 3° livello del Piano Unico dei Conti in uso nel Sistema di Contabilità Economica Analitica delle Amministrazioni Pubbliche.
importo	n	o	Campo numerico (due cifre per la parte decimale, il separatore dei centesimi è il punto "."), indicante l'importo associato al codice CGE. Non può assumere valore negativo.
bilancio	s	f	Rappresenta un'aggregazione di dati opzionali, che può essere ripetuta più volte . È costituita dagli elementi già descritti nella sezione "reversale". ⁽³⁰⁾
bollo	s	o	Aggregazione "bollo" costituita dai seguenti elementi:
assoggettamento bollo	a	o	Può assumere i valori <ul style="list-style-type: none"> • "ESENTE BOLLO" • "ASSOGGETTATO BOLLO A CARICO ENTE" • "ASSOGGETTATO BOLLO A CARICO VERSANTE".
causale_esenzione_bollo	an	f	Motivazione dell'esenzione dall'imposta di bollo.
versante	s	o	Aggregazione "versante" costituita dai seguenti elementi:
anagrafica_versante	an	o	Indica il nominativo o la ragione sociale del versante.
indirizzo_versante	an	f	Indica l'indirizzo del versante.
cap_versante	an	f	Indica il CAP del versante (sedici caratteri).
localita_versante	an	f	Indica la località del versante.

²⁷ Indica operazioni di regolarizzazione di pagamenti precedentemente effettuati dalla Tesoreria Statale.

²⁸ e ⁵ Pur trattandosi di un campo facoltativo, tale proprietà viene meno nel momento in cui l'ente è soggetto a tesoreria unica.

²⁹ Nel caso di gestione del bilancio a livello di documento, il valore attribuito deve essere omogeneo su tutti i versanti della reversale.

³⁰ L'aggregazione "bilancio" risulta essere utilizzata in alternativa all'omonima struttura descritta nella sezione "reversale", nel caso in cui sia stata concordata con l'ente la valorizzazione a livello di versante.

provincia_versante	an	f	Indica la provincia del versante.
stato_versante	an	f	Indica lo Stato del versante. Da valorizzare con il codice paese da 2 caratteri (IT, ecc.) come indicato nelle specifiche SEPA.
partita_iva_versante	n	f	Campo numerico di trentacinque caratteri contenente la partita IVA del versante.
codice_fiscale_versante	an	f	Campo alfanumerico di trentacinque caratteri contenente il codice fiscale del versante.
causale	an	o	Rappresenta la descrizione estesa della causale dell'incasso.
sospeso	s	f	Aggregazione "sospeso", la struttura è ripetibile più volte, indicante la presenza di provvisori sospesi.
numero_provvisorio	n	o	Indica il numero del provvisorio sospeso, oggetto di regolarizzazione.
importo_provvisorio	n	f	Indica l'importo da regolarizzare (totale o parziale) del provvisorio sospeso, precedentemente indicato. Non può assumere valore negativo.
mandato_associato	s	f	Raggruppamento di informazioni composto da:
numero_mandato	an	o	Eventuale numero del mandato al quale è associato il versante.
progressivo_beneficiario	n	o	Riferimento all'eventuale beneficiario all'interno del mandato precedentemente identificato, al quale è associato il versante.
informazioni_aggiuntive	s	f	Raggruppamento di informazioni, facoltative, composto da:
lingua	a	f	Indica la lingua utilizzata per la stampa delle ricevute (ad esempio ITALIANO, TEDESCO), per le province che adottano il bilinguismo.
riferimento_documento_esterno	an	f	Contiene il riferimento ad un documento esterno cartaceo o informatico.
sostituzione_reversale	s	f	Raggruppamento di informazioni utilizzata per la sostituzione di un documento, struttura da valorizzare in abbinamento con il tipooperazione "SOSTITUZIONE". È ammessa una sola occorrenza per ciascun versante.
numero_reversale_da_sostituire	an	o	Numero della reversale da sostituire
progressivo_versante_da_sostituire	n	o	Numero del versante da sostituire
esercizio_reversale_da_sostituire	n	o	Esercizio di riferimento del documento sostituito, deve essere omogeneo con l'esercizio del flusso.
dati_a_disposizione_ente_versante	s	f	Struttura finalizzata ad accogliere informazioni utilizzate ad uso esclusivo dalla PA per rendere completo il documento informatico. Contiene strutture e informazioni definite internamente da ciascuna PA, i dati contenuti in questa struttura vengono ignorati dalla BT.

3. Mandato

dato	genere	o/f	contenuto
mandato	s	f	Aggregazione di dati che contiene tutti i dati di un singolo mandato. In presenza di più mandati la struttura può essere ripetuta più volte.

tipo_operazione	an	o	Può assumere i seguenti valori: • "INSERIMENTO" • "VARIAZIONE" • "ANNULLO" • "SOSTITUZIONE"
numero_mandato	an	o	Indica il numero del mandato a cui fanno riferimento tutti i dati che seguono.
data_mandato	an	o	Indica la data di emissione del mandato da parte della PA, nel formato "SSAA-MM-GG" secondo il formalismo ISO 8601.
importo_mandato	n	o	Campo numerico (due cifre per la parte decimale, il separatore dei centesimi è il punto "."), indicante l'importo del mandato in oggetto. Non può assumere valore negativo.
conto_evidenza	an	f	Conto evidenza concordato tra la PA e la BT.
estremi_provvimento_ autorizzativo	an	f	Indica la tipologia e gli eventuali estremi del provvedimento di autorizzazione della spesa.
responsabile_provvimento	an	f	Identifica il responsabile del provvedimento.
ufficio_responsabile	an	f	Eventuale indicazione dell'ufficio emittente.
bilancio	s	f	Rappresenta un'aggregazione di dati opzionali, che può essere ripetuta più volte . è costituita dai seguenti elementi: ⁽³¹⁾
codifica_bilancio	an	o	Identifica il codice bilancio. Campo obbligatorio se è prevista la gestione del bilancio.
descrizione_codifica	an	f	Descrizione del codice di bilancio in esame.
gestione	a	o	Può assumere i valori RESIDUO o COMPETENZA .
anno_residuo	n	f	Indica l'anno residuo, nel formato "SSAA".
numero_articolo	an	f	Indica il numero dell'articolo.
voce_economica	n	f	Indica la voce economica.
importo_bilancio	n	f	Campo numerico (due cifre per la parte decimale, il separatore dei centesimi è il punto "."), indicante l'importo relativo al codice bilancio e articolo precedentemente indicati. Nel caso di gestione con multicapitolo la somma degli importi di tutti i capitoli indicati deve essere uguale all'importo del mandato. Non può assumere valore negativo.
funzionario_delegato	s	f	Aggregazione opzionale "funzionario_delegato".
codice_funzionario_delegato	an	o	Indica il codice fiscale o altro codice concordato tra PA e BT del funzionario delegato.
importo_funzionario_delegato	n	o	Importo attribuito al funzionario delegato. Non può assumere valore negativo.
tipologia_pagamento_ funzionario_delegato	an	o	Tipologia del pagamento funzionario delegato
numero_pagamento_ funzionario_delegato	an	o	Numero del pagamento attribuito al funzionario delegato

³¹ L'elemento "bilancio", definito facoltativo, è da intendersi obbligatorio per gli enti per i quali ne è prevista la gestione da parte della BT. Se attivato, gli elementi "codifica_bilancio" e "gestione" divengono obbligatori.

informazioni_beneficiario	s	o	Aggregazione di dati che contiene tutti i dati di un singolo beneficiario, in presenza di più beneficiari la struttura può essere ripetuta più volte. I dati contenuti nella struttura sono dettagliati nella sezione "3.1 Informazioni beneficiario".
dati_a_disposizione_ente_mandato	s	f	Struttura finalizzata ad accogliere informazioni utilizzate ad uso esclusivo dalla PA per rendere completo il documento informatico. Contiene strutture e informazioni definite internamente da ciascuna PA, i dati contenuti in questa struttura vengono ignorati dalla BT.

3.1 INFORMAZIONI BENEFICIARIO

dato	genere	o/f	contenuto
informazioni_beneficiario	s	o	Aggregazione di dati che contiene tutti i dati di un singolo beneficiario, in presenza di più beneficiari la struttura può essere ripetuta più volte.
progressivo_beneficiario	n	o	Indica il numero progressivo del beneficiario all'interno dello stesso ordinativo.
importo_beneficiario	n	o	Campo numerico (due cifre per la parte decimale, il separatore dei centesimi è il punto "."), indicante l'importo relativo al beneficiario in oggetto. Non può assumere valore negativo.
tipo_pagamento	a	o	Può assumere i seguenti valori: <ul style="list-style-type: none"> • "CASSA" • "BONIFICO BANCARIO E POSTALE" • "SEPA CREDIT TRANSFER" • "ASSEGNO BANCARIO E POSTALE" • "ASSEGNO CIRCOLARE" • "ACCREDITO CONTO CORRENTE POSTALE" • "ACCREDITO TESORERIA PROVINCIALE STATO PER TAB A" • "ACCREDITO TESORERIA PROVINCIALE STATO PER TAB B" • "F24EP"⁽³²⁾ • "VAGLIA POSTALE " • "VAGLIA TESORO" • "REGOLARIZZAZIONE" • "REGOLARIZZAZIONE ACCREDITO TESORERIA PROVINCIALE STATO PER TAB A" • "REGOLARIZZAZIONE ACCREDITO TESORERIA PROVINCIALE STATO PER TAB B" • "ADDEBITO PREAUTORIZZATO" • "DISPOSIZIONE DOCUMENTO ESTERNO"
impignorabili	a	f	Può assumere il solo valore SI . Indica pagamenti riferibili a somme non passibili di pignoramento.
frazionabile	a	f	Può assumere il solo valore NO . Si riferisce a pagamenti non frazionabili, in vigenza di esercizio provvisorio.
gestione_provvisoria	a	f	Può assumere il solo valore SI in caso di mancata approvazione del bilancio di previsione entro il termine di legge.

³² Regolamento fondi presso tesoreria provinciale dello Stato.

data_esecuzione_pagamento	n	f	Indica la data di esecuzione del pagamento allo sportello o la data di immissione in rete dell'ordine di pagamento ; deve essere una data futura, nel formato "SSAA-MM-GG" secondo il formalismo ISO 8601.
data_scadenza_pagamento	n	f	È la data di disponibilità dei fondi sul conto corrente di destinazione, nel formato "SSAA-MM-GG" secondo il formalismo ISO 8601. ⁽³³⁾
destinazione	a	f	Può assumere i valori LIBERA o VINCOLATA . ⁽³⁴⁾
numero_conto_banca_italia_ente_ricevente	n	f	Indica il numero di conto o contabilità speciale dell'ente beneficiario in Banca d'Italia, nel caso di operazioni di giroconto, l'informazione seguente "tipo_contabilità_ente_ricevente" indica la natura del conto Banca d'Italia di destinazione.
tipo_contabilita_ente_ricevente	a	f	Può assumere i valori FRUTTIFERA o INFRUTTIFERA ⁽³⁵⁾ e indica la natura del conto Banca d'Italia di destinazione per le operazioni di giroconto..
classificazione	s	f	l'indicazione congiunta del "codice CGU", "codice CUP", "codice CPV", "importo" - Unità Elementare Statistica/UES - va ripetuta tante volte fino al raggiungimento dell'importo totale del beneficiario.
codice_cgu	n	o	Codice associato ad ogni ordinativo di pagamento facente riferimento al 3° livello del Piano Unico dei Conti in uso nel Sistema di Contabilità Economica Analitica delle Amministrazioni Pubbliche.
codice_cup	an	f	Codice Unico Progetto.
codice_cpv	n	f	Identifica il <i>Common Procurement Vocabulary</i> .
importo	n	o	Campo numerico (due cifre per la parte decimale, il separatore dei centesimi è il punto "."), indicante l'importo associato all'Unità Elementare Statistica. Non può assumere valore negativo.
bilancio	s	f	Rappresenta un'aggregazione di dati opzionali, che può essere ripetuta più volte . È costituita dagli elementi già descritti nella sezione "mandato". ⁽³⁶⁾
bollo	s	o	Aggregazione "bollo" costituita dai seguenti elementi:
assoggettamento_bollo	an	o	Può assumere i valori <ul style="list-style-type: none"> • "ESENTE BOLLO" • "ASSOGGETTATO BOLLO A CARICO ENTE" • "ASSOGGETTATO BOLLO A CARICO BENEFICIARIO"
causale_esenzione_bollo	an	f	Motivazione dell'esenzione dall'imposta di bollo.

³³ I due campi "data esecuzione pagamento" e "data scadenza pagamento" sono alternativi. La PA avvalora il campo "data esecuzione pagamento" se intende ordinare perentoriamente la data nella quale deve essere estinto il mandato nella consapevolezza dei tempi necessari al perfezionamento del pagamento nei confronti del creditore. La PA avvalora il campo "data scadenza pagamento" nel caso in cui intenda indicare la data nella quale deve essere ragionevolmente assicurata la disponibilità al beneficiario, affidando alla valutazione della BT la scelta della data di addebitamento alla PA.

³⁴ Nel caso di gestione del bilancio a livello di documento, il valore attribuito deve essere omogeneo su tutti i beneficiari del mandato.

³⁵ e ¹⁰ Pur trattandosi di un campo facoltativo, tale proprietà viene meno nel momento in cui l'ente è soggetto a tesoreria unica.

³⁶ L'aggregazione "bilancio" viene utilizzata in alternativa all'omonima struttura descritta nella sezione "mandato", nel caso in cui sia stata concordata con l'ente la valorizzazione a livello di beneficiario.

spese	s	f	Aggregazione "spese" costituita dai seguenti elementi: ⁽³⁷⁾
soggetto_destinatario_delle_spese	a	o	Può assumere i valori "A CARICO ENTE", "A CARICO BENEFICIARIO" o "ESENTE".
natura_pagamento	an	f	Descrizione della valorizzazione del TAG precedente "soggetto_destinatario_delle_spese", è obbligatoria nel caso in cui il valore sia "ESENTE". Questa informazione è concordata tra la PA e la BT.
beneficiario	s	o	Aggregazione "beneficiario" costituita dai seguenti elementi (qualora il beneficiario del pagamento non coincida con il creditore effettivo quest'ultimo va riportato nell'omonima struttura creditore_effettivo) ⁽³⁸⁾
anagrafica_beneficiario	an	o	Indica il nominativo o la ragione sociale del beneficiario.
indirizzo_beneficiario	an	f	Indica l'indirizzo del beneficiario. L'informazione diventa obbligatoria nel caso dei tipi pagamento "ASSEGNO BANCARIO E POSTALE" e "ASSEGNO CIRCOLARE".
cap_beneficiario	an	f	Indica il CAP del beneficiario, (sedici caratteri). L'informazione diventa obbligatoria nel caso dei tipi pagamento "ASSEGNO BANCARIO E POSTALE" e "ASSEGNO CIRCOLARE".
località_beneficiario	an	f	Indica la località del beneficiario. L'informazione diventa obbligatoria nel caso dei tipi pagamento "ASSEGNO BANCARIO E POSTALE" e "ASSEGNO CIRCOLARE".
provincia_beneficiario	an	f	Indica la provincia del beneficiario. L'informazione diventa obbligatoria nel caso dei tipi pagamento "ASSEGNO BANCARIO E POSTALE" e "ASSEGNO CIRCOLARE".
stato_beneficiario	an	f	Indica lo Stato del beneficiario. L'informazione diventa obbligatoria nel caso dei tipi pagamento "SEPA CREDIT TRANSFER". Da valorizzare con il codice paese da 2 caratteri (IT, ecc.) come indicato dalle specifiche SEPA.
partita_iva_beneficiario	an	f	Campo numerico di trentacinque caratteri, contenente la partita IVA del beneficiario.
codice_fiscale_beneficiario	an	f	Campo alfanumerico di trentacinque caratteri, contenente il codice fiscale del beneficiario.
delegato	s	f	Aggregazione "delegato" costituita dai seguenti elementi: ⁽³⁹⁾
anagrafica_delegato	an	o	Indica il nominativo del delegato.
indirizzo_delegato	an	f	Indica l'indirizzo del delegato.
cap_delegato	an	f	Indica il CAP del delegato (sedici caratteri).
località_delegato	an	f	Indica la località del delegato.
provincia_delegato	an	f	Indica la provincia del delegato.

³⁷ Se la struttura non viene indicata vengono applicate le spese previste nel contratto / convenzione di tesoreria.

³⁸ Esempio: intestatario del conto corrente di accredito (beneficiario) non coincidente con l'intestatario della fattura (creditore effettivo).

³⁹ L'utilizzo dell'informazione afferente al "delegato" può essere oggetto di specifico accordo tra PA e BT. Detta informazione, solo per i pagamenti per cassa, in abbinamento all'informazione sul "beneficiario", può consentire la gestione dei diversi istituti relativi alla delega e alla tutela. Può essere ripetuta più volte.

stato_delegato	an	f	Indica lo Stato del delegato. Da valorizzare con il codice paese da 2 caratteri (IT, ecc.) come indicato dalle specifiche ISO 3166.
codice_fiscale_delegato	an	o	Campo alfanumerico di dimensione pari a trentacinque caratteri, indicante il codice fiscale del delegato.
creditore_effettivo	s	f	Indica il creditore effettivo beneficiario ultimo della disposizione di pagamento.
anagrafica_creditore_effettivo	an	o	Indica il nominativo o la ragione sociale del creditore effettivo
Indirizzo_creditore_effettivo	an	f	Indica l'indirizzo del creditore effettivo.
cap_creditore_effettivo	an	f	Indica il CAP del creditore effettivo (sedici caratteri).
localita_creditore_effettivo	an	f	Indica la località del creditore effettivo.
provincia_creditore_effettivo	an	f	Indica la provincia del creditore effettivo.
stato_creditore_effettivo	an	o	Indica lo stato del beneficiario. Da valorizzare con il codice paese da 2 caratteri (IT, ecc.) come indicato nelle specifiche SEPA.
partita_iva_creditore_effettivo	an	f	Campo numerico di trentacinque caratteri, contenente la partita IVA del creditore effettivo.
codice_fiscale_creditore_effettivo	an	f	Campo alfanumerico di trentacinque caratteri, contenente il codice fiscale del creditore effettivo.
piazzatura	s	f	Aggregazione opzionale "piazzatura", indicante le coordinate bancarie e gli estremi della banca o del conto corrente postale di accredito dell'importo ⁽⁴⁰⁾ . Composto da:
abi_beneficiario	an	f	Codice ABI della banca domiciliataria del conto corrente del beneficiario.
cab_beneficiario	an	f	Codice CAB della banca domiciliataria del conto corrente del beneficiario.
numero_conto_corrente_beneficiario	an	o	Numero di conto corrente del beneficiario presso la banca precedentemente identificata o numero del conto postale.
caratteri_controllo	an	f	Caratteri di controllo previsti dallo standard IBAN.
codice_cin	an	f	Carattere alfanumerico calcolato con speciali algoritmi, previsti dallo standard BBAN.
codice_paese	an	f	Identifica univocamente il Paese, nell'ambito dell'area "euro", in cui è situata la banca.
denominazione_banca_destinataria	an	f	Indica la denominazione della banca, dell'agenzia e l'indirizzo dell'agenzia stessa.
sepa_credit_transfer	s	f	Strumento di pagamento per l'esecuzione di bonifici in euro fra i clienti i cui conti sono situati all'interno della SEPA. ⁽⁴¹⁾

⁴⁰ La struttura è obbligatoria se il TAG "Tipo pagamento" è valorizzato con l'opzione "BONIFICO BANCARIO E POSTALE". Nel caso di bonifico ordinario diventano obbligatori i TAG "abi_beneficiario", "cab_beneficiario" e "numero conto corrente beneficiario", nel caso di bonifico IBAN diventano obbligatori i TAG "abi_beneficiario", "cab_beneficiario", "numero conto corrente beneficiario", "caratteri controllo", "codice cin" e "codice paese".

⁴¹ La struttura è obbligatoria se il TAG "Tipo pagamento" è valorizzato con l'opzione "SEPA CREDIT TRANSFER".

iban	an	o	Identifica l'International Bank Account Number composto da una serie di numeri e lettere che identificano, in maniera standard, il paese in cui è tenuto il conto, la banca, lo sportello e il conto corrente di ciascun cliente. È previsto inoltre il codice controllo. Lunghezza massima 34 caratteri come da standard ISO.
bic	an	f	Bank Identifier Code. BIC valido deve essere registrato nell'ISO9362, formato da 8 o 11 caratteri continui. ⁽⁴²⁾
identificativo_end_to_end	an	f	Riferimento univoco assegnato all'ordine di pagamento che deve giungere inalterato fino al beneficiario (può anche essere valorizzato con la chiave esercizio, numero_mandato e progressivo_beneficiario).
codice_versante	an	f	Da utilizzare con le tipologie di pagamento "BONIFICO BANCARIO E POSTALE" o "SEPA CREDIT TRANSFER" con coordinate IBAN individuate dalla Banca d'Italia. Indica la codifica del versante valorizzata dalla PA in ragione delle specifiche dettate dall'ente destinatario del bonifico.
causale	an	o	Rappresenta la descrizione estesa della causale del pagamento. (Corrisponde nello standard SEPA Credit Transfer all'informazione "Remittance Information - Unstructured", in futuro è previsto l'inserimento anche delle informazioni di tipo "Structured")
sospeso	s	f	Aggregazione "sospeso", ripetibile più volte, indicante la presenza di provvisori.
numero_provvisorio	n	o	Indica il numero del provvisorio oggetto di regolarizzazione.
importo_provvisorio	n	f	Indica l'importo da regolarizzare (totale o parziale) del provvisorio, precedentemente indicato. Non può assumere valore negativo.
ritenute		f	Aggregazione "ritenute" (importo da trattenerne), la struttura può essere ripetuta più volte con dati omogenei. Costituita da:
importo_ritenute	n	o	Campo numerico (due cifre per la parte decimale, il separatore dei centesimi è il punto "."), indicante l'importo relativo alle ritenute in oggetto. Non può assumere valore negativo.
numero_reversale	an	f	Eventuale numero della reversale associata alle ritenute.
progressivo_versante	n	f	Indica il numero progressivo del versante all'interno della reversale precedentemente richiamata.
informazioni aggiuntive	an	f	Raggruppamento di informazioni facoltative, composto da:
lingua	an	f	Indica la lingua utilizzata per la stampa delle ricevute (ad esempio ITALIANO, TEDESCO) per le province che adottano il bilinguismo.
riferimento_documento_esterno	an	f	Contiene il riferimento ad un documento esterno cartaceo o informatico.
sostituzione_mandato	s	f	Raggruppamento di informazioni utilizzata per la sostituzione di un documento, struttura da valorizzare in abbinamento con il tipo_operazione "SOSTITUZIONE". È ammessa una sola occorrenza per ciascun beneficiario.

⁴² Il campo è obbligatorio qualora il conto di accredito è extra Italia (San Marino incluso); in caso contrario è da considerarsi facoltativo.

numero_mandato_da_sostituire	an	o	Numero del mandato da sostituire
progressivo_beneficiario_da_sostituire	n	o	Numero del beneficiario da sostituire
esercizio_mandato_da_sostituire	n	o	Esercizio di riferimento del documento sostituito, deve essere omogeneo con l'esercizio del flusso.
dati_a_disposizione_ente_beneficiario	s	f	Struttura finalizzata ad accogliere informazioni utilizzate ad uso esclusivo dalla PA per rendere completo il documento informatico. Contiene strutture e informazioni definite internamente da ciascuna PA, i dati contenuti in questa struttura vengono ignorati dalla BT.

4 Struttura delle ricevute di servizio e dei messaggi di esito applicativo

4.1 MESSAGGIO RICEZIONE FLUSSO

dato	genere	o/f	contenuto
codice_ABI_BT	n	o	Codice ABI della BT.
identificativo_flusso	an	f	Codice alfanumerico attribuito univocamente al flusso (degli ordinativi) inviato da parte della PA.
identificativo_flusso_BT	an	f	Codice alfanumerico generato ed attribuito univocamente al flusso da parte della BT.
data_ora_creazione_flusso	an	o	Indica la data e l'ora di creazione del flusso (messaggio) nel formato "SSAA-MM-GGTHH:MM:SS" secondo il formalismo ISO 8601.
codice_ente_BT	an	f	Codice univoco interno, attribuito dalla BT, per mezzo del quale la PA è riconosciuta dalla banca medesima.

4.2 MESSAGGIO RIFIUTO FLUSSO

dato	genere	o/f	contenuto
codice_ABI_BT	n	o	Codice ABI della BT.
identificativo_flusso	an	f	Codice alfanumerico attribuito univocamente al flusso (degli ordinativi) inviato da parte della PA.
identificativo_flusso_BT	an	f	Codice alfanumerico generato ed attribuito univocamente al flusso della BT.
data_ora_creazione_flusso	an	o	Indica la data e l'ora di creazione del presente flusso (messaggio) nel formato "SSAA-MM-GGTHH:MM:SS" secondo il formalismo ISO 8601.
codice_ente_BT	an	f	Codice univoco interno, attribuito dalla BT, per mezzo del quale la PA è riconosciuta dalla banca medesima.
errore		o	Aggregazione "errore", ripetibile più volte, indicante la presenza di errori nel flusso presentato dalla PA, costituita da:
codice	n	f	Eventuale codice associato all'errore.
descrizione	an	o	Descrizione dell'errore, motivo del rifiuto del flusso.

4.3 MESSAGGI ESITO APPLICATIVO

dato	genere	o/f	contenuto
codice_ABI_BT	n	o	Codice ABI della BT.
identificativo_flusso_BT	an	f	Codice alfanumerico generato ed attribuito univocamente al flusso della BT.
codice_ente	an	f	Può contenere il codice istat relativo ad un ente, il codice MIUR per le istituzioni scolastiche, il codice R.G.S, il codice fiscale o la partita IVA, il codice SIA , ecc.
descrizione_ente	an	f	Campo alfanumerico contenente la denominazione della PA.
codice_ente_BT	n	o	Codice univoco attribuito dalla BT, per mezzo del quale la PA è riconosciuta dalla banca medesima.
esito_reversali		f	Aggregazione "esito_reversali", costituita da:
identificativo_flusso	an	f	Codice alfanumerico attribuito univocamente al flusso (degli ordinativi) inviato da parte della PA.
esercizio	n	o	Indica l'anno d'esercizio finanziario o contabile, nel formato "SSAA".
numero_reversale	an	o	Indica il numero della reversale a cui fanno riferimento tutti i dati che seguono.
progressivo_versante	n	f	Indica l'eventuale numero progressivo del versante all'interno dello stesso ordinativo.
data_reversale	an	f	Indica la data di emissione della reversale da parte della PA, nel formato "SSAA-MM-GG" secondo il formalismo ISO 8601.
importo	n	f	Campo numerico (due cifre per la parte decimale, il separatore dei centesimi è il punto "."), indicante l'importo della reversale in oggetto. Non può assumere valore negativo.
esito_operazione	an	o	Può assumere i valori: <ul style="list-style-type: none"> • "ACQUISITO" • "NON ACQUISITO" • "VARIATO" • "NON VARIATO" • "ANNULLATO" • "NON ANNULLATO" • "SOSTITUITO" • "NON SOSTITUITO" • "RISCOSSO" • "REGOLARIZZATO" • "STORNATO"
data_ora_esito_operazione	an	o	Indica la data e l'ora esito dell'operazione di tesoreria nel formato "SSAA-MM-GGTHH:MM:SS" secondo il formalismo ISO 8601, nel caso in cui il TAG esito sia valorizzato con "RISCOSSO", "REGOLARIZZATO", "STORNATO" l'ora può essere impostata a "00:00:00".
lista_errori		f	Aggregazione "lista_errori", presente in caso di riscontro di errori, costituita da:
progressivo_versante	n	f	Indica l'eventuale numero progressivo del versante all'interno dello stesso ordinativo.

codice_errore	n	f	Eventuale codice associato all'errore.
descrizione	an	o	Descrizione dell'errore, motivo della non esecuzione dell'operazione.
elemento	an	f	Nome dell'elemento che presenta l'errore.
esito_mandati		f	Aggregazione "esito_mandati", costituita da:
identificativo_flusso	an	f	Codice alfanumerico attribuito univocamente al flusso (degli ordinativi) inviato da parte della PA.
esercizio	n	o	Indica l'anno d'esercizio finanziario, nel formato "SSAA".
numero_mandato	an	o	Indica il numero del mandato a cui fanno riferimento tutti i dati che lo seguono.
progressivo_beneficiario	n	f	Indica l'eventuale numero progressivo del beneficiario all'interno dello stesso ordinativo.
data_mandato	an	f	Indica la data di emissione del mandato da parte della PA, nel formato "SSAA-MM-GG" secondo il formalismo ISO 8601.
importo	n	f	Campo numerico (due cifre per la parte decimale, il separatore dei centesimi è il punto "."), indicante l'importo del mandato in oggetto. Non può assumere valore negativo.
esito_operazione	an	o	Può assumere i valori: <ul style="list-style-type: none"> • "ACQUISITO" • "NON ACQUISITO" • "VARIATO" • "NON VARIATO" • "ANNULLATO" • "NON ANNULLATO" • "SOSTITUITO" • "NON SOSTITUITO" • "PAGATO" • "REGOLARIZZATO" • "STORNATO"
data_ora_esito_operazione	an	o	Indica la data e l'ora esito dell'operazione di tesoreria nel formato "SSAA-MM-GGTHH:MM:SS" secondo il formalismo ISO 8601, nel caso in cui il TAG esito sia valorizzato con "PAGATO", "REGOLARIZZATO", "STORNATO" l'ora può essere impostata a "00:00:00".
lista_errore		f	Aggregazione "lista_errore", presente in caso di riscontro di errori, costituita da:
progressivo_beneficiario	n	f	Indica l'eventuale numero progressivo del beneficiario all'interno dello stesso ordinativo.
codice_errore	n	f	Eventuale codice associato all'errore.
descrizione	an	o	Descrizione dell'errore, motivo della non esecuzione dell'operazione.
elemento	an	f	Nome dell'elemento che presenta l'errore.

ALLEGATO TECNICO DEI CONTROLLI FORMALI

Premessa

Le modalità di esecuzione dei controlli possono essere diverse in considerazione delle caratteristiche del sistema informativo adottato da ciascuna PA e, soprattutto, da ciascuna BT.

I controlli indicati sono riconducibili al rispetto dello standard minimo per la generazione del flusso di ordinativi informatici.

Le PA e le BT possono adottare controlli formali più restrittivi e possono inoltre, sulla base delle informazioni aggiuntive bilateralmente concordate, prevedere un numero maggiore di controlli.

Ad esempio, si possono meglio definire i controlli formali per gli elementi che contraddistinguono talune tipologie di enti (per un ente locale, si attiverà l'obbligo di valorizzazione dei dati di bilancio, di tesoreria unica, ecc.).

Si precisa che la sequenza dei controlli relativi alla sottoscrizione (anche nel caso di più firme) può dipendere dal formato della "rappresentazione" della firma digitale. Allo stato, nel caso di firma secondo quanto previsto dalla *Deliberazione CNIPA 4/2005, 17 febbraio 2005*, la verifica della firma digitale è ovviamente preventiva al controllo formale del flusso.

Controlli formali

I controlli formali di un flusso, da parte del sistema ricevente della BT, possono essere ricondotti alle seguenti fattispecie:

A) Riconoscimento del sistema mittente e verifica apparente del formato del documento informatico (ove la struttura informatica adottata lo richieda).

Le verifiche sono legate al sistema trasmissivo utilizzato, alle applicazioni informatiche in uso e ad eventuali sistemi di sicurezza attivati.

A titolo minimale si possono prevedere i seguenti controlli, compatibilmente con i sistemi trasmissivi utilizzati:

- 1) verifica dell'"identità" del sistema mittente;
- 2) formalismo nella definizione del nome del flusso;
- 3) verifica dell'assenza di codice eseguibile o altro all'interno o in accodamento al documento informatico.

B) Verifica della sottoscrizione

La verifica della sottoscrizione consiste nell'interpretazione della firma digitale apposta (anche più d'una) mediante:

- 1) verifica dell'integrità del documento informatico a cui la firma si riferisce;
- 2) verifica di merito del certificato di sottoscrizione attraverso la consultazione delle liste di revoca e di sospensione (CRL e CSL);
- 3) verifica dei poteri di firma (secondo quanto previsto nel documento relativo alle regole standard) e di eventuali limitazioni

C) Verifica formale del flusso

La verifica formale del flusso consiste nel controllare la congruità dei dati rispetto ai formalismi previsti nello standard minimo o personalizzato (in questo caso concordato e condiviso con la PA interessata).

Tale verifica può rilevare le seguenti anomalie:

- 1) errata valorizzazione degli elementi obbligatori (genere, formalismo, lunghezza e valori ammessi)
- 2) errata sequenzialità degli elementi
- 3) assenza degli elementi obbligatori.

APPENDICE IN TEMA DI FLUSSI XML

Fatto salvo quanto previsto al cap. 9 in materia di formato dei flussi, si forniscono le raccomandazioni in merito agli schemi dei flussi XML (i cui esempi saranno forniti con la circolare ABI di aggiornamento della circolare 80 del 2003).

Schema di base

Al fine di assicurare il rispetto dello standard minimo, verrà predisposto uno schema di base per la definizione degli elementi essenziali, per la codifica univoca delle etichette identificative degli elementi e per i controlli oggettivi.

In particolare, saranno adottati i seguenti criteri:

- definizione "rigida" degli elementi per i quali la definizione e il trattamento sono universalmente riconosciuti (ad esempio per gli elementi importo, codice ABI e coordinate IBAN, codice fiscale e partita IVA, codifica AFP, ecc.);
- definizione dei pattern per gli elementi che possono assumere determinati valori; il contenuto è definito in linguaggio naturale al fine di assicurare l'intelleggibilità anche per la formale validità del documento informatico; è probabile che, in sede di acquisizione, le relative informazioni siano trasposte negli archivi informatici mediante i codici personalizzati, definiti da ciascun soggetto (BT e PA);
- definizione del solo genere (testo o numero) sia per gli elementi per i quali le diverse applicazioni informatiche delle PA e delle BT possono prevederne la definizione in formati diversi (in particolare per le lunghezze) che per quelli con caratteristiche decisamente eterogenee (codice ente, unità elementare di bilancio, codice anagrafico, codice causale, ecc.);

Lo schema di base, per la verifica minima delle strutture XML, dovrà essere reso pubblico.

Schema personalizzato

Allegato 2 - Informazioni previste dallo standard CBI - Allineamento elettronico archivi IBAN

Per la funzione AEA IBAN si prendano a riferimento le sole Appendici A, H di cui ai capitoli 5, 6 del documento CBI-AEA-001 6_05, di seguito accluso.



ALLINEAMENTO ELETTRONICO ARCHIVI - A.E.A. CBI - STANDARD TECNICI

RIFERIMENTI

Oggetto:	CBI - Standard tecnici
Codice Documento:	CBI-AEA-001
Versione:	v. 6.05 – Pagine 50
Nome File:	CBI-AEA-001 6_05 BOZZA
Ultimo aggiornamento:	11-12-2007
Data creazione:	31-01-2005
Autore:	Segreteria Tecnica
Revisore:	D.ssa Liliana Fratini Passi

Aggiornamenti e revisioni

ELENCO DELLE MODIFICHE APPORTATE ALLE PRECEDENTI RELEASE (RELEASE 6.05 DICEMBRE 2007)

Le modifiche sono evidenziate in grassetto e sottolineato, con una barra laterale.

Data	Ver.	Entrata in vigore	Comunicazione CBI	Funzione	Paragrafo	Titolo Paragrafo	Descrizione modifica
31-01-05	5.00	09 mag 2005	Circolare 1/2005	AEA			
				Flussi da Azienda Cliente a Banca d'Allineamento	3.9	<i>Tipo record 12</i>	Inserimento campo Codice paese (44-45) e check digit (46 – 47) per consentire l'utilizzo delle coordinate IBAN
				Flussi da Azienda Cliente a Banca d'Allineamento	3.9	<i>Tipo record 12</i>	Modifica descrizione campo Conto debitore (80-91) per consentire l'acquisizione dell'autorizzazione tramite la carta PagoBancomat
				Flussi da Azienda Cliente a Banca d'Allineamento	3.12	<i>Tipo record 45</i>	Inserimento campo Codice paese (55-56), check digit (57-58) e CIN della coordinata bancaria (59) per consentire l'utilizzo delle coordinate IBAN
				Flussi da Azienda Cliente a Banca d'Allineamento	3.13	<i>Tipo record 50</i>	Modifica descrizione campo <i>referimenti originari</i> (11-100) (eliminazione del fatto che il campo è obbligatorio solo per la causale 90310) ed inserimento del controllo F
				Flussi da Azienda Cliente a Banca d'Allineamento	3.14	<i>Tipo record 70 per caus. 90211</i>	Cambiamento descrizione campo <i>codice divisa</i> (97) ed inserimento specifiche di quando il campo deve essere assente
				Flussi da Azienda Cliente a Banca d'Allineamento	3.14	<i>Tipo record 70 per caus. 90211</i>	Inserimento campo Codice autorizzazione (101-119)
				Flussi da Banca d'Allineamento ad Azienda Cliente	4.7.1.1		Inserimento causale 90600, Diniego per mancata risposta da parte della banca domiciliataria
				Flussi da Banca d'Allineamento ad Azienda Cliente	4.10	<i>Tipo record 12</i>	Inserimento campo Codice paese (44-45) e check digit (46 – 47) per consentire l'utilizzo delle coordinate IBAN
				Flussi da Banca d'Allineamento ad Azienda Cliente	4.11	<i>Tipo record 30</i>	Va controllato che il campo codifica fiscale (85-100) del sottoscrittore del modulo sia valorizzato con 16 caratteri
				Flussi da Banca d'Allineamento ad Azienda Cliente	4.13	<i>Tipo record 45</i>	Inserimento campo Codice paese (55-56), check digit (57-58) e CIN della coordinata bancaria (59) per consentire l'utilizzo delle coordinate IBAN

Data	Ver.	Entrata in vigore	Comunicazione CBI	Funzione	Paragrafo	Titolo Paragrafo	Descrizione modifica
31-01-05	5.0	09 mag 2005	Circolare 1/2005	AEA			
				Flussi da Banca d'Allineamento ad Azienda Cliente	4.15	<i>Tipo record 70 per causale 90210</i>	Inserimento valore 4 nel campo flag di storno (96)
08-04-05	5.01	09 mag 2005	Messaggio Rete	AEA			
				Flussi da Azienda Cliente a Banca d'Allineamento	3.13	<i>Tipo record 50</i>	Eliminazione modifica intervenuta sul campo <i>referimenti originari (11-100)</i> (reinserimento dell'obbligatorietà del campo per la causale 90310)
01-06-05	5.02	05 lug 2005	Messaggio Rete	AEA			
				Flussi da Azienda Cliente a Banca d'Allineamento	3.12	<i>Tipo record 45</i>	Inserimento controllo "N" sui campi Codice paese (55-56), check digit (57-58) e CIN della coordinata bancaria (59)
				Flussi da Banca d'Allineamento ad Azienda Cliente	4.13	<i>Tipo record 45</i>	Inserimento controllo "N" sui campi Codice paese (55-56), check digit (57-58) e CIN della coordinata bancaria (59)
				Flussi da Azienda Cliente a Banca d'Allineamento	3.10	<i>Tipo record 30</i>	Nessun controllo sul campo <i>codifica fiscale (85-100)</i> per le disposizioni destinate a banca domiciliataria di S. Marino
				Flussi da Azienda Cliente a Banca d'Allineamento	3.14	<i>Tipo record 70 per causale 90211</i>	Cambiamento regole di obbligatorietà del campo <i>codice divisa (97)</i>
				Flussi da Azienda Cliente a Banca d'Allineamento	4.15	<i>Tipo record 70 per causale 90210</i>	Cambiamento regole di obbligatorietà del campo <i>codice divisa (97)</i>
Data	Ver.	Entrata in vigore	Comunicazione CBI	Funzione	Paragrafo	Titolo Paragrafo	Descrizione modifica
18-01-06	5.03	03 apr 2006	Circolare 1/2006	AEA			
				Flussi da Azienda Cliente a Banca d'Allineamento	3.9		Introduzione nuova causale 90740, valida per un periodo di tempo limitato, da utilizzare per l'adeguamento delle deleghe alla non opponibilità relative ai rapporti dei clienti di una determinata categoria di società
				Flussi da Azienda Cliente a Banca d'Allineamento	3.14	<i>Tipo record 70 per causale 90211</i>	Controllo N sul campo <i>codice divisa (97)</i>
				Flussi da Azienda Cliente a Banca d'Allineamento	3.15	<i>Tipo record 70 per causale 90211</i>	Inserimento apposita integrazione chiarificatoria nella nota a piè di pagina

Data	Ver.	Entrata in vigore	Comunicazione CBI	Funzione	Paragrafo	Titolo Paragrafo	Descrizione modifica
18-01-06	5.03	03 apr 2006	Circolare 1/2006	AEA			
				Flussi da Banca d'Allineamento ad Azienda Cliente	4.10		Utilizzo della causale 90540 per comunicare lo storno della richiesta dell'Azienda di adeguamento deleghe alla non opponibilità
				Flussi da Banca d'Allineamento ad Azienda Cliente	4.11	Tipo record 12	Controllo da V a N sul campo check digit (pos. 46-47) e obbligatorietà e controllo di validità del campo per le causali: 90210, 90212, 90430
				Flussi da Banca d'Allineamento ad Azienda Cliente	4.12	Tipo record 30	Controllo da V a N sul campo Codice Fiscale sottoscrittore del modulo (pos. 85-100)
				Flussi da Banca d'Allineamento ad Azienda Cliente	4.12	Tipo record 30	Controllo da V a N sul campo Codice fiscale titolare del conto (pos. 101-116)
				Flussi da Banca d'Allineamento ad Azienda Cliente	4.16	Tipo record 70 per causale 90210	Controllo N sul campo <i>codice divisa</i> (97)
				Flussi da Banca d'Allineamento ad Azienda Cliente	4.16	Tipo record 70 per causale 90210	Inserimento apposita integrazione chiarificatoria nella nota a piè di pagina
Data	Ver.	Entrata in vigore	Comunicazione CBI	Funzione	Paragrafo	Titolo Paragrafo	Descrizione modifica
01-06-06	5.04	24 lug 2006	Messaggio di rete del 01-06-06	AEA			
				Flussi da Azienda Cliente a Banca d'Allineamento	3.10	Tipo record 30	Inserimento di nuovi codici ABI per cui non è previsto alcun controllo sul campo <i>codifica fiscale</i> (85-100)
Data	Ver.	Entrata in vigore	Comunicazione CBI	Funzione	Paragrafo	Titolo Paragrafo	Descrizione modifica
08-07-06	6.00	Avvio servizio Porting	Circolare 7/2006				
Inserimento dei riferimenti alla Nuova Architettura CBI ed in particolare al Directory (cfr. documento DIRECTORY-MO-001). Eliminazione dei riferimenti al precedente modello operativo del Servizio CBI.							
				Flussi da Azienda Cliente a Banca d'Allineamento	3.10	Tipo record 12	Inserimento precisazione relativa al controllo sul campo "codice paese" (pos. 44-45)
				Flussi da Banca d'Allineamento ad Azienda Cliente	4.11	Tipo record 12	Inserimento precisazione relativa al controllo sul campo "codice paese" (pos. 44-45)

Data	Ver.	Entrata in vigore	Comunicazione CBI	Funzione	Paragrafo	Titolo Paragrafo	Descrizione modifica
01-07-06	6.01	12 feb 2007	Circolare 8/2006				
					2.2	<i>Modalità di adesione dell'Azienda Cliente</i>	Aggiornamento tabelle con l'inserimento delle nuove causali 90830, 90840, 90560
				Flussi da Banca d'Allineamento ad Azienda Cliente	4.6	<i>Variazione delle coordinate bancarie di addebito</i>	Inserimento nuova causale 90830
				Flussi da Banca d'Allineamento ad Azienda Cliente	4.8	<i>Dinioghi e storni effettuati dalla Banca Domiciliataria</i>	Inserimento nuova causale 90560
				Flussi da Banca d'Allineamento ad Azienda Cliente	4.9	<i>Storno della richiesta dell'Azienda Cliente di Variazione delle coordinate d'Azienda</i>	Inserimento nuova causale 90840
				Flussi da Banca d'Allineamento ad Azienda Cliente	4.11	<i>Tipo record 12</i>	Obbligatorietà campo Codice paese per causale 90830, 90212, 90430, 90210
				Flussi da Banca d'Allineamento ad Azienda Cliente	4.11	<i>Tipo record 12</i>	Obbligatorietà campo check digit per causale 90830
				Flussi da Banca d'Allineamento ad Azienda Cliente	4.14	<i>Tipo record 45</i>	Obbligatorietà CAB conto di addebito (11-15) per causale 90830
				Flussi da Banca d'Allineamento ad Azienda Cliente	4.14	<i>Tipo record 45</i>	Obbligatorietà conto di addebito (11-15) per causale 90830
				Flussi da Banca d'Allineamento ad Azienda Cliente	4.14	<i>Tipo record 45</i>	Obbligatorietà codice individuale vecchio (28-43) per causale 90840
				Flussi da Banca d'Allineamento ad Azienda Cliente	4.14	<i>Tipo record 45</i>	Obbligatorietà codice azienda (44-48) per causale 90840
				Flussi da Banca d'Allineamento ad Azienda Cliente	4.14	<i>Tipo record 45</i>	Obbligatorietà tipo codice individuale (49) per causale 90840

Data	Ver.	Entrata in vigore	Comunicazione CBI	Funzione	Paragrafo	Titolo Paragrafo	Descrizione modifica
01-07-06	6.01	12 feb 2007	Circolare 8/2006	AEA			
				Flussi da Banca d'Allineamento ad Azienda Cliente	4.14	Tipo record 45	Obbligatorietà codice ABI (50-54) per causale 90830
Data	Ver.	Entrata in vigore	Comunicazione CBI	Funzione	Paragrafo	Titolo Paragrafo	Descrizione modifica
08-07-07	6.03	29 ott 2007	Circolare 6/2007				
				Flussi da Azienda Cliente a Banca d'Allineamento	3.11	Tipo record 12	Eliminazione refuso: il controllo sul campo "CIN Coordinate Bancarie" (pos. 69) è di tipo "F"
					5	Appendice A	Inserimento Appendice A - Funzione Allineamento Elettronico Archivi IBAN
					6	Appendice H	Inserimento Appendice H - Funzione Allineamento Elettronico Archivi IBAN
				Flussi da Azienda Cliente a Banca d'Allineamento	3.10	Tipo record 12	Il campo "CIN Coordinate Bancarie" (pos. 69) diventa obbligatorio per la causale 90211
					3.10	Tipo record 12	Il campo "Codice Paese" (pos. 44-45) diventa obbligatorio per la causale 90211
					3.10	Tipo record 12	Il campo "check digit" (pos. 46-47) diventa obbligatorio per la causale 90211
Al fine di allineare le presenti specifiche tecniche ai corrispondenti standard interbancari, si eliminano le istruzioni per la gestione della domiciliazione tramite carta PagoBancomat:							
				Flussi da Azienda Cliente a Banca d'Allineamento	3.15	Tipo record 70 per causale 90211	Eliminazione campo Codice autorizzazione (101-119)
				Flussi da Azienda Cliente a Banca d'Allineamento	3.10	Tipo record 12	Modifica descrizione campo Conto debitore (80 - 91) per consentire l'acquisizione dell'autorizzazione tramite la carta PagoBancomat
Data	Ver.	Entrata in vigore	Comunicazione CBI	Funzione	Paragrafo	Titolo Paragrafo	Descrizione modifica
01-12-07	6.05	3 giu 2008	Messaggio Rete 08-12-07				
Nessun nuovo controllo. Procrastinamento della data di entrata in vigore delle ultime modifiche precedentemente comunicate mediante la Circolare 9/2007 (segnate in neretto) alla data del 3 giugno 2008.							

INDICE DEI CONTENUTI

1 Premessa	110
2 Funzione “Allineamento Elettronico Archivi - R.I.D.”	111
2.1 Soggetti.....	111
2.2 Modalità di adesione dell'Azienda Cliente.....	111
3 Sezione I: flussi da Azienda Cliente a Banca d'Allineamento	116
3.1 Struttura e contenuto dei flussi.....	116
3.2 Struttura del record di testa - codice fisso “AL”.....	116
3.3 Struttura del record di coda - codice fisso “EF”.....	117
3.4 Richiesta di autorizzazione all'addebito in conto acquisita dall'Azienda Cliente.....	117
3.5 Revoche dell'autorizzazione all'addebito.....	118
3.6 Variazione coordinate d'Azienda.....	118
3.7 Storno della revoca e della comunicazione d'autorizzazione ricevuta dalla Banca d'Allineamento.....	118
3.8 Storno della variazione delle coordinate bancarie.....	118
3.9 Adeguamento deleghe alla non opponibilità (90740).....	118
3.10 Struttura del record - codice fisso “12”.....	119
3.11 Struttura del record - codice fisso “30”.....	120
3.12 Struttura del record - codice fisso “40”.....	121
3.13 Struttura del record - codice fisso “45”.....	121
3.14 Struttura del record - codice fisso “50”.....	122
3.15 Struttura del record - codice fisso “70” per la causale "90211".....	123
3.16 Struttura del record - codice fisso “70” per le altre causali.....	125
4 Sezione II: flussi da Banca d'Allineamento ad Azienda Cliente	126
4.1 Struttura e contenuto dei flussi.....	126
4.2 Struttura del record di testa - codice fisso “AL”.....	126
4.3 Struttura del record di coda - codice fisso “EF”.....	127
4.4 Comunicazione di autorizzazione all'addebito in conto acquisita dalla Banca Domiciliataria.....	127
4.5 Revoche dell'Autorizzazione all'addebito in conto.....	127
4.6 Variazione delle coordinate Bancarie di addebito.....	128
4.7 Accettazione della Richiesta di autorizzazione all'addebito in conto.....	128
4.8 Dinieghi e storni effettuati dalla Banca Domiciliataria.....	128
4.9 Storno della richiesta dell'Azienda Cliente di Variazione delle coordinate d'Azienda.....	129
4.10 Storno adeguamento deleghe alla non opponibilità.....	130
4.11 Struttura del record - codice fisso “12”.....	130
4.12 Struttura del record - codice fisso “30”.....	131
4.13 Struttura del record - codice fisso “40”.....	131
4.14 Struttura del record - codice fisso “45”.....	132
4.15 Struttura del record - codice fisso “50”.....	133
4.16 Struttura del record - codice fisso “70” per causale "90210".....	133
4.17 Struttura del record - codice fisso “70” per altre causali.....	135
5 APPENDICE A: Funzione “Allineamento Elettronico Archivi - IBAN”	136
5.1 Introduzione.....	136
5.2 Struttura del record di testa - codice fisso “AL”.....	137
5.3 Struttura del record di coda - codice fisso “EF”.....	137
5.4 Flussi da Azienda Cliente a Banca d'Allineamento - Messaggio di richiesta.....	138
5.5 Struttura del record - codice fisso “12”.....	138
5.6 Struttura del record - codice fisso “30”.....	139
5.7 Struttura del record - codice fisso “70”.....	139
5.8 Flussi da Banca d'Allineamento ad Azienda Cliente – Messaggi di risposta.....	140
5.8.1 Accettazione della richiesta di allineamento IBAN (causale 90713).....	140
5.8.2 Comunicazione di mancato allineamento IBAN (causale 90721).....	140
5.9 Struttura del record - codice fisso “12”.....	140
5.10 Struttura del record - codice fisso “70” per le causali 90713 e 90721.....	142
6 Appendice H: Tabella esiti funzione Allineamento Elettronico Archivi IBAN	143

1. PREMESSA

Il presente documento, che definisce gli standard tecnici dei flussi relativi alla funzione "Allineamento Elettronico Archivi", è suddiviso in due sezioni:

- Sezione I: flussi da Azienda Cliente a Banca d'Allineamento;
- Sezione II: flussi da Banca d'Allineamento ad Azienda Cliente.

In particolare sono trattate le specifiche relative a:

FLUSSI DA AZIENDA CLIENTE A BANCA D'ALLINEAMENTO

- Richiesta di autorizzazione all'addebito in conto acquisita dall'Azienda Cliente
- Revoche dell'autorizzazione all'addebito
- Variazione coordinate d'Azienda
- Storno della revoca e della comunicazione d'autorizzazione ricevuta dalla Banca d'Allineamento
- Storno della variazione delle coordinate bancarie.

FLUSSI DA BANCA D'ALLINEAMENTO AD AZIENDA CLIENTE

- Comunicazione di autorizzazione all'addebito in conto acquisita dalla Banca Domiciliataria
- Revoche dell'Autorizzazione all'addebito in conto
- Variazione delle coordinate Bancarie di addebito
- Accettazione della Richiesta di autorizzazione all'addebito in conto
- Dinieghi e storni effettuati dalla Banca Domiciliataria
- Storno della richiesta dell'Azienda Cliente di Variazione delle coordinate d'Azienda

Per quanto riguarda i profili normativi che regolano la funzione, nonché gli aspetti attinenti al funzionamento delle infrastrutture tecnologiche e delle applicazioni ad esse correlate, si rimanda a quanto emanato in materia dai competenti organismi.

Si richiama, per quanto concerne le regole di rappresentazione e composizione dei flussi che sono scambiati nell'ambito del servizio Corporate Banking Interbancario - CBI, la consultazione del documento "CBI-STD-001", il quale deve essere preso a riferimento da tutti i documenti che descrivono le varie funzioni attive in CBI ed all'interno dei quali, peraltro, possono essere presenti eventuali eccezioni o particolarità

2. FUNZIONE “ALLINEAMENTO ELETTRONICO ARCHIVI - R.I.D.”

2.1 SOGGETTI

Azienda Cliente

È il Soggetto creditore che si avvale della procedura “Allineamento Elettronico Archivi” per trasmettere/ricevere, per il tramite della Banca d’Allineamento, alla/dalla Banca Domiciliataria, le informazioni relative alle autorizzazioni all’addebito in conto rilasciate da un proprio cliente debitore.

Banca d’allineamento

Banca Assuntrice di disposizioni d’incasso RID per mezzo della quale l’Azienda Cliente:

- inoltra le “richieste di autorizzazione all’addebito in conto”, le “revoche delle richieste di autorizzazione all’addebito in conto” e le “variazioni coordinate d’Azienda” alla Banca Domiciliataria;
- riceve il flusso elettronico per il perfezionamento dell’autorizzazione all’addebito in conto, le “richieste di autorizzazione all’addebito in conto” le “variazioni coordinate del debitore” le “revoche delle richieste di autorizzazione all’addebito in conto” dalla Banca Domiciliataria.

Banca Domiciliataria

È la Banca presso la quale è intrattenuto il conto corrente d’addebito.

Debitore

È il soggetto titolare del conto da addebitare.

Sottoscrittore

È il soggetto che sottoscrive il modulo RID; coincide con il soggetto titolare del conto (debitore) ovvero con il soggetto autorizzato ad operare sul conto.

2.2. MODALITÀ DI ADESIONE DELL’AZIENDA CLIENTE

La procedura permette di trattare le autorizzazioni all’addebito in conto rilasciate dal debitore sia presso la propria Banca Domiciliataria, sia presso il creditore, lasciando alle Aziende, quindi, la scelta tra le tre seguenti opzioni:

- Procedura con modalità esclusivamente ad iniziativa dell’Azienda Cliente
- Procedura con modalità sia iniziativa Banca, sia Azienda Cliente
- Procedura con modalità esclusivamente ad iniziativa Banca

Detta scelta, che dovrà essere comunicata dall’Azienda Cliente alla Banca d’Allineamento, impegna l’Azienda Cliente a gestire, a fronte della modalità di adesione prescelta, le disposizioni contraddistinte dalle causali elencate nelle tabelle di seguito riportate:

Modalità iniziativa Azienda Cliente

Modalità iniziativa azienda cliente					
Richiesta di autorizzazione all'addebito in conto					
Flusso di andata			Flusso di risposta		
Causale	Descrizione	Effettuata da	Causale	Descrizione	Effettuata da
90211	Richiesta di autorizzazione all'addebito in conto acquisita dall'azienda cliente	Cliente	90212	Accettazione della richiesta di autorizzazione all'addebito in conto acquisita dall'azienda cliente	Banca
90211	Richiesta di autorizzazione all'addebito in conto acquisita dall'azienda cliente	Cliente	90311	Diniego alla richiesta di autorizzazione all'addebito in conto acquisita dall'azienda cliente	Banca
90211	Richiesta di autorizzazione all'addebito in conto acquisita dall'azienda cliente	Cliente	90312	Diniego alla richiesta di autorizzazione all'addebito in conto acquisita dall'azienda cliente per CAB errato	Banca
90211	Richiesta di autorizzazione all'addebito in conto acquisita dall'azienda cliente	Cliente	90313	Diniego alla richiesta di autorizzazione all'addebito in conto acquisita dall'azienda cliente per n. conto corrente errato	Banca
90211	Richiesta di autorizzazione all'addebito in conto acquisita dall'azienda cliente	Cliente	90314	Diniego alla richiesta di autorizzazione all'addebito in conto acquisita dall'azienda cliente perché il sottoscrittore non può trarre sul conto corrente indicato	Banca
90211	Richiesta di autorizzazione all'addebito in conto acquisita dall'azienda cliente	Cliente	90316	Storno della richiesta di autorizzazione all'addebito in conto acquisita dall'azienda cliente per delega già presente in archivio	Banca
Revoche e proposte di revoche dell'autorizzazione all'addebito in conto					
Flusso di andata			Flusso di risposta		
Causale	Descrizione	Effettuata da	Causale	Descrizione	Effettuata da
90218	Revoca dell'autorizzazione all'addebito su iniziativa del sottoscrittore	Cliente	90318	Storno della revoca dell'autorizzazione all'addebito su iniziativa del sottoscrittore	Banca
90218	Revoca dell'autorizzazione all'addebito su iniziativa del sottoscrittore	Cliente	90560	Storno della richiesta di revoca per trasferimento deleghe	Banca
90219	Proposta di revoca dell'autorizzazione all'addebito su iniziativa dell'azienda	Cliente	90319	Storno della proposta di revoca dell'autorizzazione all'addebito su iniziativa dell'azienda	Banca
90219	Proposta di revoca dell'autorizzazione all'addebito su iniziativa dell'azienda	Cliente	90560	Storno della proposta di revoca per trasferimento deleghe	Banca
90450	Proposta di revoca dell'autorizzazione all'addebito per cessazione del contratto	Cliente	90550	Storno della proposta di revoca per cessazione del contratto comunicata dall'azienda	Banca
90421	Revoca dell'autorizzazione all'addebito su iniziativa della banca	Banca	90520	Storno della revoca	Cliente
90420	Revoca dell'autorizzazione all'addebito su iniziativa dell'intestatario del conto di addebito	Banca	90520	Storno della revoca	Cliente

Modalità iniziativa azienda cliente					
Variazione di coordinate					
Flusso di andata			Flusso di risposta		
Causale	Descrizione	Effettuata da	Causale	Descrizione	Effettuata da
90430	Variazione delle coordinate bancarie del sottoscrittore	Banca	90530	Storno della variazione delle coordinate bancarie	Cliente
0440	Variazione delle coordinate d'azienda	Cliente	90540	Storno della richiesta dell'azienda di variazione delle coordinate	Banca
90440	Variazione delle coordinate Bancarie a seguito della trasferibilità	Cliente	90840	Storno della richiesta dell'Azienda di Variazione delle coordinate per trasferimento domiciliazione in corso	Banca
90830		Banca	90530	Storno della variazione delle coordinate bancarie	Cliente

Modalità iniziativa Banca

Modalità iniziativa Banca					
Richiesta di autorizzazione all'addebito in conto					
Flusso di andata			Flusso di risposta		
Causale	Descrizione	Effettuata da	Causale	Descrizione	Effettuata da
90210	Comunicazione di autorizzazione all'addebito in conto su richiesta diretta del cliente sottoscrittore	Banca	90310	Storno della comunicazione di autorizzazione ricevuta dalla banca domiciliataria	Cliente
Revoche e proposte di revocche dell'autorizzazione all'addebito in conto					
Flusso di andata			Flusso di risposta		
Causale	Descrizione	Effettuata da	Causale	Descrizione	Effettuata da
90218	Revoca dell'autorizzazione all'addebito su iniziativa del sottoscrittore	Cliente	90318	Storno della revoca dell'autorizzazione all'addebito su iniziativa del sottoscrittore	Banca
90218	Revoca dell'autorizzazione all'addebito su iniziativa del sottoscrittore	Cliente	90560	Storno della richiesta di revoca per trasferimento deleghe	Banca
90219	Proposta di revoca dell'autorizzazione all'addebito su iniziativa dell'azienda	Cliente	90319	Storno della proposta di revoca dell'autorizzazione all'addebito su iniziativa dell'azienda	
90219	Proposta di revoca dell'autorizzazione all'addebito su iniziativa dell'azienda	Cliente	90560	Storno della proposta di revoca per trasferimento deleghe	Banca
90450	Proposta di revoca dell'autorizzazione all'addebito per cessazione del contratto		90550	Storno della proposta di revoca per cessazione del contratto comunicata dall'azienda	Banca
90421	Revoca dell'autorizzazione all'addebito su iniziativa della banca		90520	Storno della revoca	Cliente
90420	Revoca dell'autorizzazione all'addebito su iniziativa dell'intestatario del conto di addebito	Banca	90520	Storno della revoca	Cliente

Modalità iniziativa Banca					
Variazione di coordinate					
Flusso di andata			Flusso di risposta		
Causale	Descrizione	Effettuata da	Causale	Descrizione	Effettuata da
90430	Variazione delle coordinate bancarie del sottoscrittore	Banca	90530	Storno della variazione delle coordinate bancarie	Cliente
0440	Variazione delle coordinate d'azienda	Cliente	90540	Storno della richiesta dell'azienda di variazione delle coordinate	Banca
90440	Variazione delle coordinate d'azienda	Cliente	90840	Storno della richiesta dell'Azienda di Variazione delle coordinate per trasferimento domiciliazione in corso	Banca
90830	Variazione delle coordinate Bancarie a seguito della trasferibilità	Banca	90530	Storno della variazione delle coordinate bancarie	Cliente

Modalità iniziativa Azienda Cliente/Banca

Modalità iniziativa Azienda Cliente/Banca					
Richiesta di autorizzazione all'addebito in conto					
Flusso di andata			Flusso di risposta		
Causale	Descrizione	Effettuata da	Causale	Descrizione	Effettuata da
90211	Richiesta di autorizzazione all'addebito in conto acquisita dall'azienda cliente	Cliente	90212	Accettazione della richiesta di autorizzazione all'addebito in conto acquisita dall'azienda cliente	Banca
90211	Richiesta di autorizzazione all'addebito in conto acquisita dall'azienda cliente	Cliente	90311	Diniego alla richiesta di autorizzazione all'addebito in conto acquisita dall'azienda cliente	Banca
90211	Richiesta di autorizzazione all'addebito in conto acquisita dall'azienda cliente	Cliente	90312	Diniego alla richiesta di autorizzazione all'addebito in conto acquisita dall'azienda cliente per CAB errato	Banca
90211	Richiesta di autorizzazione all'addebito in conto acquisita dall'azienda cliente	Cliente	90313	Diniego alla richiesta di autorizzazione all'addebito in conto acquisita dall'azienda cliente per n. conto corrente errato	Banca
90211	Richiesta di autorizzazione all'addebito in conto acquisita dall'azienda cliente	Cliente	90314	Diniego alla richiesta di autorizzazione all'addebito in conto acquisita dall'azienda cliente perché il sottoscrittore non può trarre sul conto corrente indicato	Banca
90211	Richiesta di autorizzazione all'addebito in conto acquisita dall'azienda cliente	Cliente	90316	Storno della richiesta di autorizzazione all'addebito in conto acquisita dall'azienda cliente per delega già presente in archivio	Banca
90210	Comunicazione di autorizzazione all'addebito in conto su richiesta diretta del cliente sottoscrittore	Banca	90310	Storno della comunicazione di autorizzazione ricevuta dalla banca domiciliataria	Cliente

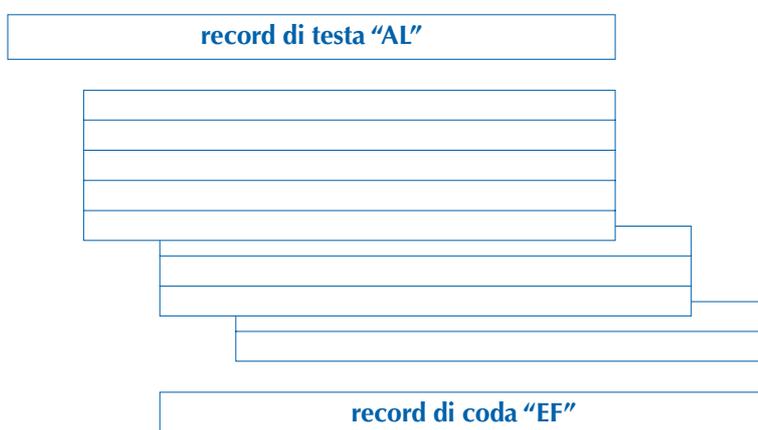
Modalità iniziativa Azienda Cliente/Banca					
Revoche e proposte di revoche dell'autorizzazione all'addebito in conto					
Flusso di andata			Flusso di risposta		
Causale	Descrizione	Effettuata da	Causale	Descrizione	Effettuata da
90218	Revoca dell'autorizzazione all'addebito su iniziativa del sottoscrittore	Cliente	90318	Sorno della revoca dell'autorizzazione all'addebito su iniziativa del sottoscrittore	Banca
90218	Revoca dell'autorizzazione all'addebito su iniziativa del sottoscrittore	Cliente	90560	Sorno della richiesta di revoca per trasferimento deleghe	Banca
90219	Proposta di revoca dell'autorizzazione all'addebito su iniziativa dell'azienda	Cliente	90319	Sorno della proposta di revoca dell'autorizzazione all'addebito su iniziativa dell'azienda	Banca
90219	Proposta di revoca dell'autorizzazione all'addebito su iniziativa dell'azienda	Cliente	90560	Sorno della proposta di revoca per trasferimento deleghe	Banca
90450	Proposta di revoca dell'autorizzazione all'addebito per cessazione del contratto	Cliente	90550	Sorno della proposta di revoca per cessazione del contratto comunicata dall'azienda	Banca
90421	Revoca dell'autorizzazione all'addebito su iniziativa della banca	Banca	90520	Sorno della revoca	Cliente
90420	Revoca dell'autorizzazione all'addebito su iniziativa dell'intestatario del conto di addebito	Banca	90520	Sorno della revoca	Cliente
Variazione di coordinate					
Flusso di andata			Flusso di risposta		
Causale	Descrizione	Effettuata da	Causale	Descrizione	Effettuata da
90430	Variazione delle coordinate bancarie del sottoscrittore	Banca	90530	Sorno della variazione delle coordinate bancarie	Cliente
90440	Variazione delle coordinate d'azienda	Cliente	90540	Sorno della richiesta dell'azienda di variazione delle coordinate	Banca
90440	Variazione delle coordinate d'azienda	Cliente	90840	Sorno della richiesta dell'Azienda di Variazione delle coordinate per trasferimento domiciliazione in corso	Banca
90830	Variazione delle coordinate Bancarie a seguito della trasferibilità	Banca	90530	Sorno della variazione delle coordinate bancarie	Cliente
Sospesi					
Flusso di andata			Flusso di risposta		
Causale	Descrizione	Effettuata da	Causale	Descrizione	Effettuata da
			90600	Diniego per mancata risposta da parte della banca domiciliaria	Sistema

3. SEZIONE I: FLUSSI DA AZIENDA CLIENTE A BANCA D'ALLINEAMENTO

3.1 STRUTTURA E CONTENUTO DEI FLUSSI

I flussi trasmessi hanno le seguenti caratteristiche:

- il primo record deve essere un 'record di testa';
- al record di testa seguono una o più disposizioni (anche tra loro di natura diverse e, quindi, con causali diverse), che devono essere numerate progressivamente partendo dal numero 1;
- ogni disposizione può essere costituita da un minimo di due ad un massimo di quattro record;
- l'ultimo record deve essere un record di coda che contiene i valori di quadratura delle disposizioni.



3.2. STRUTTURA DEL RECORD DI TESTA - CODICE FISSO "AL"

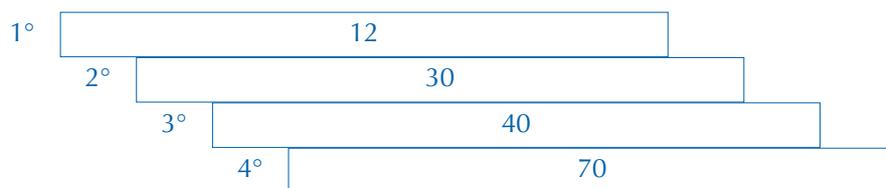
posizione	o/f	tipo	Nome campo	controllo	Contenuto
1-	-	-	filler	N	blank
2-3	o	an	tipo record	V	"AL"
4-8	o	an	mittente	V	codice assegnato dalla Sia all'Azienda Mittente; è censita sul Directory
9-13	o	n	ricevente	V	codice ABI della banca d'allineamento cui devono essere inviate le disposizioni; è censita sul Directory
14-19	o	n	data creazione	F	data di creazione del 'flusso' da parte dell'Azienda mittente nel formato GGMMAA
20-39	o	an	Nome supporto	V	campo di libera composizione da parte del Azienda Cliente; dev'essere univoco nell'ambito della data di creazione e a parità di mittente e ricevente
40-45	f	an	campo a disposizione	N	campo a disposizione. dell'Azienda mittente
46-115	-	-	filler	N	blank
116-120			Campo non disponibile	N	Campo non utilizzabile per l'inserimento di informazioni

3.3. STRUTTURA DEL RECORD DI CODA - CODICE FISSO "EF"

posizione	o/f	tipo	Nome campo	controllo	Contenuto
1-	-	-	filler	N	blank
2-3	o	an	tipo record	V	"EF"
4-8	o	an	mittente	V	stessi dati presenti sul record di testa
9-13	o	n	ricevente	V	" "
14-19	o	n	data creazione	V	" "
20-39	o	an	Nome supporto	V	" "
40-45	f	an	campo a disposizione	N	campo a disposizione dell'Azienda Cliente
46-52	o	n	numero disposizioni	V	numero totale delle disposizioni
53- 82	-	-	filler	N	blank
83-89	o	n	numero record	V	numero totale dei record che compongono il flusso (comprensivo anche dei record di testa e di coda)
90-114	-	-	filler	N	blank
115-120			Campo non disponibile	N	Campo non utilizzabile per l'inserimento di informazioni

3.4. RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ADDEBITO IN CONTO ACQUISITA DALL'AZIENDA CLIENTE

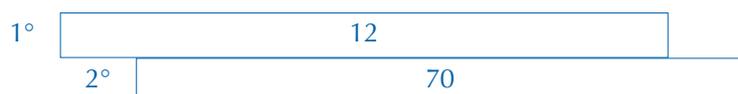
La disposizione è contraddistinta dalla causale 90211 ed è costituita dai seguenti record nell'ordine sotto riportato:



3.5. REVOCHE DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ADDEBITO

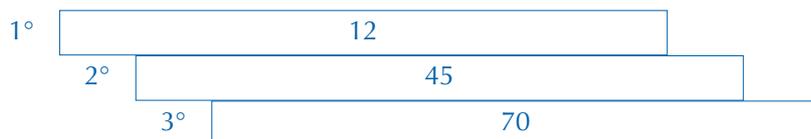
Le disposizioni di revoca sono contraddistinte dalle seguenti causali e sono costituite dai record nell'ordine sotto riportato:

- Revoca dell'autorizzazione all'addebito su iniziativa del sottoscrittore (causale 90218)
- Proposta di revoca dell'autorizzazione all'addebito su iniziativa dell'Azienda Cliente (causale 90219)
- Proposta di revoca dell'autorizzazione all'addebito per cessazione del contratto (causale 90450)



3.6. VARIAZIONE COORDINATE D'AZIENDA

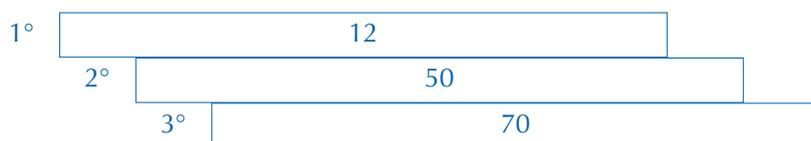
La disposizione è contraddistinta dalla causale 90440 ed è costituita dai seguenti record nell'ordine sotto riportato:



3.7. STORNO DELLA REVOCA E DELLA COMUNICAZIONE D'AUTORIZZAZIONE RICEVUTA DALLA BANCA D'ALLINEAMENTO

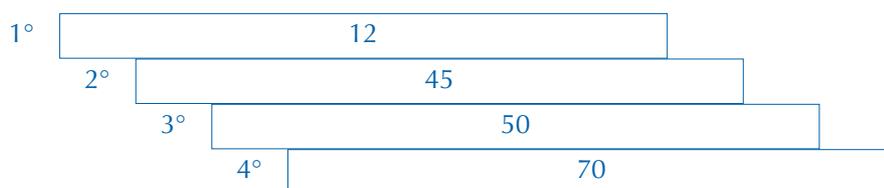
Le disposizioni di storno sono contraddistinte dalle seguenti causali e sono costituite dai record nell'ordine sotto riportato:

- Storno della revoca (causale 90520);
- Storno della comunicazione di autorizzazione ricevuta dalla Banca Domiciliataria (causale 90310)



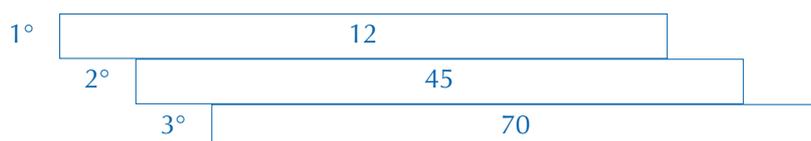
3.8. STORNO DELLA VARIAZIONE DELLE COORDINATE BANCARIE

La disposizione è contraddistinta dalla causale 90530 ed è costituita dai seguenti record nell'ordine sottoriportato:



3.9. ADEGUAMENTO DELEGHE ALLA NON OPPONIBILITÀ (90740)

La disposizione è contraddistinta dalla causale 90740 ed è costituita dai seguenti record nell'ordine sotto riportato:



Il campo Codice Azienda creditrice (pos. 92-96) presente sul Tipo Record 12 deve assumere uno dei seguenti valori:

- 71183 (API)
- 60199 (ENI SPA Div. Refining & Marketing - marchi Agip/IP)
- 80009 (Erg Petroli)
- 80002 (Esso)
- 80007 (KPI)
- 70200 (Shell Italia)
- 11446 (Tamoil Italia)
- 70228 (Tatoalfinaeff)

I campi presenti sul Tipo record 45, che si riferiscono alle coordinate di azienda vecchie, devono coincidere con i corrispondenti campi presenti sul Tipo record 12. Detti campi presenti sul Tipo record 45 sono i seguenti:

- codice individuale vecchio (pos.28-43): deve coincidere con il codice individuale presente nel record 12
- codice d'azienda vecchio (pos. 44-48): deve coincidere con il codice azienda presente nel record 12
- tipo codice individuale vecchio (pos. 49): deve coincidere con il tipo codice individuale presente nel record 12

3.10. STRUTTURA DEL RECORD - CODICE FISSO "12"

posizione	o/f	tipo	Nome campo	controllo	Contenuto
1-	-	-	filler	N	blank
2-3	o	an	tipo record	V	codice fisso "12"
4-10	o	n	numero progressivo	V	numero progressivo della disposizione all'interno del flusso. Inizia con 1 ed è progressivo di 1. Il numero deve essere uguale per tutti i record della stessa disposizione.
11-16	f	n	data creazione disposizione	F	rappresenta la data di creazione della disposizione nella forma GGMMAA
17-28	-	-	filler	N	blank
29-33	o	n	causale	V	valore fisso in funzione della disposizione che si vuole eseguire e della modalità di adesione prescelta dal Azienda Cliente. (cfr capitolo 1.1.2. "Modalità di adesione dell'Azienda")
34-43	-	-	filler	N	blank
44-45	f	an	Codice Paese	V	Codice Paese della Banca di addebito; può assumere i valori "IT" o "SM" <u>Obbligatorio per la causale 90211</u>
46-47	f	n	check digit	V	check digit IBAN della Banca di addebito <u>Obbligatorio per la causale 90211</u>
<i>coordinate della Banca d'Allineamento</i>					
48-52	o	n	ABI Banca d'Allineamento	V	codice ABI della banca d'allineamento che su incarico del Azienda Cliente effettua la richiesta; deve corrispondere a quello presente sul record di testa

53-68	-	-	filler	N	blank
<i>coordinate bancarie di addebito</i>					
69-	f	an	CIN Coordinate Bancarie	F	È il CIN di controllo delle Coordinate Bancarie relativo al BBAN. Obbligatorio per la causale 90211
70 -74	o	n	ABI banca conto addebito	F	<i>codice ABI della banca presso la quale è il conto di addebito.</i>
75-79	o	n	CAB banca	F	codice CAB dello sportello del conto di addebito.
80-91	o	an	Conto debitore	F	numero conto corrente di addebito. <u>In caso di acquisizione dell'autorizzazione da parte dell'Azienda tramite la carta PagoBancomat, deve essere valorizzato con tutti "9" e deve essere verificata la valorizzazione del campo Codice Autorizzazione (pos 101-119 sul tipo record 70).</u>
<i>coordinate Azienda Creditrice</i>					
92-96	o	an	codice Azienda	V	codice SIA del Azienda Cliente; tale codice può essere diverso dal codice SIA del Cliente mittente presente sul record di testa, ma deve comunque essere lo stesso per tutte le singole disposizioni contenute nel supporto logico;
97o	n		tipo codice individuale	V	deve assumere uno dei seguenti valori: 1 - utenza 2 - matricola 3 - codice fiscale/partita IVA 4 - codice cliente 5 - codice fornitore 6 - portafoglio commerciale 9 - altri
98-113	o	an	codice individuale	F	codice con il quale il debitore è conosciuto dal creditore
114 - 120	filler	N	Blank		

3.11. STRUTTURA DEL RECORD - CODICE FISSO "30"

posizione	o/f	tipo	Nome campo	controllo	Contenuto
1-	-	-	filler	N	Blank
2 -3	o	an	tipo record	V	codice fisso "30"
4-10	o	n	numero progressivo	V	stesso numero del record 12 della disposizione.
<i>Descrizione del cliente sottoscrittore</i>				<i>(Due segmenti rispettivamente di 30 caratteri e il terzo di 14 caratteri: nome, cognome, indirizzo e località del cliente sottoscrittore)</i>	
11-40	o	an	1° segmento	F	
41-70	f	an	2° segmento	F	

71-84	f	an	3° segmento	F	
85-100	f	an	cod. fiscale	V	Obbligatorio per causale 90211. Codice fiscale del sottoscrittore del modulo Il campo non è sottoposto ad alcun controllo né di presenza né formale né di validità nel caso in cui il codice ABI della Banca domiciliataria (rec. 12 posizione 70-74) sia uno dei seguenti: 03225, 03262, 03034, 03195, 03145, 08540, 03237, 06067, 03530, 03277, 03178, 03171, 03287 – 03277 – 03237
101-116	f	an	codifica. fiscale	V	Codice fiscale/partita IVA dell'intestatario del conto di addebito presente nel record "12" pos. "69-91".
117-120	-	-	filler	N	Blank

3.12. STRUTTURA DEL RECORD - CODICE FISSO "40"

posizione	o/f	tipo	Nome campo	controllo	Contenuto
1-	-	-	filler	N	Blank
2-3	o	an	tipo record	V	codice fisso "40"
4-10	o	n	numero progressivo	V	stesso numero del record 12 della disposizione.

Indirizzo dell'intestatario del conto

11-40	f	an	indirizzo	F	via, numero civico e/o nome della frazione
41-45	f	an	CAP	F	codice di avviamento postale
46-70	f	an	località	F	Località
71-120	o	an	intestatario conto	F	Nominativo/ragione sociale dell'intestatario del conto corrente di addebito; può coincidere con il cliente sottoscrittore (record 30 pos. 11-84)

3.13. STRUTTURA DEL RECORD - CODICE FISSO "45"

posizione	o/f	tipo	Nome campo	controllo	Contenuto
1-	-	-	filler	N	Blank
2-3	o	an	tipo record	V	codice fisso "45"
4-10	o	n	numero progressivo	V	stesso numero del record 12 della disposizione.

Storno coordinate bancarie da variare

11-15	f	n	CAB conto di addebito	V	Obbligatorio solo per causale 90530. Deve contenere lo stesso valore impostato dalla banca domiciliataria nella causale "90430"
-------	---	---	------------------------------	---	---

16-27	f	an	conto di addebito	V	Obbligatorio solo per causale 90530. Deve contenere lo stesso valore impostato dalla banca domiciliataria nella causale "90430"
<i>Coordinate d'azienda da variare</i>					
28-43	f	an	codice individuale	V	Obbligatorio solo per causale 90440. Deve contenere il codice individuale originale assegnato al cliente che va sostituito con quello indicato sul record 12 in posizione 98-113
44-48	f	an	codice azienda	V	Obbligatorio solo per causale 90440. Deve contenere il codice azienda originale assegnato al cliente che va sostituito con quello indicato sul record 12 in posizione 92-96
49-	f	n	tipo codice individuale.	V	Obbligatorio solo per causale 90440. Deve contenere il tipo codice individuale originale assegnato al cliente che va sostituito con quello indicato sul record 12 in posizione 97
<i>Storno Codice ABI da variare</i>					
50-54	f	n	codice ABI	V	Obbligatorio solo per causale 90530. Il codice, che fa parte delle COORDINATE BANCARIE DA VARIARE, deve contenere lo stesso valore impostato dalla banca domiciliataria nella causale "90430"; contiene lo stesso valore della disposizione che si sta stornando
55-56	f	an	Codice Paese	N	Codice paese delle coordinate di addebito se presente, deve contenere lo stesso valore della disposizione che si sta stornando
57-58	f	n	Check digit	N	Check digit delle coordinate di addebito; se presente, deve contenere lo stesso valore della disposizione che si sta stornando
59	f	an	CIN della coordinata bancaria	N	CIN delle coordinate di addebito; se presente, deve contenere lo stesso valore della disposizione che si sta stornando
60-120	-	-	filler	N	Blank

3.14. STRUTTURA DEL RECORD - CODICE FISSO "50"

posizione	o/f	tipo	Nome campo	controllo	Contenuto
1-	-	-	filler	N	Blank
2-3	o	an	tipo record	V	codice fisso "50"
4-10	o	n	numero progressivo	V	stesso numero del record 12 della disposizione.
<i>Riferimenti originari</i>					
11-100	f	an	riferimenti originari	E	obbligatorio solo per causale 90310. Deve contenere il campo "codice riferimento" e l'eventuale "descrizione" rilevati dal record 70 (pos. 11-100) della disposizione originaria (causale 90210)
101-120	-	-	filler	N	Blank

3.15. STRUTTURA DEL RECORD - CODICE FISSO "70" PER LA CAUSALE "90211"

posizione	o/f	tipo	Nome campo	controllo	Contenuto
1-	-	-	filler	N	Blank
2-3	o	an	tipo record	V	codice fisso "70"
4-10	o	n	numero progressivo	V	stesso numero del record 12 della disposizione.
<i>Codice di riferimento</i>					
11-25	o	an	codice di riferimento	F	Deve contenere un codice attribuito dall'Azienda Cliente mittente
<i>Descrizione</i>					
26-	o	an	carattere speciale	V	Valorizzare con il carattere speciale "%". Indica che i dati da pos. 27-99 sono strutturati in campi come definito di seguito.
27-30	f	n	numero rate	F	numero delle rate (rilevato dal riquadro in alto a destra del modulo RID sottoscritto dal cliente) ⁴³ Obbligatoriamente assente nel caso in cui il codice Azienda presente nel record 12 della disposizione (pos. da 92 a 96), sia abilitato ad effettuare richieste d'incasso della tipologia "RID Utenze"
31-39	f	n	Importo massimo rata	F	Importo massimo – in centesimi di Euro - della rata (rilevato dal riquadro in alto a destra del modulo RID sottoscritto dal cliente) Obbligatoriamente assente nel caso in cui il codice Azienda presente nel record 12 della disposizione (pos. da 92 a 96), sia abilitato ad effettuare richieste d'incasso della tipologia "RID Utenze"
40-45	f	n	Scadenza prima rata	F	Scadenza della prima rata nella forma GGM-MAA (rilevata dal riquadro in alto a destra del modulo RID sottoscritto dal cliente) Obbligatoriamente assente nel caso in cui il codice Azienda presente nel record 12 della disposizione (pos. da 92 a 96), sia abilitato ad effettuare richieste d'incasso della tipologia "RID Utenze"
46-51	f	n	Scadenza ultima rata	F	Scadenza dell'ultima rata nella forma GGM-MAA (rilevata dal riquadro in alto a destra del modulo RID sottoscritto dal cliente) Obbligatoriamente assente nel caso in cui il codice Azienda presente nel record 12 della disposizione (pos. da 92 a 96), sia abilitato ad effettuare richieste d'incasso della tipologia "RID Utenze"

⁴³ La banca domiciliataria computa nel "Numero rate" tutte quelle disposizioni di incasso effettivamente addebitate o non addebitate per mancanza o insufficienza fondi o per opposizione del debitore.

52-95	f	an	Sottocampo descrizione	N	a disposizione per completare la descrizione. Obbligatoriamente assente nel caso in cui il codice Azienda presente nel record 12 della disposizione (pos. da 92 a 96), sia abilitato ad effettuare richieste d'incasso della tipologia "RID Utenze"
96-	o	n	flag di storno	V	Indica la facoltà di storno (opposizione all'addebito) della disposizione da parte del soggetto debitore; assume i valori: 1 = il cliente ha facoltà di opposizione all'addebito dopo la scadenza (ovvero data limite di pagamento) 2 = il cliente ha facoltà di opposizione all'addebito entro la scadenza (ovvero data limite di pagamento) 3 = il cliente non ha facoltà di opposizione all'addebito ⁴⁴ Nel caso in cui il codice Azienda, presente nel record 12 della disposizione (pos. da 92 a 96), sia abilitato ad effettuare richieste d'incasso della tipologia "RID Utenze", assume obbligatoriamente il valore 1 = sì facoltà storno
97	f	an	codice divisa	N	È la divisa in cui è espresso l'importo nel campo "importo massimo rata" pos."31-39". Assume il valore fisso "E" (Euro).
98-100	-	-	<i>filler</i>	N	blank
101-119	f	an	Codice autorizzazione	V	In caso di acquisizione dell'autorizzazione da parte dell'Azienda tramite la carta PagoBanco mat (funzione di verifica), contiene il Codice di Autorizzazione presente sullo scontrino stampato dal POS. Deve essere presente nel caso in cui il campo Conto di addebito (record 12, Pos. 80-91) sia valorizzato con tutti 9. Non deve essere presente in tutti gli altri casi.
101-120	-	-	filler	N	Blank

⁴⁴ Come regola di composizione del campo, non soggetta a specifici controlli applicativi, si informa che detta facoltà potrà essere utilizzata esclusivamente:

- nei confronti di soggetti debitori che non rivestono la qualità di consumatori e che hanno accettato la clausola di non opponibilità all'addebito
- per la tipologia RID veloce
- l'autorizzazione all'addebito in conto viene rilasciata direttamente all'azienda creditrice.

3.16. STRUTTURA DEL RECORD - CODICE FISSO "70" PER LE ALTRE CAUSALI

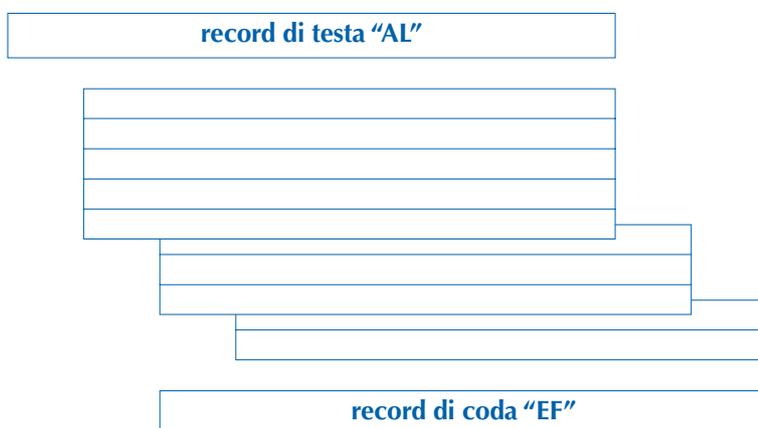
posizione	o/f	tipo	Nome campo	controllo	Contenuto
1-	-	-	filler	N	blank
2-3	o	an	tipo record	V	codice fisso "70"
4-10	o	n	numero progressivo	V	stesso numero del record 12 della disposizione.
<i>Codice di riferimento</i>					
11-25	f	an	codice di riferimento	V	obbligatorio per le causali: 90218 - 90219 - 90450 - 90440. Codice attribuito dal Azienda Cliente mittente
<i>Descrizione</i>					
26-100	f	an	descrizione	N	descrizione - testo libero
101-120	-	-	filler	N	blank

4. SEZIONE II: FLUSSI DA BANCA D'ALLINEAMENTO AD AZIENDA CLIENTE

4.1. STRUTTURA E CONTENUTO DEI FLUSSI

I flussi trasmessi hanno le seguenti caratteristiche:

- il primo record deve essere un 'record di testa';
- al record di testa seguono una o più disposizioni (anche tra loro di natura diverse e, quindi, con causali diverse), che devono essere numerate progressivamente partendo dal numero 1;
- ogni disposizione può essere costituita da un minimo di due ad un massimo di quattro record;
- l'ultimo record deve essere un record di coda che contiene i valori di quadratura delle disposizioni.



4.2. STRUTTURA DEL RECORD DI TESTA - CODICE FISSO "AL"

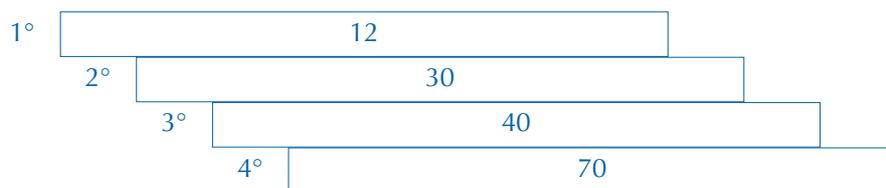
posizione	o/f	tipo	Nome campo	controllo	Contenuto
1-	-	-	filler	N	blank
2-3	o	an	tipo record	V	"AL"
4-8	o	n	mittente	V	codice ABI della banca d'allineamento che invia le disposizioni; è censita sul Directory.
9-13	o	an	ricevente	V	codice assegnato dalla Sia all'Azienda Cliente ricevente; è censita sul Directory
14-19	o	n	data creazione disposizione	F	data di creazione del 'flusso' da parte della Banca d'Allineamento mittente nel formato GGMMAA
20-39	o	an	nome supporto	V	campo di libera composizione da parte della Banca d'Allineamento Mittente; dev'essere univoco nell'ambito della data di creazione e a parità di mittente e ricevente
40-115	-	-	filler	N	blank
116-120			Campo non disponibile	N	Campo non utilizzabile per l'inserimento di informazioni

4.3. STRUTTURA DEL RECORD DI CODA - CODICE FISSO "EF"

posizione	o/f	tipo	Nome campo	controllo	Contenuto
1-	-	-	filler	N	blank
2-3	o	an	tipo record	V	"EF"
4-8	o	n	mittente	V	stessi dati presenti sul record di testa
9-13	o	an	ricevente	V	" "
14-19	o	n	data creazione	V	" "
20-39	o	an	nome supporto	V	" "
40-45	-	-	filler	N	blank
46-52	o	n	numero disposizioni	V	numero totale delle disposizioni
53- 82	-	-	filler	N	blank
83-89	o	n	numero record	V	numero totale dei record che compongono il flusso (comprensivo anche dei record di testa e di coda)
90-114	-	-	filler	N	blank
115-120			Campo non disponibile	N	Campo non utilizzabile per l'inserimento di informazioni

4.4. COMUNICAZIONE DI AUTORIZZAZIONE ALL'ADDEBITO IN CONTO ACQUISITA DALLA BANCA DOMICILIATARIA

La disposizione è contraddistinta dalla causale 90210 ed è costituita dai seguenti record nell'ordine sotto riportato:



4.5. REVOCHE DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ADDEBITO IN CONTO

Le disposizioni di revoca sono contraddistinte dalle seguenti causali e sono costituite dai record nell'ordine sotto riportato:

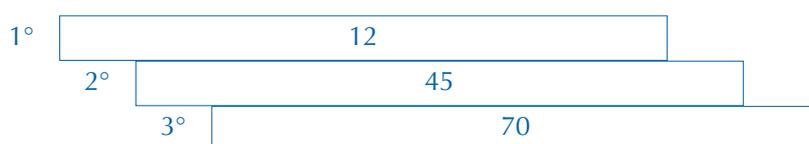
- Revoca dell'Autorizzazione all'addebito in conto su richiesta dell'intestatario del conto di addebito (causale 90420)
- Revoca dell'Autorizzazione all'addebito in conto su iniziativa della Banca domiciliataria (causale 90421)



4.6. VARIAZIONE DELLE COORDINATE BANCARIE DI ADDEBITO

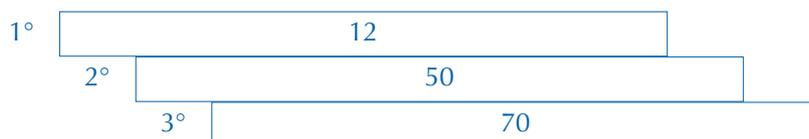
- Variazione delle coordinate Bancarie del sottoscrittore (causale 90430): la Banca Domiciliataria, qualora avvengano delle variazioni relative alle coordinate Bancarie di un proprio Cliente, ne dà comunicazione all'Azienda creditrice tramite la Banca d'Allineamento "preferenziale".
- Variazione delle coordinate Bancarie a seguito della trasferibilità (causale 90830): la nuova Banca Domiciliataria, a fronte di un avvenuto trasferimento di una domiciliazione dalla banca originaria, ne dà comunicazione all'Azienda creditrice tramite la Banca d'Allineamento "preferenziale".

La disposizioni di cui sopra sono costituite dai seguenti record nell'ordine sotto riportato:



4.7. ACCETTAZIONE DELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'ADDEBITO IN CONTO

La disposizione è contraddistinta dalla causale 90212 ed è costituita dai record nell'ordine sotto riportato:



4.7.1.1.

4.7.1.2. DINIEGO PER MANCATA RISPOSTA DA PARTE DELLA BANCA DOMICILIATARIA

La disposizione è contraddistinta dalla causale 90600 ed è costituita dai record nell'ordine sotto riportato:



4.8. DINIEGHI E STORNI EFFETTUATI DALLA BANCA DOMICILIATARIA

Le disposizioni di diniego e di storno sono contraddistinte dalle seguenti causali e sono costituite dai record nell'ordine sotto riportato:

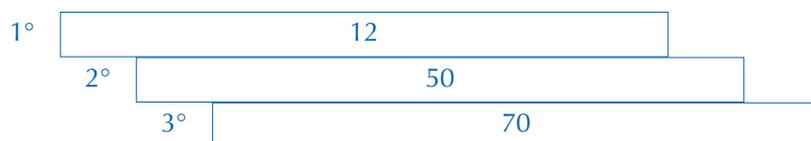
Dinieghi

- Diniego alla Richiesta di autorizzazione all'addebito in conto effettuata dall'Azienda Cliente (causale 90311)
- Diniego alla Richiesta di autorizzazione all'addebito in conto per CAB errato (causale 90312)

- Diniego alla Richiesta di autorizzazione all'addebito in conto per numero di Conto Corrente errato (90313)
- Diniego alla Richiesta di autorizzazione all'addebito in conto perché il sottoscrittore non può trarre sul Conto Corrente indicato (causale 90314)

Storni

- Storno della Richiesta di autorizzazione all'addebito in conto in quanto già presente in archivio (causale 90316)
- Storno della Revoca su iniziativa del sottoscrittore effettuata presso l'Azienda Cliente (causale 90318)
- Storno della Proposta di Revoca su iniziativa dell'Azienda Cliente (causale 90319)
- Storno della Proposta di Revoca, comunicata dall'Azienda Cliente, per cessazione del contratto (causale 90550)
- Storno della richiesta di revoca della domiciliazione per trasferimento delle deleghe (causale 90560): la Banca Domiciliataria comunica all'Azienda creditrice lo storno della Revoca all'autorizzazione all'addebito in quanto è in corso il trasferimento delle deleghe.



4.8.1.1.

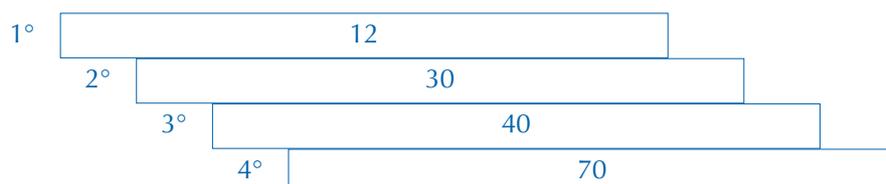
4.8.1.2.

4.9. STORNO DELLA RICHIESTA DELL'AZIENDA CLIENTE DI VARIAZIONE DELLE COORDINATE D'AZIENDA

Storno della richiesta dell'Azienda di Variazione delle coordinate d'Azienda (causale 90540): la Banca Domiciliataria comunica all'Azienda creditrice, per il tramite della Banca d'Allineamento che ha inviato la richiesta, lo storno della variazione delle coordinate d'Azienda in quanto i dati ricevuti sono discordanti con quelli contenuti nei propri archivi

Storno della richiesta dell'Azienda di Variazione delle coordinate d'Azienda per trasferimento domiciliazione in corso (causale 90840): la Banca Domiciliataria comunica all'Azienda creditrice, per il tramite della Banca d'Allineamento che ha inviato la richiesta, lo storno della variazione delle coordinate d'Azienda in quanto la domiciliazione oggetto di variazione è in corso di trasferimento

Le disposizioni di cui sopra sono costituite dai seguenti record nell'ordine sotto riportato:



4.10. STORNO ADEGUAMENTO DELEGHE ALLA NON OPPONIBILITÀ

La disposizione è finalizzata a comunicare lo storno della richiesta dell'Azienda di adeguamento deleghe alla non opponibilità.

Lo storno avviene utilizzando la causale 90540.

4.11. STRUTTURA DEL RECORD - CODICE FISSO "12"

posizione	o/f	tipo	Nome campo	controllo	Contenuto
1-	-	-	filler	N	blank
2-3	o	an	tipo record	V	codice fisso "12"
4-10	o	n	numero progressivo	V	numero progressivo della disposizione all'interno del flusso. Inizia con 1 ed è progressivo di 1. Il numero deve essere uguale per tutti i record della stessa disposizione.
11-16	f	n	data creazione disposizione	N	Rappresenta la data di creazione della disposizione nella forma GGMMAA
17-22	f	n	data creazione flusso originario	V	obbligatoria per le seguenti causali; 90212 - 90311 - 90312 - 90313 - 90314 - 90316 - 90318 - 90319 - 90550 - 90540. Rappresenta la data creazione del flusso originario nella forma GGMMAA
23-28	-	-	filler	N	blank
29-33	o	n	causale	V	valore fisso in funzione della disposizione che si vuole eseguire e della modalità di adesione prescelta dal Azienda Cliente. (cfr capitolo 1.1.2. "Modalità di adesione dell'Azienda")
34-43	-	-	filler	N	blank
44-45	f	an	Codice Paese	V	Codice Paese; il campo può assumere i valori "IT" o "SM". Diventa obbligatorio per le causali 90210, 90212, 90430, 90830
46-47	f	n	check digit	N	check digit IBAN; il campo diventa obbligatorio con controllo di tipo "V" per le causali: 90210, 90212, 90430, 90830
<i>coordinate della Banca d'Allineamento</i>					
48-52	o	n	ABI banca d'Allineamento	V	codice ABI della banca d'allineamento che su incarico dell'Azienda riceve le disposizioni; deve corrispondere a quello presente sul record di testa
53-68	-	-	filler	N	blank
<i>coordinate bancarie di addebito</i>					
69-	f	an	CIN Coordinate Bancarie	F	È il CIN di controllo delle Coordinate Bancarie.
70-74	o	n	ABI banca conto addebito	F	codice ABI della banca presso la quale è il conto di addebito;

75-79	o	n	CAB banca	F	codice CAB dello sportello del conto di addebito;
80-91	o	an	conto debitore	F	numero di conto corrente di addebito;
<i>coordinate Azienda Creditrice</i>					
92-96	o	an	codice Azienda	V	codice SIA dell'Azienda Cliente; tale codice può essere diverso dal codice SIA dell'azienda ricevente presente sul record di testa, ma deve comunque essere lo stesso per tutte le singole disposizioni contenute nel supporto logico;
97-	o	n	tipo codice individuale	V	deve assumere uno dei seguenti valori: 1 - utenza 2 - matricola 3 - codice fiscale/partita IVA 4 - codice cliente 5 - codice fornitore 6 - portafoglio commerciale 9 - altri
98-113	o	an	codice individuale	F	codice con il quale il debitore è conosciuto dal creditore
114-120	-	-	filler	N	blank

4.12. STRUTTURA DEL RECORD - CODICE FISSO "30"

posizione	o/f	tipo	Nome campo	controllo	Contenuto
1-	-	-	filler	N	blank
2-3	o	an	tipo record	V	codice fisso "30"
4-10	o	n	numero progressivo	V	stesso numero del record 12 della disposizione.
<i>Descrizione del cliente sottoscrittore</i>				<i>(Tre segmenti di 30 caratteri ciascuno: nome e cognome del cliente sottoscrittore)</i>	
11-40	f	an	1° segmento	F	.
41-70	f	an	2° segmento	F	.
71-84	f	an	3° segmento	F	.
85 - 100	f	an	codifica fiscale	N	Codice fiscale del sottoscrittore del modulo.
101 - 116	f	an	codifica fiscale	N	Codice fiscale/partita IVA dell'intestatario del conto di addebito presente nel record "12" pos. "69-91".
117 -120	-	-	filler	N	blank

4.13. STRUTTURA DEL RECORD - CODICE FISSO "40"

posizione	o/f	tipo	Nome campo	controllo	Contenuto
1-	-	-	filler	N	blank
2-3	o	an	tipo record	V	codice fisso "40"

4-10	o	n	numero progressivo	V	stesso numero del record 12 della disposizione.
<i>Indirizzo dell'intestatario del conto</i>					
11-40	f	an	indirizzo	F	via, numero civico e/o nome della frazione
41-45	f	an	CAP	F	codice di avviamento postale
46-70	f	an	Località	F	località
71-120	o	an	intestatario conto	F	nominativo/ragione sociale dell'intestatario del conto corrente di addebito; può coincidere con il cliente sottoscrittore (record 30 pos. 11-100)

4.13.1.1.

4.14. STRUTTURA DEL RECORD - CODICE FISSO "45"

posizione	o/f	tipo	Nome campo	controllo	Contenuto
1-	-	-	filler	N	blank
2-3	o	an	tipo record	V	codice fisso "45"
4-10	o	n	numero progressivo	V	stesso numero del record 12 della disposizione.
<i>Coordinate bancarie da variare</i>					
11-15	f	n	CAB conto di addebito	V	obbligatorio solo per le causali 90430 e 90830. Deve contenere il valore originale del CAB da sostituire con quello indicato sul record 12 pos. 75-79.
16-27	f	an	conto di addebito	V	obbligatorio solo per le causali 90430 e 90830.. Deve contenere il valore originale del conto da sostituire con quello indicato sul record 12 pos. 80-91.
<i>Coordinate d'azienda da variare</i>					
28-43	f	an	codice individuale	V	obbligatorio solo per le causali 90540 e 90840. Deve contenere lo stesso valore impostato dal cliente nella richiesta di variazione delle Coordinate d'Azienda (causale 90440)
44-48	f	an	codice azienda	V	obbligatorio solo per le causali 90540 e 90840. Deve contenere lo stesso valore impostato dal cliente nella richiesta di variazione delle Coordinate d'Azienda (causale 90440)
49	f	n	tipo codice individuale	V	obbligatorio solo per le causali 90540 e 90840. Deve contenere lo stesso valore impostato dal cliente nella richiesta di variazione delle Coordinate d'Azienda (causale 90440)
<i>Codice ABI da variare</i>					
50-54	f	n	codice ABI	V	obbligatorio solo per causale 90430 e 90830. Deve contenere il valore originale del codice

55-56	f	an	Codice Paese	N	ABI da sostituire con quello indicato sul record 12 pos. 70-74. se presente, deve contenere il codice paese che deve essere sostituito da quello presente nel tipo record 12;
57-58	f	n	Check digit	N	Check digit IBAN; se presente, deve contenere il codice di controllo che deve essere sostituito da quello presente nel tipo record 12
59	f	an	CIN della coordinata bancaria	N	se presente, deve contenere il codice di controllo che deve essere sostituito da quello presente nel tipo record 12
60-120	-	-	filler	N	blank

4.15. STRUTTURA DEL RECORD - CODICE FISSO "50"

posizione	o/f	tipo	Nome campo	controllo	Contenuto
1-	-	-	filler	N	blank
2-3	o	an	tipo record	V	codice fisso "50"
4-10	o	n	numero progressivo	V	stesso numero del record 12 della disposizione.
<i>Riferimenti originari</i>					
11-100	o	an	riferimenti originari	V	obbligatorio solo per causale 90310. Il campo contiene il "codice riferimento" e la descrizione rilevati dal record "70" della disposizione originaria effettuata dalla Azienda Cliente
101-120	-	-	filler	N	blank

4.16. STRUTTURA DEL RECORD - CODICE FISSO "70" PER CAUSALE "90210"

posizione	o/f	tipo	Nome campo	controllo	Contenuto
1-	-	-	filler	N	blank
2-3	o	an	tipo record	V	codice fisso "70"
4-10	o	n	numero progressivo	V	stesso numero del record 12 della disposizione.
<i>Codice di riferimento</i>					
11-25	f	an	codice di riferimento	F	Codice utilizzabile dalla Banca domiciliataria ad uso interno
<i>Descrizione:</i>					
26-	o	an	carattere speciale	V	Valorizzare con il carattere speciale "%". Indica che i dati da pos. 27-99 sono strutturati in campi come definito di seguito.

27-30	f	n	numero rate	F	numero delle rate (rilevato dal riquadro in alto a destra del modulo RID sottoscritto dal cliente) ⁴⁵ Obbligatoriamente assente nel caso in cui il codice Azienda presente nel record 12 della disposizione (pos. da 92 a 96), sia abilitato ad effettuare richieste d'incasso della tipologia "RID Utenze"
31-39	f	n	Importo massimo rata	F	importo massimo – in centesimi di Euro - della rata (rilevato dal riquadro in alto a destra del modulo RID sottoscritto dal cliente). Obbligatoriamente assente nel caso in cui il codice Azienda presente nel record 12 della disposizione (pos. da 92 a 96), sia abilitato ad effettuare richieste d'incasso della tipologia "RID Utenze"
40-45	f	n	Scadenza prima rata	F	Scadenza della prima rata nella forma GGM-MAA (rilevata dal riquadro in alto a destra del modulo RID sottoscritto dal cliente). Obbligatoriamente assente nel caso in cui il codice Azienda presente nel record 12 della disposizione (pos. da 92 a 96), sia abilitato ad effettuare richieste d'incasso della tipologia "RID Utenze"
46-51	f	n	Scadenza ultima rata	F	Scadenza dell'ultima rata nella forma GGM-MAA (rilevata dal riquadro in alto a destra del modulo RID sottoscritto dal cliente). Obbligatoriamente assente nel caso in cui il codice Azienda presente nel record 12 della disposizione (pos. da 92 a 96), sia abilitato ad effettuare richieste d'incasso della tipologia "RID Utenze"
52-95	f		an	N	a disposizione per completare la descrizione. Obbligatoriamente assente nel caso in cui il codice Azienda presente nel record 12 della disposizione (pos. da 92 a 96), sia abilitato ad effettuare richieste d'incasso della tipologia "RID Utenze"
96	nflag di storno			V	indica la facoltà di storno della disposizione da parte del soggetto debitore; assume i valori: 1 = il cliente ha facoltà di opposizione all'addebito dopo la scadenza (ovvero data limite di pagamento) 2 = il cliente ha facoltà di opposizione all'addebito entro la scadenza (ovvero data limite di pagamento) 4 = non esiste la facoltà di storno da parte della banca domiciliataria ⁴⁶

⁴⁵ La banca domiciliataria computa nel "Numero rate" tutte quelle disposizioni di incasso effettivamente addebitate o non addebitate per mancanza o insufficienza fondi o per opposizione del debitore

⁴⁶ Come regola di compilazione del campo non soggetta a specifici controlli applicativi, si specifica che detto flag è messo a condizione che:

- sussista specifico accordo tra creditore, banca domiciliataria e debitore riguardante gli aspetti finanziari dell'operazione
- l'autorizzazione all'addebito in conto viene acquisita dalla banca domiciliataria

97	f	an	codice divisa	N	Nel caso in cui il codice Azienda presente nel record 12 della disposizione (pos. da 92 a 96), sia abilitato ad effettuare richieste d'incasso della tipologia "RID Utenze" assume obbligatoriamente il valore 1 = il cliente ha facoltà di opposizione all'addebito dopo la scadenza
98-120	-	-	filler	N	È la divisa in cui è espresso l'importo nel campo "importo massimo rata" pos. 31-39.
					blank

4.17. STRUTTURA DEL RECORD - CODICE FISSO "70" PER ALTRE CAUSALI

posizione	o/f	tipo	Nome campo	controllo	Contenuto
1-	-	-	filler	N	blank
2-3	o	an	tipo record	V	codice fisso "70"
4-10	o	n	numero progressivo	V	stesso numero del record 12 della disposizione.
<i>Codice di riferimento</i>					
11-25	f	an	codice di riferimento	F	Codice utilizzabile dalla Banca domiciliataria ad uso interno
<i>Descrizione:</i>					
26-100	f	an	descrizione	N	descrizione
101-120-	-	filler	N	blank	

5. APPENDICE A: FUNZIONE "ALLINEAMENTO ELETTRONICO ARCHIVI - IBAN"

5.1. INTRODUZIONE

La presente Appendice definisce gli standard della procedura di allineamento degli archivi delle coordinate bancarie (IBAN) per i pagamenti. In particolare, la procedura consente alle Aziende che gestiscono pagamenti (es. a dipendenti e a fornitori) di aggiornare all'IBAN le coordinate bancarie dei beneficiari registrate nei propri archivi.

Per l'esercizio di tale funzione non è necessario che l'azienda richiedente aderisca alla funzione di Allineamento Elettronico Archivi RID. Analogamente, la Banca che offre il servizio al cliente non necessariamente deve svolgere il ruolo di Banca di Allineamento nella procedura di ICI-RID.

Il funzionamento della procedura prevede che un'Azienda, per il tramite di una Banca d'Allineamento, inoltri una richiesta di allineamento alla Banca del Beneficiario fornendo le seguenti informazioni, in proprio possesso, relative ai beneficiari dei propri pagamenti: **coordinata bancaria, anagrafica**. Inoltre è previsto che l'Azienda possa fornire anche l'informazione del codice fiscale dei beneficiari ed è comunque facoltà della Banca effettuare il controllo anche su questo dato. La Banca del Beneficiario, sulla base di tali informazioni, può rispondere positivamente, inoltrando i codici IBAN dei soggetti cui si riferisce la richiesta, ovvero respingere la richiesta medesima, comunicando la motivazione.

Per quanto non esplicitamente indicato nel presente documento, si rimanda al documento tecnico interbancario SIA-RI- ICI 002 E, in vigore alla data.

Di seguito si descrivono i Tipi record utilizzati nell'ambito della procedura, tenendo conto del fatto che i Tipi record di testa e di coda sono i medesimi utilizzati per la funzione di Allineamento Elettronico Archivi RID, contraddistinti dai simboli "AL" ed "EF".

La procedura prevede l'inserimento di tre nuove causali, di seguito descritte:

- **Flussi da Azienda a Banca - Causale 90717** – tale causale identifica il flusso di richiesta di allineamento massivo (causale 90717), che dall'Azienda richiedente, via Banca d'Allineamento, sarà trasmesso nell'ambito della tratta interbancaria alle banche detentrici dei conti dei beneficiari di cui si richiede la coordinata completa IBAN;
- **Flussi da Banca a Azienda - Causale 90713** - Tale causale identifica il flusso di risposta riportante esito positivo alla richiesta di allineamento massivo che comunica l'IBAN corrispondente alle coordinate ed al nome beneficiario comunicati dall'impresa; su base facoltativa la Banca del Beneficiario procederà inoltre a controllare la presenza/coerenza del codice fiscale indicato dall'impresa valorizzando nel campo 'descrizione' del messaggio di risposta un apposito codice, al fine di comunicare l'esito del controllo ovvero la mancata effettuazione dello stesso. Il controllo sul codice fiscale indicato dall'impresa nella richiesta di allineamento dovrà essere riferito esclusivamente al codice fiscale del soggetto beneficiario indicato dall'impresa medesima e non ad eventuali ulteriori cointestatari del conto;
- **Flussi da Banca a Azienda - Causale 90721** - Tale causale identifica il flusso di risposta riportante esito negativo alla richiesta di allineamento massivo (mancato allineamento). Tale messaggio non comunica alcun IBAN e specifica il motivo del mancato allineamento con specifico codice nel campo 'descrizione' messaggio di risposta.

I supporti logici di richiesta dovranno essere omogenei per la causale 90717. Coerentemente, i supporti logici di esito dovranno contenere le sole causali 90713 e/o 90721.

5.2. STRUTTURA DEL RECORD DI TESTA - CODICE FISSO "AL"

posizione	o/f	tipo	Nome campo	controllo	Contenuto
1-	-	-	filler	N	blank
2-3	o	an	tipo record	V	"AL"
4-8	o	an	mittente	V	codice assegnato dalla Sia all'Azienda Mittente; è censita sul Directory
9-13	o	n	ricevente	V	codice ABI della banca d'allineamento cui devono essere inviate le disposizioni; è censita sul Directory
14-19	o	n	data creazione	F	data di creazione del 'flusso' da parte dell'Azienda mittente nel formato GGMMAA
20-39	o	an	Nome supporto	V	campo di libera composizione da parte del Azienda Cliente; dev'essere univoco nell'ambito della data di creazione e a parità di mittente e ricevente
40-45	f	an	campo a disposizione	N	campo a disposizione. dell'Azienda mittente
46-115	-	-	filler	N	blank
116-120			Campo non disponibile	N	Campo non utilizzabile per l'inserimento di informazioni

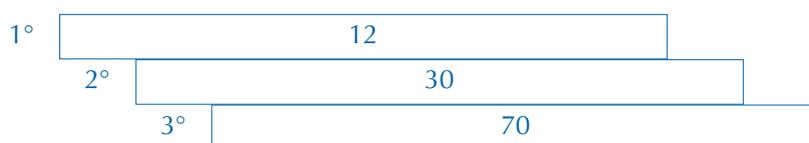
5.3. STRUTTURA DEL RECORD DI CODA - CODICE FISSO "EF"

posizione	o/f	tipo	Nome campo	controllo	Contenuto
1-	-	-	filler	N	blank
2-3	o	an	tipo record	V	"EF"
4-8	o	an	mittente	V	stessi dati presenti sul record di testa
9-13	o	n	ricevente	V	" "
14-19	o	n	data creazione	V	" "
20-39	o	an	Nome supporto	V	" "
40-45	f	an	campo a disposizione	N	campo a disposizione dell'Azienda Cliente
46-52	o	n	numero disposizioni	V	numero totale delle disposizioni
53-82	-	-	filler	N	blank
83-89	o	n	numero record	V	numero totale dei record che compongono il flusso (comprensivo anche dei record di testa e di coda)
90-114	-	-	filler	N	blank
115-120			Campo non disponibile	N	Campo non utilizzabile per l'inserimento di informazioni

5.4. FLUSSI DA AZIENDA CLIENTE A BANCA D'ALLINEAMENTO - MESSAGGIO DI RICHIESTA

Messaggio inviato da parte della azienda finalizzato e richiedere le coordinate IBAN delle proprie controparti.

La disposizione è contraddistinta dalla causale 90717 ed è costituita dai seguenti record nell'ordine sotto riportato:



5.5. STRUTTURA DEL RECORD - CODICE FISSO "12"

posizione	o/f	tipo	Nome campo	controllo	Contenuto
1-	-	-	filler	N	blank
2-3	o	an	tipo record	V	codice fisso "12"
4-10	o	n	numero progressivo	V	numero progressivo della disposizione all'interno del flusso. Inizia con 1 ed è progressivo di 1. Il numero deve essere uguale per tutti i record della stessa disposizione.
11-16	f	n	data creazione disposizione	F	rappresenta la data di creazione della disposizione nella forma GGMMAA
17-28	-	-	filler	N	blank
29-33	o	n	causale	V	Assume il valore fisso "90717"
34-43	-	-	filler	N	blank
44-45	f	an	Codice Paese	N	Codice Paese della Banca del beneficiario;
46-47	f	an	check digit	N	check digit IBAN della Banca del beneficiario
<i>coordinate della Banca d'Allineamento</i>					
48-52	o	n	ABI Banca d'Allineamento	V	codice ABI della banca d'allineamento che su incarico del Azienda Cliente effettua la richiesta; deve corrispondere a quello presente sul record di testa
53-68	-	-	filler	N	blank
<i>coordinate del soggetto beneficiario di cui l'Azienda richiede la coordinata IBAN</i>					
69-	f	an	CIN Coordinate Bancarie	F	È il CIN di controllo delle Coordinate Bancarie;
70-74	o	n	ABI banca del beneficiario	F	<i>codice ABI della banca presso la quale è il conto del beneficiario.</i>
75-79	o	n	CAB banca	F	codice CAB dello sportello del conto del beneficiario.
80-91	o	an	Conto beneficiario	F	numero conto corrente del beneficiario.

coordinate Azienda che effettua la richiesta di allineamento massivo

92-96	o	an	codice Azienda	V	codice SIA dell'Azienda Cliente; tale codice può essere diverso dal codice SIA del Cliente mittente presente sul record di testa, ma deve comunque essere lo stesso per tutte le singole disposizioni contenute nel supporto logico;
97	o	n	tipo codice individuale	V	deve assumere uno dei seguenti valori: 1 - utenza 2 - matricola 3 - codice fiscale/partita IVA 4 - codice cliente 5 - codice fornitore 6 - portafoglio commerciale 9 - altri
98-113	o	an	codice individuale	F	codice con il quale il beneficiario è conosciuto dall'azienda
114 - 120			filler	N	Blank

5.6. STRUTTURA DEL RECORD - CODICE FISSO "30"

posizione	o/f	tipo	Nome campo	controllo	Contenuto
1-	-	-	filler	N	Blank
2 -3	o	an	tipo record	V	codice fisso "30"
4-10	o	n	numero progressivo	V	stesso numero del record 12 della disposizione.

Descrizione del cliente beneficiario

(Due segmenti rispettivamente di 30 caratteri e il terzo di 14 caratteri: nome, cognome, indirizzo e località del cliente beneficiario)

11-40	o	an	1° segmento	F	
41-70	f	an	2° segmento	F	
71-84	f	an	3° segmento	F	
85-100	f	an	cod. fiscale	N	Codice fiscale del beneficiario indicato dall'impresa, di cui si richiede la coordinata completa IBAN
101-120	-	-	filler	N	Blank

5.7. STRUTTURA DEL RECORD - CODICE FISSO "70"

posizione	o/f	tipo	Nome campo	controllo	Contenuto
1-	-	-	filler	N	blank
2 -3	o	an	tipo record	V	codice fisso "70"
4-10	o	n	numero progressivo	V	stesso numero del record 12 della disposizione.

Codice di riferimento

11-25	f	an	codice di riferimento	N	Codice attribuito dall'Azienda Cliente mittente
<i>Descrizione</i>					
26-100	f	an	descrizione	N	descrizione - testo libero
101 -120	-	-	filler	N	blank

5.8. FLUSSI DA BANCA D'ALLINEAMENTO AD AZIENDA CLIENTE – MESSAGGI DI RISPOSTA

5.8.1. Accettazione della richiesta di allineamento IBAN (causale 90713)

La disposizione è finalizzata a comunicare all'azienda richiedente le coordinate IBAN del beneficiario. La disposizione è contraddistinta dalla causale 90713.

La Banca del beneficiario comunica quindi le coordinate IBAN relative alla richiesta, eventualmente precisando nel campo descrizione del Tipo record 70 con apposito codice (cfr. App. H) di avere o meno effettuato il controllo del codice fiscale comunicato nel record 30 della richiesta.

La disposizione di cui sopra è composta dai seguenti tipi record strettamente nell'ordine sotto riportato:



5.8.2. Comunicazione di mancato allineamento IBAN (causale 90721)

La Banca del beneficiario comunica il mancato allineamento delle coordinate bancarie IBAN, specificando i motivi (cfr. App. H). La disposizione è contraddistinta dalla causale 90721.

La disposizione di cui sopra si compone dei seguenti tipi record nell'ordine sotto riportato:



5.9. STRUTTURA DEL RECORD - CODICE FISSO "12"

posizione	o/f	tipo	Nome campo	controllo	Contenuto
1-	-	-	filler	N	blank
2 -3	o	an	tipo record	V	codice fisso "12"
4-10	o	n	numero progressivo	V	numero progressivo della disposizione all'interno del flusso. Inizia con 1 ed è progressivo di 1. Il numero deve essere uguale per tutti i record della stessa disposizione.
11-16	f	n	data creazione disposizione	N	Rappresenta la data di creazione della disposizione nella forma GGMMAA

17-22	f	n	data creazione flusso originario	V	Rappresenta la data creazione del flusso originario nella forma GGMMAA
23-28	-	-	filler	N	blank
29-33	o	n	causale	V	valore fisso in funzione della disposizione che si vuole eseguire
Può assumere i valori 90721 o 90713.					
34-43	-	-	filler	N	blank
44-45	f	an	Codice Paese	V	Codice Paese; il campo può assumere i valori "IT" o "SM". Diventa obbligatorio per la causale 90713
46-47	f	n	check digit	N	check digit IBAN; il campo diventa obbligatorio con controllo di tipo "V" per la causale 90713
<i>coordinate della Banca d'Allineamento</i>					
48-52	o	n	ABI banca d'Allineamento	V	codice ABI della banca d'allineamento che su incarico dell'Azienda riceve le disposizioni; deve corrispondere a quello presente sul record di testa
53-68	-	-	filler	N	blank
<i>coordinate del soggetto beneficiario di cui l'Azienda ha richiesto la coordinata IBAN.</i>					
69-	f	an	CIN Coordinate Bancarie	F	È il CIN di controllo delle Coordinate Bancarie. Obbligatorio per causale 90713
70 -74	o	n	ABI banca conto	F	codice ABI della banca presso la quale è il conto del beneficiario
75-79	o	n	CAB banca	F	codice CAB dello sportello del conto di del beneficiario
80-91	o	an	Conto del beneficiario	F	numero di conto corrente del beneficiario;
<i>coordinate Azienda</i>					
92-96	o	an	codice Azienda	V	codice SIA dell'Azienda Cliente; tale codice può essere diverso dal codice SIA dell'azienda ricevente presente sul record di testa, ma deve comunque essere lo stesso per tutte le singole disposizioni contenute nel supporto logico;
97-	o	n	tipo codice individuale	V	deve assumere uno dei seguenti valori: 1 - utenza 2 - matricola 3 - codice fiscale/partita IVA 4 - codice cliente 5 - codice fornitore 6 - portafoglio commerciale 9 - altri
98-113	o	an	codice individuale	F	codice con il quale il beneficiario è conosciuto dall'azienda
114-120	-	-	filler	N	blank

5.10. STRUTTURA DEL RECORD - CODICE FISSO "70" PER LE CAUSALI 90713 E 90721

posizione	o/f	tipo	Nome campo	controllo	Contenuto
1-	-	-	filler	N	blank
2-3	o	an	tipo record	V	codice fisso "70"
4-10	o	n	numero progressivo	V	stesso numero del record 12 della disposizione.
<i>Codice di riferimento</i>					
11-25	f	an	codice di riferimento	F	Codice utilizzabile dalla Banca del beneficiario ad uso interno
<i>Descrizione:</i>					
26	o	an	Flag segnalazione esito	V	Contiene il valore fisso "%"
27-29	o	an	Codice esito	V	Per causale 90713, valori ammessi sono 006, 007, 008, (Cfr. Appendice H) Per causale 90721, valori ammessi sono 001, 002, 003, 004, 009 (Cfr. Appendice H)
30-32	f	an	Codice altro esito	V	Eventuale ulteriore codice esito in aggiunta a quello indicato in posizione 27-29 Obbligatoriamente assente per causale 90713 Se presente, valori ammessi 001, 002, 003, 004 (Cfr. Appendice H; il codice 009 va sempre indicato in posizione 27-29)
33-100	f	an	Ulteriori informazioni descrittive	F	Ulteriori informazioni descrittive
101-120-	-	-	filler	N	blank

6. APPENDICE H:

TABELLA ESITI FUNZIONE ALLINEAMENTO ELETTRONICO ARCHIVI IBAN

Relativamente alla Funzione di Allineamento Archivi massivo IBAN, di seguito si riporta la descrizione relativa ai codici di esito del controllo coordinate bancarie/nome beneficiario e del controllo sul codice fiscale

Codice di esito	Descrizione
001	cliente sconosciuto
002	conto intestato ad altro soggetto
003	conto chiuso/estinto
004	n. conto/IBAN inesistente
006	codice fiscale coerente
007	codice fiscale non coerente
008	codice fiscale non controllato
009	comunicazione non autorizzata dal cliente



CNIPA

Centro Nazionale per l'Informatica
nella Pubblica Amministrazione

via Isonzo, 21/b - 00198 Roma

tel. 06 85264.1

www.cnipa.gov.it